a mano 3 copie
PROCURA DEL RE
TRIESTE

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Col... L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del ... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anti... namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia post... ministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 13 Ottobre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5857

I PARTITI DELLA GUERRA E UNA NETTA DENUNCIA ITALIANA

Di fronte al potentissimo blocco italo-tedesco non c'è nulla da fare se non la pace, sull'esempio di Monaco

Monito dell'„Informazione"

Giudei e loro compagni sono ormai in ritardo

ROMA, 12

L'«Informazione Diplomatica» nel suo numero odierno 23 pubblica la seguente nota:

«Nei circoli responsabili romani, il discorso pronunciato dal Führer a Saarbrücken, trova una incondizionata approvazione tanto nella sostanza quanto nella forma. Il Führer ha riaffermato ancora una volta nella maniera più esplicita e solenne che la Germania vuole la pace con tutti i popoli, quindi anche coi popoli di Francia e Granbretagna. Ma il Führer non poteva passare sotto silenzio l'incontestabile fatto che in Francia e in Granbretagna esistono forti gruppi e partiti che vogliono la guerra contro gli Stati totalitari e che si rammaricano apertamente che non sia stata colta l'occasione che veniva considerata propizia, quale quella offerta dalla questione dei Sudeti.

E' altresì noto che a capo di queste correnti guerrafondaie stanno dovunque gli ebrei. Ora, molto tempestivamente, il Führer ha richiamato l'attenzione del popolo tedesco e del mondo sull'attività di questi gruppi e partiti favorevoli alla guerra preventiva contro l'Italia e la Germania e, non meno opportunamente, egli ha fatto intendere che la Germania non si lascia cloroformizzare e, si nota a Roma, meno ancora l'Italia.

I circoli responsabili romani sottolineano che i fautori della guerra preventiva sono ormai in ritardo. Nei furori dell'odio che li acceca possono ancora sognare la guerra preventiva, ma tentarla significherebbe per essi andare incontro ad un rischio supremo.

Contro il blocco italo-germanico di 125 milioni di uomini, blocco che aumenta la sua massa numerica di un milione all'anno, contro questo blocco che dispone oggi di forze imponenti e di favorevoli posizioni geo-strategiche terrestri, aeree, marittime; contro questo blocco di mezzi e di spiriti strettamente solidali, non c'è più niente da fare. C'è da fare soltanto e, finalmente, la pace. La vera pace. Sull'esempio di Monaco». (Stefani).

Una "rivincita" molto rischiosa

ROMA, 12

Il partito della guerra che si voleva fare ma che non si è fatta, si agita a Parigi e i suoi contraccolpi si risentono anche a Londra. E' semplicemente divertente quello che sta succedendo fra le democrazie bolscevizzanti d'Europa che riacquistano fiato man mano che l'alito della guerra, che ha sfiorato l'Europa alla fine di settembre, si allontana. Senza che ce ne accorgessimo esistevano qua e là grandi strateghi e grandi uomini politici i quali avevano tutti i loro piani per tenere al posto le Nazioni totalitarie e all'occorrenza ridurle in polvere. Si stavano per slanciare ma, non essendo sicuri di essere trattenuti in tempo da qualcuno, hanno alquanto esitato. Ora, passato il pericolo, si fanno avanti e spiegano alle masse che se le cose non fossero andate così e che cioè se non ci fosse stata la colpa di questo o quello, loro avrebbero fatto vedere di che sono capaci. La responsabilità infatti che ora costoro si gettano l'uno contro l'altro è quella di non aver appiccato l'incendio all'Europa.

In tutto questo gioco di rimpianti e di smargiassate si rileva ancor meglio quel contrasto fra ideologia e realtà che caratterizza così vivamente la storia in questo momento. Già a Monaco fu dato di vedere quasi tipicamente il contrasto di due mondi che si incontravano nella Führerhaus in una giornata drammatica. Sembrò allora che tale contrasto dovesse appianarsi, o per lo meno che i due mondi trovassero la maniera di vivere in pace l'uno accanto all'altro, ma non pare che ciò sia possibile. Esiste in Europa un partito della guerra organizzato contro l'Italia e la Germania. Esso ha la sua centrale a Parigi, col patronato di Mosca e ramificazioni profonde in Granbretagna. La menzogna, le diffamazioni, i falsi sono le sue armi.

Esempi? Eccone qualcuno. Un libello parigino ha voluto riassumere tutte le voci del canagliume eruttate in queste settimane dalle zone francesi della guerra attorno al gesto di Mussolini. Pretendendo di spiegare «in quali condizioni si è prodotto l'intervento di Mussolini», il foglio parigino assicura che il Duce «non aveva alcuna illusione sulla possibilità delle due dittature di conquistare una rapida vittoria» ed enumera le pretese ragioni. «Crescente opposizione della Corte e dell'aristocrazia nel suo insieme»; «interventi di personaggi quali il conte Calvi di Bergolo, genero del Re, e del conte Volpi di Misurata, grande dignitario del Fascismo»; disapprovazione degli ambienti universitari e del mondo degli affari». Ma l'impudenza del libello va con disinvoltura più avanti. Arriva a parlare di «un corteo di 10.000 persone che ha invaso a Milano la piazza del Duomo al canto della Marsigliese, caricato dalla polizia perchè non voleva disperdersi».

Cubitali crescenti menzogne. Ora è la Spagna che richiama l'attenzione dell'antifascismo. L'Italia ritira 10.000 volontari? «Ciò significa — è l'*Ordre* che scrive — che un fantaccino italiano che combatte in Spagna da 18 mesi e che ha visto Guadalajara, Belchite e l'inferno dell'Ebro, non sia più per Franco un combattente interessante. Si accorderà dunque il diritto di belligeranza a Franco e il riconoscimento dell'Abissinia a Mussolini perchè hanno liberato l'esercito nazionalista di un peso morto?».

Le citazioni potrebbero continuare, ma non ne vale la pena. Si rassomigliano; sembrano quasi che provengano dalla stessa mente direttiva.

La realtà è ben diversa, ma non sembra che voglia farsi strada nei cervelli democratici. A Monaco furono conseguiti alcuni risultati di estrema importanza dai quali si traggono conclusioni non meno importanti: 1) fu scansata la guerra ritenuta ormai inevitabile; 2) fu risolto definitivamente il problema cecoslovacco e fu cancellata l'ultima grande ingiustizia europea del trattato di Versaglia; 3) apparve a tutti visibile l'inconsistenza del fattore russo nella vita europea.

Le conclusioni sono semplici e cioè che i trattati e gli strumenti diplomatici sono assai poca cosa se una nuova coscienza dell'equilibrio europeo non penetri gli spiriti della maggioranza delle democrazie di Londra e di Parigi. Se esse hanno ceduto ieri per la defezione militare di uno dei contraenti o per la impreparazione dell'altro, ma con il proposito di prendere la loro rivincita domani, è chiaro che la pace di Monaco non durerà a lungo. Le Rivoluzioni nazionali di Roma e di Berlino non possono rinunciare al nuovo ordine europeo dettato dalle forze reali dei loro popoli e dei loro Stati. Esse non domandano che gli Stati democratici rinuncino ai loro istituti e alle loro forme di vita. Chiedono invece più semplicemente che le democrazie acquistino la coscienza della nuova realtà.

Il Duce compie un lungo volo d'allenamento

ROMA, 12

Il Duce, partito stamane dall'aeroporto del Littorio, ha effettuato un lungo volo di allenamento pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento. Dopo aver sorvolato il litorale tirrenico ed evoluito su Civitavecchia, ha atterrato allo aeroporto del Littorio alle 10.20, rientrando a Palazzo Venezia.

Nel loro interesse

Londra e Parigi devono mettere al bando le forze ostili agli Stati autoritari

BERLINO, 12

Per quanto non ancora commentata dalla stampa l'odierna nota dell'*Informazione Diplomatica*, nella quale si vuole ravvisare qui lo stile mussoliniano, richiama fortemente l'attenzione del pubblico tedesco come degli ambienti politici che ne rilevano la chiarezza del linguaggio e la tempestività.

Dopo l'euforia

Sulla saldezza dell'asse italo-tedesco non è neppure il caso in Germania di spendere parola ed è davvero inconcepibile che ancora qualcuno possa pensare ad indebolire o magari rompere la solidarietà delle grandi Potenze autoritarie dopo le prove superate da quando è stata realizzata. «L'unico nostro vero amico è Mussolini e noi sappiamo quanto gli dobbiamo!» ha dichiarato domenica scorsa a Saarbrücken il Führer tra le ovazioni generali e i tedeschi sanno infatti che l'incondizionato appoggio dell'Italia fu talvolta prezioso, ma talvolta addirittura decisivo per conseguire i cospicui ingrandimenti territoriali ottenuti con l'annessione della Saar, dell'Austria e delle regioni tedesco-boeme. L'Italia ripete oggi alle Potenze occidentali il monito hitleriano di domenica scorsa e ce n'era bisogno perchè, passato il momento di euforia avutosi subito dopo il Convegno di Monaco, le forze ostili agli Stati autoritari hanno ripreso con intensificato vigore la loro attività e se non si riuscirà a frenarle, l'Europa non tarderà a ritrovarsi in una critica situazione. Nessuno dubita in Germania delle eccellenti intenzioni di Chamberlain e di Daladier, ma è chiaro che la loro opera è di nuovo aspramente osteggiata per cui i due Governi occidentali riprendono a nicchiare, a seguire una politica tortuosa e oscillante, dalla quale l'Europa non può sperare salvezza. Adesso conviene decidersi o per la pace o per la guerra. Siccome al momento di scatenare la guerra le Potenze occidentali ne hanno misurato tutti i rischi e hanno preferito accogliere l'invito di recarsi a Monaco bisogna fare la pace, cioè la pace secondo giustizia, la pace che escluda i bolscevichi dall'Europa, in due parole la pace di Monaco. Le Potenze occidentali dovrebbero esservi più interessate che non gli Stati autoritari, specialmente l'Inghilterra, il cui immenso impero ha bisogno di tutte le sue cure e attenzioni. La Palestina è in subbuglio, il mondo arabo minaccioso, il Giappone si prepara a stroncare con una gigantesca offensiva la resistenza di Ciang Kai Scek.

I cechi "incorporati„

Possibile che fra tutti questi guai una parte della stampa britannica concentri sempre i suoi sforzi contro gli Stati autoritari e in modo particolarissimo contro la Germania? Ora in Inghilterra si afferma che il Reich ha incamerato con l'occupazione dei territori tedeschi di Boemia 850.000 cechi contraddicendo così alla sua politica fondata sul principio di razza e rovesciando fino ad un certo punto la situazione antecedente il convegno di Monaco. Come è noto, per la delimitazione delle nuove frontiere cecoslovacche la Commissione internazionale ha preso per base il censimento del 1910, effettuato ancora ai tempi della Monarchia absburghese, anzichè quello del 1930. I tedeschi hanno sostenuto infatti la tesi che per ristabilire la giustizia occorreva rifarsi al momento in cui l'ingiustizia venne commessa, mentre il censimento del 1930 costituisce già il risultato di dodici anni di politica di penetrazione ceca nei territori tedeschi, e per giunta a Berlino si ha fondata ragione per ritenerlo artefatto. Ma a Londra — si nota qui — si fanno i conti sulla base del censimento del 1930. A Berlino la reazione non manca. Secondo le indicazioni fornite dalla stampa tedesca, nei territori annessi dal Reich non vi sono 850 mila cechi, ma soltanto 250.000. E a Londra nessuno si preoccupa — esclama l'ufficioso — che nella restante Cecoslovacchia rimangono ben 700.000 tedeschi, come pure si piange sulla sorte dei cechi, degli ebrei, dei tedeschi antinazisti rifugiatisi a Praga dai territori annessi, ma non su quella dei tedeschi che prima dell'accordo di Monaco cercarono riparo e protezione nel Reich in numero di quasi 250.000.

Chvalkowsky a Berlino

Intanto il nuovo Ministro degli Esteri ceco, Chvalkowsky, di cui era stata preannunziata la venuta a Berlino, giungerà qui domattina e inizierà subito i negoziati con von Ribbentrop per la soluzione del complesso di problemi sorti fra i due Stati in seguito all'attuazione dell'accordo di Monaco. La materia è vasta e complicata. Si tratta di trovare una intesa diretta sul definitivo tracciato delle frontiere, allo scopo di evitare i plebisciti, e di risolvere le molte e difficili questioni economiche e finanziarie. Non è da oggi che si parla della possibilità d'una unione doganale e monetaria fra il Reich e la nuova Cecoslovacchia; e certo Chvalkowsky e von Ribbentrop ne parleranno: ma non pare probabile che tale progetto abbia ad attuarsi in un prossimo avvenire, sebbene l'economia cecoslovacca venga a trovarsi, dopo le amputazioni territoriali, in una situazione quanto mai precaria, specialmente l'industria. La grande fabbrica d'armi Skoda a Pilsen non dista ormai neppure tre chilometri dalla frontiera, e avulsa dalle risorse minerarie, sarà pressochè paralizzata.

Riflessioni a Parigi

PARIGI, 12

Tutta la stampa serale parigina pubblica quasi integralmente l'odierna nota dell'*Informazione Diplomatica*. In molti circoli politici si riconosce che la categorica e sostanziale messa a punto emanata da Roma è stata provocata dalle balorde insinuazioni e dagli infantili sarcasmi di certi ambienti che, accecati dal settarismo, continuano a volere ignorare, sminuire e travisare la nuova grande realtà della situazione internazionale. Si aggiunge essere augurabile che le implacabili precisazioni che continuano a giungere dall'Italia e dalla Germania possano finalmente dare a questi ambienti, se non il senso della responsabilità, almeno quello dell'opportunità, che sembra essi abbiano completamente dimenticato o, peggio, scientemente deciso di non voler considerare.

François Poncet Ambasciatore a Roma

Bonnet si sbarazza di Massigli e di Comert

PARIGI, 12

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun. La seduta è terminata alle 11.30.

Il Ministro degli Esteri ha messo il Consiglio al corrente della situazione estera, poi ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un movimento diplomatico. Questo movimento non sarà reso definitivo che dopo aver ricevuto il benestare dei Governi interessati.

Ai termini di questo movimento l'Ambasciata di Francia a Roma è ristabilita e il suo titolare è André François Poncet, Ambasciatore di Francia a Berlino; Coulondre, Ambasciatore di Francia a Mosca succede a François Poncet a Berlino; il titolare della Ambasciata di Francia a Mosca, in sostituzione di Coulondre, sarebbe Eric Labonne, attualmente Ambasciatore a Barcellona. Massigli, direttore generale degli affari politici al Quai d'Orsay, è nominato Ambasciatore ad Ankara; il capo dell'ufficio stampa del Quai d'Orsay, Comert, sarà nominato rappresentante della Francia alla Conferenza del Danubio.

Gli ambienti di destra francesi si compiacciono della decisione presa nei riguardi di Massigli e di Comert, nella quale credono di scorgere il prevalere della volontà e dell'autonomia del Ministro Bonnet sugli alti funzionari del Quai d'Orsay, delle cui tendenze notoriamente filocomuniste Comert era con Massigli uno degli esponenti più influenti.

I voti francesi in una nota della "Radio„

PARIGI, 12

L'agenzia *Radio* scrive stasera: «La decisione presa dal Governo francese di normalizzare le relazioni diplomatiche tra la Francia e l'Italia mette fine a una situazione paradossale che ha contribuito non poco alla creazione di malintesi increscìosi fra le due grandi Nazioni latine.

Il nuovo Ambasciatore di Francia a Roma sarà accreditato presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, formula che implica il riconoscimento della sovranità dell'Italia sull'Impero etiopico. Inutile dire che questo riconoscimento non è altro che la constatazione di uno stato di fatto, a proposito del quale sarebbe vano attardarsi in sterili quisquilie di ordine giuridico.

Gli accordi di Monaco, che hanno salvato la pace a due dita dalla catastrofe, hanno dimostrato più che abbondantemente il ruolo che spetta all'Italia come fattore indispensabile di ogni ricostruzione pacifica dell'Europa.

E' evidente che nè in Francia, nè in Italia si sarebbe compreso che lo stato anormale delle relazioni tra i due Paesi potesse prolungarsi, mentre un'intesa mediterranea appare come una condizione essenziale della pacificazione europea.

Ciò non significa che la normalizzazione dei rapporti franco-italiani sia tale da appianare da un giorno all'altro tutte le difficoltà fra le due Potenze, ma almeno si è in diritto di sperare che la nomina dell'Ambasciatore di Francia a Roma, prossimamente seguita dalla nomina di un Ambasciatore d'Italia a Parigi, faciliterà fra i due Governi degli scambi di vedute che conducano a una migliore cooperazione franco-italiana sul piano internazionale. In ciò la Francia non fa che seguire l'esempio dell'Inghilterra. Occorre infatti non dimenticare che i Ministri inglesi e francesi riuniti a Londra nell'aprile scorso formularono il voto che un'intesa franco-italiana divenga il corollario di un'intesa italo-britannica».

Un colloquio di Spaak con Daladier e Bonnet

PARIGI, 12

Si annuncia che in occasione della colazione offerta all'Eliseo in onore di Leopoldo III dal Presidente Lebrun, il sig. Spaak, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri belga, Daladier e Bonnet hanno avuto una conversazione generale sulla situazione internazionale. Stasera il Sovrano del Belgio è ripartito per Brusselle, salutato alla stazione dal Ministro degli Esteri.

GLORIA ITALIANA

Le perdite legionarie dall'inizio della guerra in Spagna

12.147 fra Caduti e feriti 2000 sono mutilati ed invalidi

ROMA, 12

Dall'inizio delle operazioni in Ispagna al 10 ottobre corrente il Corpo truppe volontarie italiane ha avuto le seguenti perdite:

Ufficiali caduti 227;

Ufficiali feriti 697;

Legionari caduti 2430;

Legionari feriti 8161;

Prigionieri: ufficiali 3, truppa 351;

Legionari deceduti per cause di servizio 278.

Dei feriti, 2000 circa sono mutilati ed invalidi.

Totale complessivo delle perdite 12.147. («Stefani»).

Le crude cifre che documentano il contributo dei legionari italiani alla lotta antibolscevica riempiono di commozione e di fierezza l'animo di ogni italiano. Su 40.000 volontari ben 12.147 ossia ben un terzo dell'intero contingente sono eroicamente caduti o recano sul loro corpo le cicatrici di gloriose ferite. I Legionari d'Italia, purissima schiera che ha combattuto contro le armatissime orde del socialbolscevismo e della democrazia, ben meritano che l'Europa si inchini dinanzi al loro sacrificio. Se una nuova era sorgerà nel continente disintossicato dal veleno rosso lo si dovrà in parte a questi nostri prodi andati in soccorso non soltanto d'un nobilissimo popolo, ma dell'intera umanità minacciata.

Diecimila di essi sono in procinto di tornare dopo 18 mesi di ininterrotta campagna e la Patria, col Re Imperatore in testa andrà loro incontro orgogliosa e festosa. Altri camerati rimasti in terra di Spagna continueranno a dare fervida prova del valore italico fino alla vittoria definitiva. Nei cimiteri di guerra i Caduti riposeranno in eterno venerati e benedetti.

Una Divisione navale scorterà i reduci da Cadice a Napoli

ROMA, 12

Una Divisione della Regia Marina da guerra scorterà dalle acque di Cadice a quelle di Napoli il convoglio dei Legionari che rimpatriano.

Estremi sforzi rossi

per giungere a un compromesso

LONDRA, 12

I giornali pubblicano stasera che i volontari italiani stanno viaggiando in Spagna sopra 13 treni speciali alla volta di Cadice, dove s'imbarcheranno per fare ritorno in Italia. Essi pubblicano poi una nota nella quale si dichiara che 100 prigionieri italiani che trovansi nelle mani dei rossi di Barcellona saranno scambiati fra giorni con altrettanti prigionieri inglesi che trovansi nelle mani di Franco. L'Incaricato d'affari britannico a Barcellona, signor Leche, che è stato intervistato oggi sulla frontiera franco-spagnola, ha dichiarato che il Governo di Barcellona sarebbe disposto a concludere una «pace onorevole» anche subito. Questa dichiarazione viene interpretata a Londra come l'indizio che Barcellona sa ormai che la resistenza è inutile e non può continuare. Nei circoli inglesi meglio informati si ritiene tuttavia che Franco non accetterà altra pace che quella seguita da un'intera vittoria, e quindi Londra avrebbe fatto sapere a Barcellona che è inutile far conto sopra una qualsiasi mediazione. Il segretario del Comitato del non intervento, che è giunto a Burgos, non ha ancora veduto il Generale Franco, ma sa già che il Caudillo non accetterà alcuna trattativa di pace che non sia basata sulla resa completa che tolga per sempre dalla Spagna ogni influenza bolscevica.

I rossi continuano tuttavia i loro sforzi propagandistici nell'inutile speranza di poter giungere ad una pace nella quale sia lasciata loro anche una piccola parte della Spagna. In quest'opera di propaganda si distingue specialmente un'organizzazione che porta la denominazione «Comitato britannico per la pace civile e religiosa in Spagna»: organizzazione che non si sa come sia stata costituita, ma che non consente dubbi sugli scopi perseguiti quando si nota che il presidente è quel famigerato ex giornalista Wickham Steed — il quale, subito dopo la grande guerra, negava l'italianità di Fiume — è uno dei membri direttivi è il non meno famigerato don Luigi Sturzo, il prete rinnegato che si nasconde negli ambienti antifascisti britannici. Questi signori, insieme con alcuni altri maschi e femmine, a nome del suddetto Comitato, mandano al *Times* una lettera nella quale già protestano contro la possibilità che alla Spagna di Franco sia accordato il diritto di belligeranza e già invocano che l'Inghilterra faccia da mediatrice in una pace basata su concessioni da parte di Burgos a Barcellona. E' con questa subdola propaganda che si cerca ancora da questi irreducibili antifascisti di avvelenare l'opinione pubblica inglese e di ostacolare la pace sia in Spagna che altrove. Ma il *Times*, che pure è noto per il numero imponente di cestini che adopera nella sua redazione, non ha creduto di cestinare la lettera non solo, ma la pone al posto d'onore. Prendiamone atto e cerchiamo di non dimenticarlo.

Nuovi progressi dei nazionali sul fronte dell'Ebro

SALAMANCA, 12

Il Gran Quartier Generale, alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nel settore dell'Ebro le nostre truppe hanno continuato l'avanzata occupando nuove posizioni e causando al nemico gravi perdite. Sul terreno della battaglia abbiamo raccolto 350 cadaveri di nemici; abbiamo catturato 193 prigionieri e una grande quantità di materiale bellico, fra cui numerose armi automatiche.

Attività dell'aviazione: nella notte dal 9 al 10 ottobre sono stati bombardati: l'aerodromo di San Javier, ove sono state incendiate le rimesse con gli annessi depositi di benzina e la fabbrica di materiale da guerra di Badalona, che è stata colpita e distrutta.

Per il Capo di Stato Maggiore, il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Sulla piazza Hitler a Reichenberg

Le forze armate germaniche hanno offerto alla popolazione dei territori sudetici liberati, per la prima volta, la colazione con un solo piatto secondo il costume tedesco. La distribuzione fatta dalle cucine da campo sulla piazza Adolfo Hitler a Reichenberg

La Lega e i suoi amici Avenol a Barcellona

PARIGI, 12

Si apprende che il Segretario generale della Lega delle Nazioni, Avenol, si trova da due giorni a Barcellona e che ieri mattina ha visitato ufficialmente le sedi del comitato esecutivo del partito socialista spagnolo.

La neutralità dell'Estonia di esempio agli altri Stati baltici

TALLINN, 12

Il Governo estone ha presentato al Parlamento il progetto di legge sulla neutralità dell'Estonia. Nella motivazione del progetto si dice fra l'altro che, tenendo conto della volontà della Repubblica di Estonia di rimanere neutrale in qualsiasi conflitto armato, è sorta la necessità di precisare mediante una legge speciale le norme giuridiche necessarie. Dopo la pubblicazione del progetto di legge estone, si prevede l'approvazione di simili progetti anche da parte degli altri Paesi baltici.

Cellulosa e tessili

L'odierna seconda riunione della Commissione per l'autarchia

ROMA, 12

La battaglia per l'autarchia deve educare il pubblico italiano alle visioni d'insieme dei massimi problemi della nostra vita economica. Di queste visioni il Regime corporativo proietta i contorni chiari e precisi, lungi dalla nebulosità delle concioni avvocatesche in auge nei regimi parlamentari.

Risorse fondamentali

L'ordine del giorno che oggi la Commissione suprema dell'autarchia, comprende un panorama l'autarchia prende in esame comprende un panorama di quanto è stato compiuto e di quanto è ancora da compiere per il conseguimento dell'autarchia, nel campo della cellulosa e delle materie prime tessili, del patrimonio e delle industrie forestali, tutti strettamente connessi fra loro, oltre ad altri problemi minori come quello delle piante alcooligene e della produzione del cuoio e dei pellami.

Per definizione, l'attività autarchica trascende in semplice aspetto industriale delle questioni e va diritto alle risorse basilari della Nazione. Non vi è quindi problema autarchico che non abbia connessione profonda con le possibilità di sfruttamento della nostra terra.

Si tratterà oggi di come si possa provvedere al fabbisogno di circa tre milioni di quintali di cellulosa che attualmente importiamo per le nostre industrie tessili, cartarie e di guerra. La tecnica ha rivelato le possibilità di ricavare la cellulosa dalla canna gentile, dal canapulo, dalla paglia di riso e di frumento, dagli steli di granoturco, dalla ginestra, oltre che dall'alfa e dallo sparto. Ma non basta; occorre estendere le culture del pioppo e ciò si collega col programma di rimboschimento che fa parte dei problemi forestali e di bonifica. L'attuazione del piano industriale è già in pieno sviluppo e promette di superare nelle attuazioni anche il programma previsto. Bisogna ora che l'agricoltura regoli il suo passo alla stessa rapida andatura.

La canapa

Magnifico e complesso è il panorama delle nostre industrie tessili. Esse dànno lavoro a centinaia di migliaia di operai ed alimentano il nostro commercio, interno ed estero, per miliardi e miliardi. Hanno visto in brevi anni il sorgere vigoroso e l'affermarsi sui mercati mondiali la produzione di fibre artificiali, quasi un miracolo a compensare l'inevitabile ciclo discendente di quella serica; il rinnovato impulso delle industrie cotoniera e laniera dopo il colpo rude all'esportazione inferto dalla depressione mondiale. Ma a questi successi, di carattere puramente industriale, si accoppiano la ripresa sensazionale della produzione della canapa, che negli ultimi tre anni è aumentata del 70%, con una estensione della superficie coltivata aumentata di solo il 30%: e quella del lino, quasi raddoppiata dal 1936 in estensione di cultura e di produzione, con un aumento delle esportazioni di prodotto finito tanto importante da saldare quasi la bilancia commerciale di questi prodotti, finora cospicuamente deficitaria. E questi successi sono dovuti esclusivamente alla politica autarchica.

Il cotone

Ma vi è ancora molto da fare. Debbono essere raddoppiate le coltivazioni di cotone in Patria. Le semine di cotone nei nuovi territori dell'Impero cominciano in questi giorni, aggiungendo nuovi vasti campi a quelli già prosperi dell'Eritrea e della Somalia. L'anno prossimo avremo quindi il primo raccolto ed il primo programma comprende l'autarchia dell'Impero, vale a dire la produzione di tanta materia prima quanta esso ne richiede dall'industria metropolitana nel suo consumo, ingente, di manufatti. La canapa, il raion, il fiocco partecipano in sempre più larga misura ai prodotti destinati al mercato interno, mentre l'esportazione di manufatti provvede la valuta anche per quella parte di consumo interno nella quale la fibra importata è insostituibile.

La bilancia del commercio estero del cotone e dei suoi prodotti nel 1937 presenta un avanzo, contro i gravi deficit degli anni precedenti. E quella del settore laniero ha ridotto il proprio disavanzo da 780 milioni nel 1928 a soli 192 nel 1937. Ma più gravi difficoltà si incontrano in quest'ultimo finchè non potrà essere sviluppata la produzione del lanital, senza togliere la caseina dagli altri rami industriali, senza danneggiare l'esportazione casearia e compromettere il consumo interno di certe qualità di formaggio, vera necessità popolare. Direttamente e indirettamente quindi l'autarchia del settore laniero è strettamente connessa coll'incremento del nostro patrimonio zootecnico, ovino e bovino, indispensabile anche per la soluzione, almeno parziale, di un altro problema dell'autarchia: dell'alimentazione carnea.

Quantità e qualità

Ma anche nei singoli settori delle attività manifatturiere i problemi tecnici, economici, commerciali, fiscali, si accavallano. Quantità non deve essere un termine antagonistico di qualità. Occorre prevenire il declassamento che scoraggia il consumo e indebolisce l'efficienza delle industrie. Bisogna quindi decidere se i risultati più convenienti si ottengono con le misure legislative che prescrivono la miscela delle fibre nazionali dei singoli tessuti oppure con accordi economici che fissano i quantitativi globali delle fibre stesse da impiegare. Calibrare la misura degli aggravi fiscali sulla prospera industria delle fibre artificiali di modo che essi non incidano dannosamente sui costi. Provvedere infine razionalmente al collegamento tra i vari rami della produzione agricola a quelli delle industrie che essi alimentano affinchè non si producano ingiustificati squilibri nei prezzi delle materie prime nazionali.

Così ad esempio il problema dell'utilizzazione della ginestra è stato superato nella fase tecnica tessile. Ma occorre risolverlo dal punto di vista economico, date le difficoltà che esistono nel raccogliere la pianta ed avviarla alle fabbriche. E qua la tecnica è chiamata di nuovo in causa per trovare la possibilità di sfruttamento dei sottoprodotti che renda più redditizio l'impiego di questo diffusissimo prodotto spontaneo della nostra terra.

Piante alcooligene

Vogliamo appena accennare alla produzione delle piante alcooligene che debbono concorrere all'autarchia dei carburanti. Fra queste predomina la barbabietola, la quale già ci dà tutto lo zucchero che occorre alla Nazione, malgrado che altre culture più redditizie ne contendano aspramente ogni ettaro. Ed ora si parla del sorgo zuccherino che ci può dare saccarosio ed alcole e cellulosa.

Tale questione è strettamente collegata a quella dei combustibili e carburanti, cui è a sua volta connessa la produzione forestale, nazionale che ci fornisce quasi tutto il fabbisogno di legna da ardere e di carbone vegetale ed a cui si rivolgerà lo sviluppo dei gassogeni. Ma essa è inadeguata al nostro fabbisogno di legname da lavoro di cui il 39% ci giunge ancora dall'estero. E l'autarchia completa in questo settore non si può concepire se non come un problema a vastissimo respiro, tutt'uno con la valorizzazione della montagna e col programma di bonifica integrale.

In brevi ore oggi, il Duce, con la potenza di sintesi che gli è propria, offrirà alla Commissione suprema dell'autarchia il profilo essenziale di questi giganteschi ed affascinanti problemi.

E' morto il Granduca Cirillo pretendente al trono di Russia

PARIGI, 12

Il Granduca Cirillo di Russia è morto questo pomeriggio in una clinica di Neilly. Egli era il capo della casa di Russia. Erano nato a Zarskoje Selo il 30 settembre 1876 dal Granduca Vladimiro e da Maria Paulovna duchessa di Meklemburgo. Si proclamò capo della casa Romanoff e curatore del trono il 26 luglio 1922 e Imperatore di tutte le Russie il 31 agosto 1924. Egli lascia tre figli: i Granduchi Maria, Kira e Vladimiro. Questo ultimo, che è nato il 7 agosto 1917 in Finlandia, diviene capo della casa.

Il successo fiorentino del coro della "Berliner Liedertafel,,

FIRENZE, 12

Questa sera, al Teatro della Pergola, adorno di bandiere italiane e tedesche e di fasci littori, il coro musicale della «Berliner Liedertafel», composto di 175 voci, ha tenuto un concerto sotto la direzione del maestro Jung. Il programma ha avuto inizio con l'esecuzione in italiano di «Giovinezza» e dell'Inno a Roma e, sempre tra applausi e consensi calorosissimi, ha proseguito con canzoni classiche e popolari tedesche. La pianista Kramer ha eseguito applauditissima scelti brani musicali.

La bella serata d'arte e di amicizia italo-tedesca si è chiusa con il canto degli inni nazionali tedeschi e, nuovamente, col canto di «Giovinezza» e dell'Inno a Roma.

L'Atlante De Agostini presentato in omaggio al Duce

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il cav. del lavoro Cesare Angiolo Rossi, il prof. Visintin e il prof. Plinio Fraccaro, i quali gli hanno fatto gradito omaggio di un esemplare della quarta edizione del «Grande atlante dell'Istituto geografico De Agostini» di Novara.

Ispezioni di S. E. Cobolli Gigli a Roma, Aversa, Napoli

ROMA, 12

Questa mattina il Ministro dei Lavori Pubblici accompagnato da funzionari del suo Ministero ha ispezionato i lavori in corso del Ministero dell'Africa Italiana.

Si è poscia recato nei cantieri del Ponte San Paolo e del Ponte d'Africa i cui lavori sono da poco iniziati. In ultimo ha ispezionato il Ponte «Duca d'Aosta» e i lavori della nuova Casa Littoria.

NAPOLI, 12

Il Ministro dei LL. PP. è giunto ad Aversa nel pomeriggio per eseguire un sopraluogo nella zona danneggiata dalla recente alluvione. Il Ministro ha visitato la zona di Aversa e quelle di Grumo Nevano, Fratta maggiore e Fratta minore. Dovunque le popolazioni lo hanno accolto con vive manifestazioni di riconoscenza al Duce. Il Ministro ha quindi proseguito per Napoli dove si è reso conto dello stato dei lavori in corso dell'Ospedale Scudillo che saranno ultimati nella prossima primavera e di quelli della galleria di Fuori Grotta; ha visitato inoltre i lavori del bacino di carenaggio e la zona dei cantieri navali in prossimità del pontile Vigliena.

Il Federale di Pola all'Azienda dell'O.N.C. di Altura

POLA, 12

Oggi nel pomeriggio il Segretario federale, accompagnato dalla fiduciaria provinciale delle massaie rurali, ha compiuto una visita all'Azienda agraria dell'Opera Nazionale Combattenti di Altura. Il Federale è stato ricevuto al suo arrivo dal direttore dell'Azienda, che ha presentato al gerarca i rurali occupati nell'importante tenuta e le loro famiglie schierate sul piazzale prossimo all'ingresso. Due di queste famiglie, le più numerose, contano ciascuna ben undici figli.

Il Federale e le dirigenti delle organizzazioni femminili hanno poi visitato gli impianti della vasta Azienda agricola e la tenuta stessa. Durante la visita il Federale ha avuto modo di rendersi conto della razionale organizzazione dell'azienda e delle colture che vi trovano posto, e si è vivamente interessato della sua attività e della sua possibilità di sviluppo. Prima di lasciare l'Azienda il Federale ha voluto parlare ai rurali riuniti, esprimendo la fiducia ch'essi, autentici combattenti di prima linea nella battaglia per l'indipendenza economica della Nazione, come lo furono in guerra, rimarranno fedeli alla terra come vuole il Duce.

Prodromi della «guerra santa»?

Da 24 ore in Palestina si combatte un'accanita battaglia

Confuse notizie a Londra - L'azione si svolgerebbe intorno a Hebron - Le truppe britanniche hanno sgomberato Betlemme

LONDRA, 12

Che cosa sta succedendo in Palestina non è possibile sapere. I giornali parlano di un attacco su larga scala che durerebbe ormai da 24 ore e che in realtà sarebbe una vera e propria battaglia nella quale le perdite da ambo le parti devono essere assai gravi.

L'Inghilterra ha perduto il controllo della situazione

Al Ministero delle Colonie stasera si afferma che un comunicato in proposito sarà diramato al momento opportuno, ed è quindi impossibile sapere con precisione nè ciò che sta accadendo, ciò che è accaduto, nè quali siano le perdite inglesi; ma si sa che le forze britanniche impegnate in questo combattimento sono assai numerose. La battaglia si sarebbe iniziata nelle vicinanze di Hebron. Altri gravissimi attacchi hanno avuto luogo a Nablusa, ove i soldati inglesi, cercando di distruggere la casa di un arabo che li aveva fatti segno a colpi di bombe, hanno dovuto sostenere una vera e propria battaglia. Per circa 80 minuti i soldati inglesi hanno dovuto aprirsi il passaggio attraverso le piccole e tortuose strade della città, mentre dai tetti e dalle terrazze delle case piovevano su loro bombe a mano. Anche qui non si sa quanti siano stati i morti e quanti i feriti.

Un indizio della gravità della situazione attuale è offerto dal fatto che il Governo ha fatto abbandonare le stazioni di polizia, l'ufficio postale e il tribunale di Betlemme. Sono state apprestate barricate nella località detta della Tomba di Rachele che è uno degli accessi a Betlemme. Intanto autocarri con soldati che erano tenuti pronti per ogni evenienza sono stati collocati nelle adiacenze della chiesa della Natività. Sembra che gli insorti arabi abbiano istituito il loro tribunale in un oliveto presso il campo detto dei Pastori nei dintorni di Betlemme. Tutto ciò fa comprendere che ormai l'Inghilterra ha perduto il controllo della situazione.

Sempre progetti...

Il *Times* stamane, occupandosi largamente della questione palestinese, esprime certe vedute sulla possibilità di creare una federazione che riunisca lo Stato siriaco e quello del Libano, le due Palestine, quella giudaica e quella araba, nonchè la Transgiordania, formando così una confederazione nella quale naturalmente, specie l'Inghilterra e la Francia avrebbero per via indiretta la parte del leone. Resta a vedere però in primo luogo ciò che la Francia pensa di una simile idea; giacchè la politica francese in Oriente non ha sempre coinciso con quella britannica ed anzi essa è stata talora così divergente che è proprio la stessa Francia quella che ospita e protegge sul suo territorio il Mufti di Gerusalemme, il quale controlla tuttora l'agitazione degli arabi in Palestina. Resta poi anche da vedere ciò che del progetto esposto dal *Times* penseranno gli arabi e gli ebrei, i quali ultimi, ringalluzziti per i rinforzi britannici, sfidano gli arabi dicendo in un telegramma inviato al Comitato di difesa per la Palestina, che ogni persecuzione araba servirà soltanto ad accentuare il movimento sionista.

Siamo dunque tuttora in alto mare e in piena tempesta, e a Londra questa guerra santa che ha tutte le probabilità di scatenarsi desta non poche preoccupazioni e apprensioni; tanto più che essa giunge in un momento in cui l'Inghilterra si sente già così poco sicura nella sua posizione internazionale.

Le nove deliberazioni del Congresso panarabo

CAIRO, 12

La stampa mette in grande rilievo le deliberazioni del Congresso panarabo adottate dopo la discussione del rapporto finale, rapporto che alcuni delegati hanno giudicato troppo blando. Esso consta di tre parti e cioè: la dichiarazione di Balfour, la immigrazione ebraica in Palestina e la spartizione del territorio.

La dichiarazione di Balfour è considerata giuridicamente nulla. Oltre al fatto che in essa si parla soltanto di una patria spirituale ebraica, i documenti ufficiali scambiati tra l'Inghilterra e lo Sceriffo della Mecca durante la grande guerra riconoscono l'indipendenza della Palestina, come di tutti i Paesi arabi. E' infatti evidente che gli arabi si ribellarono all'Impero turco per avere questo riconoscimento, per avere la loro libertà e non per finire vittime del dominio ebraico. Quanto alla immigrazione ebraica, si osserva che, per la dimostrata nullità della dichiarazione di Balfour, che ne è la base, i suoi effetti diventano necessariamente nulli. Infine la spartizione è dichiarata assurda e inaccettabile.

Il Congresso ha approvato le seguenti deliberazioni:

1) Si afferma nulla la dichiarazione di Balfour;

2) Si reclama la immediata assoluta sospensione della immigrazione ebraica;

3) Si dichiara inammissibile la spartizione;

4) Si reclama la creazione di uno Stato costituzionale arabo con rappresentanza ebraica proporzionale;

5) Il nuovo Stato concluderà con l'Inghilterra un accordo che ponga fine al mandato;

6) Amnistia ai detenuti politici;

7) Le deliberazioni adottate sono la sola soluzione accettabile e la condizione per la normalizzazione dei rapporti del mondo islamico con l'Inghilterra. Respingendole, inglesi ed ebrei si pongono nella condizione di nemici del mondo islamico che risponderebbe con la propria ostilità;

8) Si invitano i Governi ed i popoli islamici a conformarsi alle deliberazioni del Congresso;

9) Si decide la costituzione di un Comitato permanente interislamico con sede al Cairo.

Il *Balagh* riporta il discorso pronunciato durante il ricevimento offerto ai delegati al Congresso dal Presidente del Consiglio egiziano, il quale ha dichiarato che il popolo egiziano nutre gli stessi sentimenti di tutto il mondo islamico per la Palestina e che l'Egitto è pronto ad approvare e ad attuare qualsiasi sistema di collaborazione tra i popoli arabi ed islamici. Il *Misri* e l'*Ahram* pubblicano il discorso tenuto ai delegati da Nahas Pascià il quale ha detto tra l'altro: Siete venuti per far trionfare la libertà di un popolo oppresso.

Il «Wafd» non è intervenuto al Congresso per ragioni di politica interna, ma si interessa della questione ed aiuta gli arabi della Palestina perchè hanno ragione e perchè sanno morire per salvare la propria terra ed i propri diritti». Nahas ha quindi invitato tutte le delegazioni ad intervenire al congresso wafdista che si riunirà il 24 e 25 novembre al Cairo. Ha risposto a Nahas il presidente della delegazione irakiana, sottolineando la incondizionata simpatia del mondo islamico per l'Egitto. Ha preso poi la parola il palestinese Zatal, il quale ha rilevato che il pericolo sionista minaccia anche l'Egitto.

Il Presidente della Camera dei deputati egiziano, che è stato il presidente del Congresso ha dichiarato al giornale *Dastur* che le deliberazioni adottate sono un esempio di saggezza, di equilibrio, di equità ed una dimostrazione della forza dei mussulmani e del loro amore per la libertà. Ha terminato augurando che il movimento pro Palestina contribuisca al ristabilimento dell'ordine e alla realizzazione delle aspirazioni della generosa Nazione araba, che vuole salvare la propria indipendenza. Il *Mokattam* riceve da Beirut, che le associazioni arabe d'America hanno scritto a quella di Damasco proponendo la convocazione in un congresso giovanile destinato ad esaminare il progetto di unificazione di tutti i movimenti arabi.

L'inaugurazione a Parigi del monumento a Re Alberto del Belgio presente la Principessa di Piemonte

PARIGI, 12

Alla colazione offerta all'Eliseo dal Presidente della Repubblica in onore di S. M. il Re dei Belgi, hanno partecipato anche le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e il conte delle Fiandre con i loro seguiti, il Presidente del Consiglio Daladier, con vari membri del Governo, il R. Incaricato d'Affari d'Italia e il Maresciallo Petain e varie altre personalità.

Dopo la colazione il Sovrano, il Presidente della Repubblica e i Principi Reali si sono recati al Corso della Regina per assistere all'inaugurazione del monumento a Re Alberto I, salutati calorosamente dall'immensa folla accorsa e trattenuta da un imponente servizio d'ordine.

Il monumento equestre ad Alberto I, Re dei Belgi, eretto dalla città di Parigi in Piazza della Concordia, è stato solennemente inaugurato oggi alle 15 alla presenza dei membri della Famiglia Reale del Belgio, del Presidente della Repubblica e dalla Principessa Maria di Piemonte.

S. M. il Re Leopoldo III, rispondendo al discorso celebrativo pronunciato da Lebrun, ha sottolineato i vincoli di amicizia sincera e profonda che legano la Francia e il Belgio, mettendo però in rilievo che il suo Regno, per adempiere alla sua missione, è oggi più che mai deciso ad affermare e a salvaguardare l'indipendenza la più completa nei confronti di tutti, e ciò non soltanto in segno della sua assoluta imparzialità, ma anche come pegno della fiducia che intende ispirare.

Dopo lo scoprimento della statua le formazioni militari franco-belghe hanno sfilato dinanzi al monumento.

S. E. Alfieri visita i lavori dell'Esposizione universale di Roma

ROMA, 12

Il Ministro della Cultura Popolare, accompagnato dal sen. Cini e dai vicecommissari, ha visitato la zona e i lavori in corso della Esposizione universale. Insieme con S. E. Alfieri erano i direttori generali del Ministero della Cultura Popolare.

La fine del Convegno «Volta»

I compiti dell'Europa in Africa

chiari alla coscienza dei congressisti grazie alle ampie e libere discussioni

ROMA, 12

L'ottavo Convegno «Volta», svolto sotto gli auspici della R. Accademia d'Italia sul tema: «Africa», ha tenuto la sua seduta di chiusura. Sono al tavolo della presidenza S. E. Carlo Formichi, Vicepresidente anziano della R. Accademia d'Italia e S. E. Francesco Orestano, presidente del Convegno.

Il discorso di S. E. Orestano

L'Accademico Orestano, levatosi a parlare, rivolge ai partecipanti il saluto cordiale di S. E. Federzoni, Presidente della R. Accademia d'Italia. Questo Convegno, prosegue l'oratore, ha ancora una continuazione con il viaggio in Libia, ove ciascuno potrà constatare che gli sviluppi dati a quella terra dal lavoro e dalla civiltà italiana sono superiori alla stessa magnifica esposizione fatta da S. E. Italo Balbo. Quindi S. E. Orestano, premesso che i Convegni «Volta» sono stati istituiti per dar modo alla R. Accademia d'Italia di mettere a contatto personalità straniere con personalità italiane operanti nello stesso campo culturale, ha ringraziato il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Sottosegretario di Stato per l'Africa, il Governatore di Roma e l'Istituto fascista dell'Africa Italiana per la cordialità accordata ai partecipanti al Convegno.

Dopo di che, illustra quanto vivo e universale interesse abbia suscitato il tema: «Africa», e osserva che se anche il Convegno si chiude per necessità di tempo, esso non si esaurirà in sè stesso, ma avrà una continuazione, una durata e un effetto illimitati. In altri termini, la sostanza dei lavori deve rimanere acquisita all'intera letteratura sull'Africa, entrando come elemento indelebile nel patrimonio degli studi sull'Africa.

S. E. Orestano, rilevata la impossibilità di fare la sintesi immediata dei lavori svolti in questo Convegno, data la vastità e la ricchezza degli argomenti trattati, fa tuttavia qualche considerazione di ordine generale. Benchè il Convegno non sia stato, nè doveva essere, convegno politico, è certo che gli accordi di Monaco, che hanno costituito la premessa ideale in quanto il Convegno ha respirato nell'atmosfera di quegli accordi, ha vissuto ore d'intensa collaborazione veramente europea, nel presentimento che una nuova era si sia schiusa per il nostro continente. Ciò è apparso anche più evidente nell'esultanza con cui da parte di ognuno si è accentuata la necessità di una collaborazione totale in Africa. Altra constatazione: l'Europa è ormai convinta che l'Africa le appartiene in modo assoluto ed esclusivo, anche perchè essa ha profuso in Africa le migliori delle sue capacità costruttive, le sue possibilità spirituali, economiche, tecniche. Assolti però i compiti verso gli indigeni, gli europei hanno molti doveri verso sè stessi. Primo fra tutti è la difesa della civiltà in Europa, difesa che deve compiersi con tutti i mezzi politici e, soprattutto, mantenendo la superiorità spirituale europea a un livello più alto di qualsiasi più elevata popolazione indigena.

Saluti commossi alla Roma mussoliniana

S. E. Orestano, concludendo, ringrazia gli eminenti ospiti e collaboratori stranieri e italiani e rivolge a tutti l'augurio che possano ritrovarsi ancora insieme, per il bene comune della Patria, dell'Europa e dell'umanità.

Cessati gli applausi vivissimi con cui è stata salutata la fine del discorso di S. E. Orestano, Rickmans, Governatore generale del Congo belga, prende la parola per dichiararsi felice dell'occasione che gli si offre, di ringraziare, anche a nome dei suoi colleghi belgi, la Reale Accademia d'Italia e il presidente del Convegno, per l'organizzazione veramente magistrale di questa adunata. Convocando questo Convegno e scegliendone per tema l'Africa, la Reale Accademia d'Italia ha ben meritato della civiltà. L'oratore saluta con commosse parole la Città Eterna dell'Italia fascista, della quale egli riporta l'immagine di un popolo al lavoro, un popolo degno degli antichi, che delle loro glorie rinnova lo splendore. Questa Italia nuova — dice l'oratore — ha ritrovato in Libia le tracce di Roma, ha conquistato in Africa Orientale un nuovo Impero con entusiasmo e un'efficienza che si potrebbero dire implacabili e che sono stati fattori precipui del successo. Essa ha adempiuto al suo compito con piena consapevolezza agli ordini di un grande Duce che saprà ricondurla verso le vie imperiali di Roma.

Segue l'Accademico di Francia Bertrand, il quale, a nome dei suoi compatriotti presenti, esprime la più viva gratitudine per l'accoglienza magnifica e cordiale. Egli dichiara che nel corso della sua vita ha assistito a un gran numero di Congressi, ma questo gli ha veramente insegnato qualche cosa.

Si leva quindi a parlare S. E. von Lindequist, il quale, dopo avere reso omaggio al presidente del Convegno, Orestano, e dopo aver messo in rilievo la cordialità della ospitalità italiana, dichiara che egli, pur avendo assistito a moltissimi convegni, nessuno di essi gli è parso elevato come questo. Nel Convegno «Volta» si è avuto il vantaggio di avere riuniti uomini di scienza e uomini di pratica coloniale. A nome dei partecipanti tedeschi, egli esprime sentimenti di devoto omaggio alla Maestà del Re Imperatore, al Duce dell'Italia fascista, al Presidente della Reale Accademia d'Italia.

Sir Maffey parla quindi a nome dei partecipanti britannici. Nessuno avrebbe potuto immaginare — egli dice — nel ricevere l'invito a prender parte al lavoro di questo Convegno, di quale interesse esso sarebbe riuscito. Infatti, esso ha dato la possibilità di riunire le migliori competenze dell'africanismo, le quali hanno così potuto compiere un lavoro della più alta importanza. Segue quindi il prof. Pittard di Ginevra, il quale parla a nome di tutti gli altri partecipanti stranieri al Convegno, e ringrazia la Reale Accademia per averlo indetto e per avere scelto il tema «Africa». Egli conclude offrendo a S. E. Orestano un indirizzo di omaggio, firmato da tutti i partecipanti al Convegno.

I resti dell'aereo Francoforte-Milano giacciono presso lo Spluga

BERNA, 13

E' stato finalmente scoperto il luogo in cui è precipitato l'aereo Francoforte-Milano. Con il canocchiale infatti i resti dell'aeroplano sono stati segnalati a breve distanza dallo Spluga.

Nell'annuale della scoperta colombiana

Una Mostra del libro argentino

nel Centro italo-americano di Roma S. E. Alfieri presente alla celebrazione

ROMA, 12

Alla presenza del Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri e del Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini nella sede del Centro italo-americano ha avuto luogo la celebrazione dell'annuale della scoperta dell'America con l'inaugurazione della Mostra del libro argentino e con una conferenza del Gen. Pellegrini sulle comunicazioni aeree tra l'Italia e l'America.

Applaudite parole di S. E. Asquini

Alla manifestazione sono intervenuti S. E. Philips, Ambasciatore degli Stati Uniti, S. E. Malbrand, Ambasciatore dell'Argentina, il consigliere dell'Ambasciata del Brasile e in rappresentanza di S. E. Guerra Duval i Ministri dell'Uruguay, del Perù e dell'Equador, il sig. Hernald Guevas in rappresentanza dell'Ambasciata del Cile, gli incaricati di affari dell'Argentina e di Cuba. Si notavano inoltre il prof. Mancini per S. E. il Segretario del Partito, il sen. Ducci, S. E. Lucio d'Ambra, in rappresentanza della R. Accademia d'Italia e molti funzionari del Ministero degli Esteri, del Ministero della Cultura Popolare e dell'Areonautica.

Il dott. Aita, segretario generale della cooperazione intellettuale argentina, ha preso per primo la parola per presentare la Mostra del libro argentino, facendo rilevare che questa è la prima Mostra del libro argentino in Europa e che la scelta di Roma a prima sede della Mostra intende interpretare i sentimenti che legano la Repubblica Argentina all'Italia. A nome degli scrittori argentini ha espresso il voto che i rapporti culturali tra la Italia e l'Argentina possano rapidamente svilupparsi in relazione alla nuova posizione occupata dall'Italia nella civiltà del nostro secolo.

L'on. Asquini ha ringraziato a nome del Centro italo-americano il Governo argentino nella persona del suo Ambasciatore S. E. Malbrand e il dott. Aita per avere prescelto Roma come prima sede per la Mostra del libro argentino in Europa con gesto di amicizia verso l'Italia ricambiato con pari simpatia. Ha rilevato poi il particolare significato conferito alla Mostra argentina dalla solennità della data, in cui si celebra la gloria italiana di Colombo ed ha auspicato che la solidarietà fra l'Italia e le Nazioni americane possa divenire sempre più feconda appoggiando su nuovi effettivi valori della storia quali non possono essere intesi senza tener conto delle nuove posizioni imperiali dell'Italia. Ha concluso rievocando in particolare la missione della civiltà dell'ala italiana che, sulla rotta della caravella di Colombo, rinnova le glorie degli antichi navigatori.

La conferenza del Gen. Pellegrini

Cessati gli applausi che hanno salutato le parole dell'on. Asquini il Generale di squadra aerea Pellegrini direttore generale dell'aviazione civile, ha pronunciato la sua attesa conferenza sul tema «Comunicazioni aeree tra l'Italia e l'America». L'illustre oratore ha parlato del contributo dell'aviazione civile al collegamento tra i due continenti ed in particolare del contributo dell'ala italiana al rafforzamento dei rapporti spirituali politici ed economici tra l'Italia e le due Americhe.

Dopo avere accennato alla lotta tenace che i pionieri del volo ingaggiarono e vinsero per la conquista dell'aria il Generale Pellegrini ha ricordato i primi e più famosi cimenti eroici fino alla transvolata in massa dell'aviazione militare italiana guidata dal Maresciallo Balbo e all'ultima impresa dei «Sorci Verdi». Rilevando quindi come l'aviazione abbia potentemente concorso a sviluppare i rapporti politici culturali ed economici tra tutti i popoli della terra, ha affermato che le linee aeree possono essere paragonate a invisibili ponti il cui valore non può essere fissato in moneta sonante, ma tuttavia costituisce una partita imponente nei bilanci morali delle moderne Nazioni. Nella seconda parte della sua conferenza il Generale Pellegrini ha illustrato le linee aeree più importanti tra l'Europa e l'America, rilevando l'incessante sviluppo della aviazione civile mondiale. Il discorso di S. E. Pellegrini è stato seguito con la più intensa attenzione e salutato alla fine da vivissimi applausi. Dopo la conferenza ha avuto inizio la visita alla Mostra del libro argentino, che ha suscitato il più vivo interesse. In connessione con tale Mostra il Centro italo-americano ha esposto in una apposita sala la nuova opera su Colombo e la scuola cartografica genovese edita per iniziativa del Consiglio nazionale delle ricerche, in occasione dell'annuale della scoperta dell'America.

A Genova

GENOVA, 12

Per l'anniversario della scoperta dell'America si sono svolte in città ed in provincia numerose significative cerimonie in onore di Cristoforo Colombo alle quali hanno partecipato in massa autorità, gerarchie e popolo tra un tripudio di bandiere. Nella mattinata a Palazzo Tursi ha avuto luogo la tradizionale mostra dei cimeli colombiani, ed il libero accesso del pubblico alla casa di Colombo meta di reverente pellegrinaggio da parte di innumerevole folla di cittadini e di stranieri presenti in città in occasione delle celebrazioni dei Grandi Liguri. E' stata poi posta a cura del Podestà una corona di alloro alla base del monumento del grande genovese in piazza Acquaverde. Alle ore 11 nel teatro della «Gil» presenti le maggiori autorità cittadine ed un foltissimo pubblico il prof. Revelli ha parlato applauditissimo del grande navigatore.

Notiziario istriano

POLA, 12

Per evitare un ragazzo un'auto precipita da un ponte

Sul ponte di ferro di via Dignano, sotto il quale corre il binario della ferrovia, è avvenuto quest'oggi nel pomeriggio un pauroso incidente che, fortunatamente, non ha avuto troppo gravi conseguenze. Un'automobile proveniente da Padova stava passando sul ponte, allorchè l'autista si vide attraversare la strada da un ragazzo. Sterzata prontamente, la macchina cozzava contro la ringhiera del ponte abbattendola e precipitando sul sottostante binario. L'autista se l'è cavata con lievi lesioni, mentre i due passeggeri, Stefano Domenico, di 48 anni, e Carlo Cavallarini, ti anni 42, riportarono, il primo una contusione alla regione laterale della coslia sinistra, giudicata guaribile in venti giorni, e il secondo la frattura della clavicola destra, ritenuta guaribile in trenta giorni.

Bollettino meteorologico

12 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	staz.	misto, m.	+22	+17
Roma ...	dim.	sereno	+25	+16
Milano..	var	sereno	+22	+13
Torino...	staz.	sereno	+21	+10
Genova..	var	misto, m.	+24	+17
Sanremo	aum.	ser., cal.	+24	+17
Venezia.	aum.	cop., cal.	+21	+17
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	aum.	sereno	+21	+10
Bologna	—	—	—	—
Firenze.	staz.	sereno	+24	+13
Rimini..	aum.	ser., cal.	+22	+14
Ancona..	aum.	misto, cal.	+21	+17
Napoli...	staz.	ser., cal.	+26	+17
Foggia..	aum.	misto	+25	+16
Bari.....	dim.	ser., cal.	+22	+14
Lecce....	dim.	sereno	+25	+16
Taranto.	aum.	ser., m.	+24	+17
Messina.	dim.	ser., m.	+26	+18
Palermo	aum.	ser., cal.	+26	+16
Catania.	var	misto, m.	+24	+16
Cagliari.	dim.	ser., cal.	+27	+18
Sassari..	aum.	misto	+24	+14
Tripoli..	dim.	misto, m.	+30	+21
Bengasi.	aum.	ser., cal.	+26	+21
Rodi.....	aum.	ser., cal.	+26	+21

Nel clima fascista non vi devono essere classi indifferenti alla sorte dei meno fortunati: contribuite perciò all'Ente Comunale di Assistenza che attua la solidarietà umana verso le famiglie colpite dalla avversità e dalla disoccupazione.

COMUNICATI

CASA DEL LINO
Corso Vitt. Em. N. 7 - Telef. 74-88
Continua la svendita per cessazione del commercio a PREZZI ENORMEMENTE RIBASSATI.
Approfittate!

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni
Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50%
Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-94

tortonese di Torino
Esporrà in TRIESTE all'ALBERGO SAVOIA nei giorni 14 e 15 Ottobre
la sua ricca collezione di modelli per autunno-inverno
ABITI - MANTELLI

STITICHEZZA E CATTIVE DIGESTIONI
Tisana Cisbey
DELIZIOSO THE
DEPURATIVO LASSATIVO RINFRESCANTE
CURA: INTESTINO FEGATO E RENI
CAMPIONI GRATIS CITANDO IL PRESENTE GIORNALE

Annunzi Sanitari

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Tel. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10564-A XV)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 8-9; 10.30-12.30; 18-19.30
Aut. Pref. Trieste 8219/9215 - 9-4-33

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

Sbarco nipponico per occupare Canton

La riuscita operazione notturna - Marcia veloce verso l'interno - Lo scopo: tagliare la unica via di rifornimento delle armate cinesi

TOKIO, 12

La Sezione per l'esercito del Gran Quartiere generale imperiale comunica che stamane forze nipponiche hanno proceduto allo sbarco su un determinato punto di una certa baia della Cina meridionale.

Un successo senza precedenti

Le operazioni relative, iniziatesi stamane alle 3, ora giapponese, erano terminate due ore dopo. Il comunicato aggiunge che i soldati hanno ciascuno razioni per due giorni e un completo equipaggiamento antigas, poichè le truppe cinesi stanno facendo un largo uso di aggressivi chimici.

L'Agenzia «Domej» dice che questo sbarco costituisce un successo senza precedenti. Lo sbarco si è svolto con mare piatto e grazie alla stretta cooperazione tra i reparti della marina e quelli dell'esercito e, grazie alla loro abilissima tattica ha potuto essere completato senza incidenti prima dell'alba.

Le truppe cinesi che presidiavano la riva in quel punto sono state colte di sorpresa e non hanno potuto opporre alcuna valida resistenza. Le loro artiglierie, entrate in azione quand'era già troppo tardi, hanno risvegliato gli echi delle montagne che circondano la baia soltanto una dozzina di volte, allo spuntar del giorno, poi hanno taciuto. Il comunicato informa che non è possibile valutare per il momento le perdite dei cinesi, mentre quell dei giapponesi sarebbero virtualmente quasi nulle e conclude dicendo che i nipponici sono ora in marcia velocemente verso l'interno.

La notizia dello sbarco è stata pubblicata dai giornali in edizione straordinaria e ha prodotto una vera ondata di entusiasmo, che si è ripercossa favorevolmente in borsa, facendo rialzare le quotazioni dello yen.

I giornali riportano il testo del comunicato con grandissimo rilievo. In mattinata il Ministro degli Esteri ha notificato verbalmente agli Ambasciatori di Granbretagna, Francia, Stati Uniti, Italia e Germania, nonchè al Ministro del Portogallo, che le forze del Giappone hanno deciso di iniziare operazioni militari lungo le coste del Kwangtung, allo scopo d'inferire un colpo efficace al Governo di Ciang Kai Scek e di raggiungere il fine della loro attuale campagna.

Rispetto degli interessi delle terze Potenze

E' stato notificato poi che le attuali operazioni hanno un carattere puramente militare e sono state intraprese al solo scopo d'interrompere l'unica via di rifornimento di armi e munizioni delle forze cinesi e allo scopo di eliminare la maggior parte dei centri di macchinazioni ostili al Giappone. E' stato riaffermato il rispetto da parte del Giappone dei diritti e degli interessi delle terze Potenze in Cina ed è stata nuovamente data assicurazione che saranno fatti i maggiori sforzi per impedire che tali diritti e interessi possano essere danneggiati nel corso delle attuali operazioni.

La notificazione dice inoltre che il Governo imperiale chiede alle terze Potenze di rendersi conto delle reali intenzioni del Giappone e di cooperare con speciale attenzione agli sforzi delle truppe nipponiche, onde ridurre al minimo, per quanto è possibile, i danni che potrebbero derivare ai diritti e agli interessi delle terze Potenze stesse, prevenendo incidenti spiacevoli e, contemporaneamente, evitando di prestarsi alle macchinazioni cinesi miranti a coinvolgere le terze Potenze nel baratro di un conflitto armato.

Il portavoce del Ministero degli Esteri annuncia che dopo l'entrata delle truppe giapponesi nella Cina meridionale, il Primo Ministro principe Konoye ha inviato a tutti i rappresentanti diplomatici esteri a Tokio una nota con la quale ricorda le difficoltà che i giapponesi incontrarono a Sciangai e a Kiukiang nella protezione delle proprietà di sudditi stranieri, difficoltà derivate dal fatto che i cinesi avevano costruito opere difensive proprio nelle località dove erano situati i beni di sudditi di Potenze estere. Egli chiede perciò ai Governi interessati di fare adeguati efficaci passi perchè venga, se possibile, impedito ai cinesi di ripetere lo stesso inconveniente in occasione delle attuali operazioni nella Cina meridionale.

La conquista di Sinyang

Il Primo Ministro chiede inoltre alle Potenze di non permettere alle proprie navi l'avvicinarsi agli stabilimenti militari cinesi e di far collocare nelle proprietà dei rispettivi sudditi segni di riconoscimento chè possano essere veduti dagli aviatori giapponesi. Nei casi in cui i cinesi occupassero proprietà di stranieri, i giapponesi saranno costretti ad attaccare tali proprietà.

Infine il principe Konoye consiglia la partenza degli stranieri dalle zone in cui si svolgono presentemente le ostilità: essi potrebbero recarsi in zone più sicure allo scopo di evitare eventuali spiacevoli incidenti.

S. A. I. il Principe Fushimi, Comandante in capo della flotta e il Ministro della Marina Jonai, hanno inviato marconigrammi di compiacimento al Comandante del Convoglio nipponico che è riuscito con tanto successo a scortare i trasporti nipponici nella Cina meridionale e a effettuarvi lo sbarco delle truppe. Analoghi marconigrammi di compiacimento sono stati inviati anche al Comandante il Corpo di spedizione nella Cina meridionale.

Secondo informazioni ufficiali giunte a Tokio dal fronte meridionale dello Yang Tze le forze nipponiche si sono attestate sulle posizioni che circondano Teian e stanno portando il colpo decisivo alle truppe cinesi che difendono quella città. L'Agenzia Domei aggiunge che le forze nipponiche in marcia verso il sud a occidente e a oriente della catena dei monti Lushan hanno ormai effettuato il collegamento e ora attaccano le truppe cinesi di Teian, mentre le truppe nipponiche che hanno occupato Teian, si stanno spingendo verso le posizioni cinesi tra Yanghsin e Teian e si stanno spingendo verso Teian seguendo la riva settentrionale del fiume Siu.

Le truppe nipponiche hanno occupato Sinyang, località importante lungo la ferrovia Pechino-Hankou.

Allarme a Londra

LONDRA, 12

Le notizie che i giapponesi hanno sbarcato 50.000 uomini di truppa nella baia di Bias a 40 miglia dalla colonia inglese di Hong Kong, ha destato a Londra enorme impressione. La piccola baia, conosciuta come un vecchio covo di pirati, non ha per sè stessa grande importanza, ma il fatto ch'essa si trova a così poca distanza dal grande centro commerciale di Hong Kong e che ponga quest'ultimo sotto il possibile controllo militare giapponese, desta un vero allarme nei circoli diplomatici e in quelli commerciali, poichè esso può costituire una seria e diretta minaccia agli interessi britannici.

Hong Kong è un grande centro di concentrazione della Cina meridionale con il resto del mondo e perciò quest'improvviso avvicinamento delle forze giapponesi rappresenta uno spauracchio tale che fa tremare gli uomini della City, i quali comprendono perfettamente tutto ciò che rappresenterebbe un'invasione giapponese della Cina meridionale. Il corrispondente diplomatico dell'*Evening News* non nasconde le grandissime apprensioni del Foreign Office e dice come questo attacco sia considerato il più serio che i giapponesi abbiano mai fatto contro gli interessi britannici.

Una protesta in forma, a quanto si dice, assai vivace, è stata subito inviata al Governo di Tokio per mezzo dell'Ambasciatore britannico; e pare che il documento abbia trovato una risposta con la solita forma tutta piena di cortesie, ma vuota di sostanza, di cui gli inglesi conoscono perfettamente il significato. Il Giappone, sicuro ormai che l'Inghilterra non può muoversi, farà quello che vorrà e non saranno certo le proteste britanniche quelle che lo tormenteranno. Tagliando la ferrovia fra Hong Kong e Canton, i giapponesi saranno in grado di arrestare completamente il commercio cino-britannico. In primo luogo essi interromperanno senz'altro quel traffico occulto di armi ch'era noto benissimo essere continuato finora malgrado le smentite britanniche; in secondo luogo essi porranno il commercio britannico nella necessità di dover sottostare agli interessi militari giapponesi, i quali sono assai sovente collegati con gli interessi commerciali e finanziari.

Alla City quest'oggi il colpo giapponese era considerato veramente con assai maggiore apprensione che non la questione sudetica. Se con la soluzione della questione cecoslovacca la Granbretagna ha perso un certo prestigio, essa rischia invece di perderlo completamente nell'Estremo Oriente, qualora i giapponesi estendessero, come pare siano in procinto di fare, la loro occupazione e l'appoggiassero con il valido aiuto della loro poderosa flotta. Ancora una volta il leone britannico si rivela del tutto impotente con l'invio di qualche battaglione di uomini che si trovano a Singapore e che non potranno fare altro che cercare di mantenere l'ordine in mezzo al panico che ormai regna in quella lontana colonia.

Il Duce esprime ai giornalisti giapponesi la sicurezza nella vittoria finale

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia la Missione dei giornalisti giapponesi, che gli sono stati presentati dal Ministro della Cultura Popolare. Il capo della Missione, on. Azuma, ha rimesso al Duce un caloroso messaggio del presidente dell'Associazione della stampa giapponese, conte Keizo Kiyora, scritto su seta antica e racchiuso in un artistico scrigno di rarissima porcellana a mosaico. L'on. Azuma ha quindi espresso al Duce la riconoscenza della Missione per l'ospitale accoglienza ricevuta in Italia, assicurando che i giornalisti giapponesi si faranno un onore di rendersi fedeli interpreti presso il popolo giapponese delle impressioni di entusiastica ammirazione riportate dalla visione diretta dell'Italia fascista. Ha poi tenuto ad assicurare il Duce della sincera gratitudine del Giappone per la solidarietà dell'Italia in un'ora decisiva della sua storia.

Nel gradire l'omaggio il Duce ha espresso il Suo vivo compiacimento per la visita della missione al popolo italiano che, animato da profonda simpatia per il Giappone e legato ad esso dall'importante patto anticomunista, intende rafforzare sempre più i vincoli di amicizia col popolo giapponese. Il Duce si è dichiarato particolarmente lieto di ricevere la missione in un giorno fausto per le forze giapponesi, sbarcate oggi al sud di Canton. Egli ha espresso la Sua sicurezza nella vittoria finale del Giappone, per modo che il comunismo abbia a scomparire in maniera assoluta dall'Estremo Oriente e siano date alla Nazione giapponese quelle possibilità di sviluppo che un popolo forte e fecondo merita e delle quali il popolo italiano, meglio di ogni altro, è in grado di comprendere la necessità. Il Duce ha concluso rinnovando agli ospiti le Sue espressioni di amichevole simpatia.

Grande interesse in Germania

BERLINO, 12

Con grande interesse la stampa tedesca segue le operazioni militari nipponiche iniziatesi con lo sbarco di forti contingenti nella Cina meridionale avendo di mira l'occupazione di Canton. I fogli berlinesi osservano che il conflitto in Estremo Oriente entra così in una fase di estrema importanza. E' evidente — rileva il *Berliner Tageblatt* — che le nuove operazioni militari giapponesi possono toccare indirettamente interessi della Francia e dell'Inghilterra, ma queste due Potenze non possono negare il buon diritto del Giappone, il quale giustamente si rifiuta di pagare più oltre con il sangue dei suoi soldati gli ingenti profitti da esse realizzati con il traffico di armi e munizioni fornite a Ciang Kai Scek attraverso Canton.

Il Giappone ai suoi Caduti

L'elenco dei morti nelle operazioni di Sciangai

TOKIO, 12

E' stato pubblicato il quinto elenco dei Caduti giapponesi nel conflitto con la Cina. Esso comprende 6670 fra ufficiali e soldati morti nel corso della campagna di Sciangai. Alla testa della lista dei più valorosi figura il nome del Generale Kano, rimasto ucciso nel settore di Tachongchu, con un gruppo di 81 altri decorati. Il Generale Kano cadde alla testa dei suoi uomini in un assalto alla baionetta.

Il numero totale dei giapponesi caduti, ai quali sono state tributate onoranze postume, dallo scoppio dell'attuale incidente ascende complessivamente a 20.123.

I sei italiani di Kichuen sono tutti salvi

Abnegazione dei nostri missionari

SCIANGAI, 12

Si apprende che dopo l'occupazione di Kichuen da parte delle forze navali nipponiche, il padre missionario italiano Cazanelli, dirigente di quella missione cattolica, si è rivolto alle autorità navali giapponesi pregandole di far sapere che tutti i sei italiani che erano rimasti in Kichuen sono salvi, nonostante gli intensi bombardamenti.

Il portavoce della marina nipponica, pregando il corrispondente dell'agenzia *Stefani* di diffondere la notizia, ha manifestato la sua ammirazione per l'abnegazione dei missionari italiani, i quali sono rimasti a Kichuen anche quando vi infuriava il combattimento e, dall'alto, il bombardamento, per prendere cura dei quattromila cinesi rifugiatisi nella missione cattolica, che ha assicurato loro la salvezza e cerca ora strenuamente di provvedere ai loro bisogni.

Il padre Cazanelli ha pregato le autorità navali nipponiche di rifornirlo di sale, di cui la missione mancava, sale che subito gli venne fornito dalle cucine delle navi nipponiche.

Si ha inoltre notizia che la difesa avanzata di Hankou appare compromessa e prossima al colasso. Da attendibili notizie risulta che superata la città di Aiuow, le truppe nipponiche continuano la loro marcia su Tejan, conservando l'iniziativa dell'attacco contro le posizioni cinesi, che sono presidiate da forze numericamente molto superiori.

Udienze sospese dal Segretario del Partito fino al 24 marzo XVII

ROMA, 12

Il Segretario del Partito, con suo *Foglio di Disposizioni* N. 1165, comunica che fino al 24 marzo dell'anno XVII, dopo cioè l'inaugurazione della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni non riceverà coloro i quali chiederanno di offrirgli in omaggio proprie pubblicazioni o pubblicazioni di altri.

L'aula di Montecitorio adattata per accogliere la Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 12

In seguito all'istituzione della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, si è reso necessario di adattare gli impianti attualmente esistenti nel Palazzo di Montecitorio alla nuova fisionomia e alle nuove funzioni attribuite all'Assemblea.

Essendo stato elevato il numero dei componenti — la nuova Camera ne ha 650 — si è reso anzitutto necessario portare i posti dell'aula ad una quantità capace di accogliere al completo i partecipanti alle riunioni plenarie. Si trattava di guadagnare circa 200 posti e, per far ciò, si sono aumentate due file di scanni nella parte più elevata dell'aula, quella che si trova sotto le tribune, restringendo il passaggio ivi esistente.

La più recente istantanea dei Principi di Piemonte. L'Augusta coppia mentre assiste a Novi Ligure alle prove del concorso ippico nazionale

Ripresa e acceleramento dei negoziati a Komarom

Budapest rivendica la consegna di tutti i territori abitati da ungheresi

BUDAPEST, 12

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* ha da Komarom: «Le delegazioni ungherese e cecoslovacca si sono riunite oggi a mezzogiorno. In tale riunione — durata due ore e mezzo — la delegazione cecoslovacca ha presentato le sue controproposte relativamente a una parte delle richieste territoriali ungheresi. La prossima riunione delle due delegazioni avrà luogo domattina alle nove. Nel frattempo gli esperti delle due delegazioni studieranno separatamente le questioni sollevate nell'odierna seduta».

Un momento difficile

Secondo quanto si apprende stasera, le trattative ungaro-ceche, avrebbero avuto, all'inizio della seduta odierna, un momento difficile. La delegazione cecoslovacca si sarebbe infatti presentata con la semplice e ingenua controproposta di concedere al popolo magiaro una larga autonomia, ma sempre nel quadro dello Stato cecoslovacco. Il Ministro De Kanya avrebbe allora insistito energicamente chiedendo una risposta seria affermando che, in difetto di questa, non avrebbe esitato a considerare i negoziati chiusi.

In seguito a ciò i delegati cecoslovacchi si sono riuniti in seduta separata ritornando dopo cinque minuti con altri progetti concreti, che però non soddisfacevano neppure un terzo delle richieste ungheresi. Questa sera le due commissioni di esperti, ungherese e cecoslovacca, hanno lavorato intensamente. Si pensa che perciò nella seduta plenaria di domattina le due delegazioni potranno entrare nel vivo della questione. A ogni modo si prevede generalmente che la giornata di domani avrà un'importanza decisiva.

Il conte Esterhazy, uno dei capi più in vista del partito unificato ungherese di Cecoslovacchia, in alcune dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa, ha affermato che gli ungheresi finora soggetti ai cecosovacchi ritornano con entusiasmo alla madre patria e sono decisi a che il problema ungherese sia risolto totalitariamente dall'accordo di Monaco. Gli ungheresi di Cecoslovacchia e i loro dirigenti, ha aggiunto il conte Esterhazy, comprendono benissimo l'aspirazione all'indipendenza della Slovacchia dove non abitano ungheresi e rispettano, anzi devono sostenere tale diritto dei fratelli slovacchi. Ogni patriota ungherese non può che condividere questo sentimento poichè tra una Slovacchia indipendente e l'Ungheria potranno svilupparsi relazioni politiche ed economiche utili per i due Stati. Sarebbe quindi completamente errato — ha concluso il conte Esterhazy — desiderare una unione all'Ungheria di territori non ungheresi, come noi non desideriamo che territori ungheresi restino inclusi nello Stato slovacco.

Il programma ungherese

Dopo che i Ministri De Kanya e Teleki, capi della delegazione ungherese, rientrati a Budapest, si sono consultati ieri, a sera inoltrata, con il Presidente del Consiglio Imrèdy, tutti e tre si sono poi recati insieme a esporre al Reggente Horthy le fasi delle trattative con la delegazione ceca, rimanendo a conferire con il Capo dello Stato fino a tarda ora. Oggi a mezzogiorno, dopo il ritorno dei Ministri De Kanya e Teleki a Komarom, saranno ripresi i negoziati ungaro-cechi che, secondo l'opinione di questi circoli politici, dovrebbero entrare nella giornata odierna in uno stadio decisivo e nei quali la delegazione d'Ungheria continuerà a sostenere il suo noto punto di vista, che è il seguente:

1) Restituzione immediata, senza formalità, alla stessa stregua dei territori sudetici e polacchi, delle zone abitate in prevalenza da magiari. 2) Esercizio del diritto di autodecisione per tutti gli altri popoli della Cecoslovacchia e quindi anche per gli slovacchi e per i ruteni.

Secondo informazioni di questi ambienti, la breve sosta intervenuta nelle trattative sarebbe derivata dalla necessità di sottoporre all'esame dei due Governi alcuni risultati raggiunti. Infatti la delegazione ungherese avrebbe preparato in modo così accurato il materiale relativo alle diverse questioni geografica ed etnografica da accelerare notevolmente i lavori che invece, la delegazione ceca riteneva originariamente dovessero durare da dieci a quattordici giorni. Pur non essendo state superate diverse difficoltà, un'atmosfera tranquilla e fiduciosa regnerebbe tra le due parti.

I cechi in cerca d'aiuti per ricostruire il nuovo Stato

PRAGA, 12

Il *Ceske Slovo* di oggi afferma che vi è la necessità di rinnovare e rinsaldare rapporti amichevoli con tutto il mondo e cercare qualcuno che possa aiutare. «Non ci vergognamo di dire — scrive il giornale — che abbiamo bisogno di aiuto. Non lo cerchiamo per poter vivere d'elemosina come mendicanti di professione, non siamo debitori verso alcuno e non lo saremo mai in avvenire, perchè sappiamo lavorare. Siamo nella situazione dell'uomo che una catastrofe naturale ha ridotto alla miseria e verso il quale l'aiuto diventa un impegno morale. Ci occorrono amici certi ed è necessaria la comprensione del mondo verso la Nazione ceca che tanto ha sofferto per la pace di tutti».

I campi di lavoro

Questo è il tono generale di tutta la stampa, e questa è anche effettivamente la situazione della nuova Repubblica federale cecoslovacca-rutena. Si tratta di trovare un sistema per ricostruirla alle basi, finalmente neutralizzata politicamente. Si troveranno i mezzi?

Una delegazione è a Londra per trattare un prestito di 10 milioni di sterline. Il Governo ceco, che ora conta 21 ministri, compresi gli slovacchi e i carpato-russi, non ha ora altro compito che la risoluzione dei problemi economici più importanti, anche per l'approssimarsi dell'inverno. Vi sono centinaia di migliaia di profughi da sistemare, militari congedati, migliaia d'operai senza lavoro. Il provvedimento preso ieri con la creazione di campi di lavoro può avere grandi sviluppi. Si inizieranno i lavori pubblici più necessari: la ricostruzione della rete ferroviaria e di quella stradale. I militi del lavoro, in uniforme, saranno inquadrati sull'esempio di quelli del Reich, con assegni giornalieri e sussidi fissi alle famiglie.

Il nuovo orientamento politico non è ancora fissato. La Cecoslovacchia ha paura a tendere la mano, per timore che le venga rifiutata, ma guarda a Berlino e forse maggiormente a Roma, non escludendo Budapest e Belgrado.

Il *Lidove Listy* di stamane informa che il partito comunista slovacco si scioglie volontariamente, desistendo da ogni sua attività. La perdita di territorio delle regioni ceche e morave supera i tre milioni di ettari. Di 331 distretti ne restano alla Cecoslovacchia soltanto 186. In questo territorio vivevano circa 10 milioni e mezzo di anime, mentre ora la cifra supera di poco i sei miloni.

Si ha intanto da Berlino che le trattative con la delegazione cecoslovacca hanno consentito un riavvicinamento dei punti di vista. Il *Venkov* di domani informa che sarà possibile ben presto una ripresa dei servizi postali, telegrafici e telefonici con la vicina Germania.

Ieri il Consiglio dei Ministri slovacco ha avuto la sua prima riunione e i dicasteri sono stati divisi nel modo seguente: Tiso, Presidenza e Interni; Cernak, Educazione Nazionale; Durcansky, Giustizia, Assistenza Sociale e Salute Pubblica; Teplansky, Agricoltura, Lavori Pubblici e Finanze; Lichner, Ferrovie, Poste e Aeronautica. Il giornale *Uredne Novine* diventa organo ufficiale del Governo.

L'energia di Chvalkovski

Il Ministro Chvalkovsky ha preso le redini del Ministero degli Esteri con tutta l'energia, pur nella difficile situazione, ma ha selezionato il personale, eliminando quello di tendenze benesiane e assumendo direttamente il controllo delle sezioni più importanti, dando a tutto il Governo l'impronta della sua personalità. Siamo informati che domani S. E. Chvalkovsky partirà in mattinata in aeroplano diretto a Berlino, dove avrà un colloquio con von Ribbentrop. La visita ha carattere ufficiale.

Anche il *Narodni Noviny* chiede insistentemente al Governo che si proceda al più presto alla liquidazione del partito comunista in tutto il territorio della Repubblica. La Slovacchia, aggiunge il giornale, ha dato l'esempio in questa materia e l'esempio dev'essere al più presto imitato per tutta la Cecoslovacchia. D'altra parte apprendiamo che già molti capi comunisti hanno abbandonato la Cecoslovacchia. Alcuni di essi hanno tentato di riparare in Russia, ma il Governo sovietico ha loro negato il permesso di soggiorno.

Si attendono mutamenti nella diplomazia cecoslovacca. Gli attuali Ministri a Parigi e a Londra e probabilmente anche quello a New York, sarebbero presto sostituiti. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto sulle modalità per il congedamento dei sudditi di nazionalità tedesca dal servizio militare, come anche di tutti quelli passati ad altri Stati. Il *Poledni List* informa che in seguito agli accordi di Monaco il Governo cecoslovacco ha liberato tutti i condannati politici henleiniani. Secondo il giornale un gruppo di questi ha creato a Bratislava un nuovo partito, il «Deutsche Partei», autorizzato dal Governo slovacco, il quale chiede l'annessione di Bratislava alla Germania.

Malgrado voci secondo le quali Benes avrebbe già lasciato la Cecoslovacchia, si assicura invece che egli è ancora qui, e precisamente nella sua villa di Sezimoso Usti e ciò, benchè abbia ricevuto, all'atto delle sue dimissioni, insistenti consigli di allontanarsi dal Paese. Ma, a quanto sembra, non solo egli non intende muoversi, ma pretenderebbe ancora esercitare, sia pure indirettamente una certa influenza sul corso della nuova politica cecoslovacca. Gli sarebbe stato fatto comprendere, molto chiaramente, che ormai non si ha più bisogno dei suoi consigli.

Smigly Rydz a Cieszyn

VARSAVIA, 12

Il Maresciallo Smigly Rydz comandante supremo delle Forze Armate polacche è giunto oggi a Cieszyn accolto entusiasticamente dalla popolazione. Il Maresciallo visiterà i più importanti centri della Slesia di Cieszyn rioccupata in questi giorni dalle truppe polacche e passerà in rivista le forze di occupazione.

L'inviato speciale della *Gazeta Polska* manda da Komarom che nella questione della Russia subcarpatica gli ungheresi non cessano di manifestare grande ottimismo.

Che ci va a fare Jouhaux a Praga?

PARIGI, 12

Il segretario generale della Confederazione generale del lavoro francese, Jouhaux, è partito stamane per via aerea diretto a Praga. Negli ambienti politici si giudica molto severamente questo inopportuno ed ingiustificato viaggio nell'Europa centrale del noto agente provocatore della politica di Mosca.

I 98 professori ebrei che dovranno lasciare l'insegnamento universitario

ROMA, 12

Vita Universitaria, organo ufficiale dell'Università di Roma, pubblica l'elenco dei professori universitari che dovranno lasciare l'insegnamento col prossimo 16 ottobre, a termine del R. D. L. 5 settembre XVI n. 1390.

BARI: Foà Bruno, ordinario di economia politica corporativa.

BOLOGNA: Ascarelli Tullio, ordinario di diritto commerciale. Camis Mario, ordinario di fisiologia umana. Del Vecchio Gustavo, ordinario di economia politica corporativa. Foà Emanuele, ordinario di fisica tecnica. Horn d'Arturo Guido, ordinario di astronomia. Levi Beppo, ordinario di analisi matematica (algebrica e infinitesimale). Mondolfo Rodolfo, ordinario di storia della filosofia. Pincherle Maurizio, ordinario di clinica pediatrica. Segre Beniamino, ordinario di geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno. Supino Giulio, ordinario di costruzioni idrauliche. Volterra Edoardo, ordinario di istituzioni del Diritto romano.

CAGLIARI: Levi Teodoro, supplente di archeologia e storia dell'arte antica. Pincherle Alberto, supplente di storia. Viterbo Camillo, supplente di Diritto commerciale.

FERRARA: Sereni Angelo Piero, supplente di Diritto internazionale.

FIRENZE: Cammeo Federico, ordinario di Diritto amministrativo. Finzi Enrico, ordinario d'istituzioni di Diritto privato. De Semo Pacifico Giorgio, ordinario di Diritto commerciale. Limentari Ludovico, ordinario di filosofia morale. R. Istituto «C. Alfieri»: Momigliano Attilio, ordinario di letteratura italiana. Ravà Renzo, supplente di legislazione del lavoro.

GENOVA: Bachi Roberto ordinario di statistica. Levi Nino, ordinario di Diritto e procedura penale. Lombroso Ugo, ordinario di fisiologia umana. Luzzatto Ruggero, ordinario di Diritto civile. Rabbino Angelo ,ordinario di farmacologia. Volta Detto Dalla Volta Amedeo, ordinario di medicina legale e delle assicurazioni.

MILANO: Ascoli Alberto, ordinario di patologia generale e anatomia patologica veterinaria. Ascoli Guido, ordinario di analisi matematica. D'Ancona Paolo, ordinario di storia dell'arte. Donati Mario, ordinario di chimica chirurgica. Falco Mario, ordinario di Diritto ecclesiastico. Foà Carlo, ordinario di fisiologia umana. Levi Mario Attilio, supplente di storia romana. Mortara Giorgio, ordinario di statistica. Terracini Aron, ordinario di glottologia. R. Politecnico di Milano: Levi Mario Giacomo, ordinario di chimica industriale.

MODENA: Donati Benvenuto, ordinario di filosofia del Diritto. Finzi Marcello, ordinario di Diritto e procedura penale. Padoa Leone Maurizio, ordinario di chimica generale e inorganica. Ravenna Ettore, ordinario di anatomia e istopatologia.

NAPOLI: Foà Anna, ordinario di bachicoltura e agricoltura. Forti Ugo, ordinario di Diritto amministrativo. Levi Ezio, ordinario di filologia romana. Graziani Alessandro, ordinario di Diritto marittimo pubblico e privato e di Diritto aereo.

PADOVA: Donati Donato, ordinario di Diritto costituzionale. Fanno Marco, ordinario di economia politica corporativa. Ravà Adolfo, ordinario di filosofia del Diritto. Rossi Bruno, ordinario di fisica sperimentale. Terni Tullio, ordinario di anatomia umana normale.

PALERMO: Arton Camillo, ordinario di fisiologia umana. Ascoli Maurizio, ordinario di clinica medica generale e terapia medica. Vina Alberto, ordinario di elettrotecnica. Fubini Mario, supplente di letteratura italiana. Segre Emilio, supplente di fisica sperimentale.

PARMA: Bigiari Walter, ordinario di Diritto commerciale. Levi Alessandro, ordinario di filosofia del Diritto. Liedman Enrico Tullio, ordinario di Diritto processuale civile. Melli Guido, ordinario di clinica medica generale.

PAVIA: Lattes Leone, ordinario di medicina legale e delle assicurazioni. Levi Adolfo, ordinario di storia della filosofia. Levi Giorgio Renato, ordinario di chimica generale e inorganica. Maroni Arturo, ordinario di geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno. Zamorani Vittore, ordinario di clinica pediatrica.

PERUGIA: De Rossi Gino, ordinario di microbiologia agraria. Finzi Cesare, ordinario di chimica farmaceutica. Tedesco Giorgio, supplente di fisica.

PISA: Franco Enrico Emilio, ordinario di anatomia e istologia patologica. Gentili Attilio, ordinario di clinica ostetrica e ginecologica. Raccah Giulio, supplente di fisica teorica. Ravenna Ciro, ordinario di chimica agraria. Sacerdoti Cesare, ordinario di patologia generale.

ROMA: Almagià Roberto, ordinario di geografia. Arias Gino, ordinario di economia politica corporativa. Bachi Riccardo, ordinario di politica economica e finanziaria. Cassutto Umberto, ordinario di ebraico e lingue semitiche comparate. Della Seta Alessandro, ordinario di archeologia italica. Del Vecchio Giorgio, ordinario di filosofia del Diritto. Enriques Federico, ordinario di geometria superiore. Levi Civita Tullio, ordinario di meccanica razionale.

SASSARI: Ottolenghi Michelangelo, ordinario di anatomia degli animali domestici.

SIENA: Tedeschi Guido, supplente di Diritto civile.

TORINO: De Benedetti Zaccaria Santorre, ordinario di filologia romana. Falco Giorgio, ordinario di storia medioevale. Fano Gino, ordinario di geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno. Herlitzka Amedeo, ordinario di fisiologia umana. Levi Giuseppe, ordinario di anatomia umana normale. Momigliano Arnaldo, supplente di storia romana con esercitazioni di epigrafia romana. Ottolenghi Giuseppe, ordinario di Diritto internazionale. Terracini Alessandro, ordinaro di geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno. Ditta Gino, ordinario di Diritto amministrativo. Fubiani Ghiro Guido, ordinario di analisi matematica.

TRIESTE: Del Vecchio Ettore, supplente di matematica generale e finanziaria. Fubiani Renzo, ordinario di economia politica corporativa. Pugliese Mario, supplente di scienze delle finanze e Diritto finanziario. Segrè Angelo, ordinario di storia economica.

VENEZIA: Luzzatto Gino, ordinario di storia economica.

Pubblicando l'elenco *Vita Universitaria* osserva: il nostro elenco è il solo che possa far fede su quest'argomento. Dovrà tuttavia essere integrato da alcuni nominativi per i quali sono in corso ulteriori accertamenti.

Il rapporto di Bottai ai Rettori

Per un sempre maggiore potenziamento dei nostri gloriosi Istituti scientifici

ROMA, 12

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, presente il Direttore generale dell'Istruzione superiore, ha tenuto l'annunciato rapporto dei Rettori delle Università e dei direttori degli Istituti superiori del Regno.

La razza

Il Ministro si è anzitutto e in particolar modo intrattenuto sui provvedimenti concernenti i problemi della razza, nei riguardi sia del Corpo docente e della massa discente, che delle nuove discipline. A proposito di queste ultime egli ha raccomandato il massimo rigore scientifico nello svolgimento dei corsi e la cura più scrupolosa nella scelta degli insegnanti, in modo che l'insegnamento risponda il più possibile agli alti fini che il Regime si propone di raggiungere.

Il Ministro ha quindi fatto una vasta rassegna dei provvedimenti adottati in materia di istruzione superiore. Ha accennato alle nuove norme regolamentari sugli studenti e gli esami e sull'assistenza scolastica, alle varianti che con decreto in corso di pubblicazione vengono apportate all'ordinamento dei corsi di laurea e diploma, alla trasformazione attuata per gli Istituti superiori con la soppressione del tipo B; agli studi per un possibile riordinamento degli Osservatori astronomici; alle norme regolamentari emanate per il personale amministrativo delle Università e ai relativi concorsi; ai concorsi nazionali per assistente e alle norme ormai concretate per il passaggio del personale assistente nei ruoli di altre amministrazioni dello Stato; ai regolamenti interni delle Università e degli Istituti superiori; ai concorsi a cattedre universitarie e agli esami per la concessione della libera docenza; ai provvedimenti di sgravio fiscale in favore degli studenti universitari.

Ha ricordato anche le provvidenze in materia edilizia che sono state adottate per le Università di Bologna, Catania, Firenze, Genova, Palermo, Pavia, Roma e Trieste e ha segnalato altresì la creazione delle nuove Facoltà e cioè di quelle di magistero a Cagliari e Urbino, di scienze a Camerino, di giurisprudenza a Trieste e di agraria in via di costituzione, a Bari, nonchè l'imminente fusione dell'Istituto «Cesare Alfieri» nell'Ateneo di Firenze come facoltà di scienze politiche.

Ha richiamato, per la parte finanziaria, il provvedimento che, mediante un lieve aumento delle tasse universitarie, renderà possibile la costituzione di un fondo del quale il Ministro si varrà, di concerto con quello delle Finanze, per venire in aiuto dei bilanci universitari nei casi di dimostrata necessità.

L'on. Pavolini

Il Ministro ha poi comunicato il suo proposito di fissare in un calendario, per norma degli uffici centrali e delle amministrazioni periferiche, le date degli atti e provvedimenti più importanti da compilarsi periodicamente nel corso dell'anno, segnalando la necessità per tutti di attenersi strettamente e puntualmente al calendario medesimo.

I Rettori ed i direttori degli Istituti superiori hanno ascoltato con interesse e deferente attenzione le comunicazioni del Ministro e hanno interloquito sui vari argomenti, dopo di che il Ministro ha riassunto la discussione e ha concluso invitando i capi d'istituto a dare opera sempre più intensa e fattiva per lo sviluppo dei nostri gloriosi Istituti scientifici.

Infine, invitato dal Ministro, è intervenuto all'adunanza l'on. Pavolini che, nella sua qualità di presidente dell'«Irce», ha intrattenuto l'uditorio sui rapporti intercedenti fra esso e i nostri Atenei, al fine di rendere più efficienti gli scambi di professori e di studenti con l'estero e di far sì che, mercè la piena collaborazione dei capi degli Istituti superiori, possano sempre meglio raggiungersi le alte finalità del nuovo Ente.

Le perdite in sinistri marittimi

L'Italia all'ultimo posto

ROMA, 12

Dai dati statistici della «Liverpool Underwriter Association» di Londra risulta che nel periodo gennaio-agosto 1938 la Marina mercantile italiana ha avuto il minimo numero di perdite totali di naviglio fra tutte le bandiere del mondo. Infatti su 73 navi per tonnellate 230.000 circa andate completamente perdute in detto periodo, l'Italia figura con sole due navi da carico antiquate, per complessive 10.000 tonnellate.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Danubio e i porti adriatici

L'annessione dell'Austria alla Germania ha avuto fondamentali ripercussioni sulla organizzazione dei traffici fluviali del Danubio. Il controllo germanico, estendendosi alla Compagnia austriaca ed a quella bavarese, assumeva una netta posizione di predominio nel complesso delle flotte mercantili e nei trasporti fluviali, posizione che fino all'11 marzo di questo anno era invece della Compagnia ungherese di navigazione danubiana.

Immediatamente gli esperti del Reich manifestavano il proposito di procedere alla fusione delle due Compagnie che esercitano le loro linee su tratti continui di via fluviale ed entro uno stesso nesso statale. E' necessario che tale progetto di razionalizzazione tenga conto degli interessi acquisiti dall'Italia nella Compagnia di Navigazione austriaca. E questo è il giusto punto di vista dei nostri circoli. Le azioni possedute dall'Italia, per quanto non costituiscano la maggioranza del capitale, conferiscono tuttavia alla sua partecipazione finanziaria una influenza decisiva in tutte le questioni concernenti lo statuto e la struttura della Società, e soprattutto per quanto possa toccare gli interessi dei porti di Trieste e di Fiume, specialmente in linea tariffaria. Tali diritti italiani, scaturiti da negoziati interstatali, furono concretati in un contratto privato, sotto forma di accordo sindacale, il quale viene a scadere alla fine del 1945.

E' soltanto a tale data che può essere contemplato in linea di diritto il ritiro della nostra interessenza alla Compagnia austriaca di Navigazione, e la interpretazione da noi data in un precedente articolo agli orientamenti del Governo italiano nella complessa questione della navigazione fluviale danubiana deve essere chiarita in questo senso.

Naturalmente, il largo spirito di comprensione e di amicizia che ha dominato e che domina le relazioni italo-germaniche, anche nelle più particolareggiate e difficili trattazioni degli interessi comuni, non permetterà che siano sacrificati da una parte i diritti acquisiti dall'Italia o dall'altra i programmi di unificazione delle forze economiche germaniche, che debbono raccogliere tutta la nostra simpatia.

Gli uni e gli altri non possono essere mai considerati in antagonismo. E spetta alle risorse infinite dei tecnici e dei negoziatori di trovare, nella questione che oggi ci occupa, quella soluzione che contemperi le legittime aspirazioni germaniche con le non meno legittime posizioni italiane nella navigazione danubiana, in quanto esse sono strettamente legate coll'incremento dei traffici del porto di Trieste.

Rapporti nei Gruppi rionali

Al «Boscarolli»

Martedì, alle 20, nella sala maggiore del Gruppo, il Fiduciario ha tenuto rapporto alle gerarchie maschili e femminili, nonchè ai dirigenti della G.I.L. e dell'O.N.D. Il Fiduciario ha messo al corrente i gerarchi dell'ultimo rapporto tenuto dal Segretario federale ai fiduciari dei GG. RR. FF.

Ha passato in rassegna le varie attività del Gruppo, soffermandosi maggiormente sulla G. I. L., raccomandando di porre speciale cura a questa organizzazione, che il Regime vuole sia portata al massimo della sua efficienza. Per quanto concerne le gerarchie maschili e femminili, ha dato precise disposizioni affinchè i quadri sieno sempre efficienti, in modo da poter rispondere, come sempre, a tutte le esigenze. Circa il Dopolavoro rionale, ha impartito le necessarie direttive sulla futura attività da svolgere ed ha raccomandato una più assidua presenza, in modo che tutte le sezioni possano rispondere in pieno.

In chiusa il fiduciario ha porto l'elogio del Segretario federale ai gerarchi ed ai fascisti tutti del Gruppo per la magnifica prova di disciplina dimostrata nella giornata della visita del Capo a Trieste. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

I dieci anni del "Pitteri,,

cordialmente festeggiati

Nella sede del Dopolavoro «Riccardo Pitteri», troppo angusta per contenere la massa di dopolavoristi presenti, si è tenuta ieri sera la celebrazione dei dieci anni di attività di questo simpaticissimo e popolare Dopolavoro. Dopo il saluto al Duce, il presidente del Dopolavoro, camerata Paoli, ha fatto un'ampia relazione dell'intensa attività del sodalizio.

Alle parole del camerata Paoli, coronate da scroscianti applausi, ha risposto il cav. Fregonese che, dopo aver portato il saluto ed il plauso del Segretario federale, ha incitato i dopolavoristi ad una sempre maggiore frequentazione e collaborazione al sodalizio, dal passato tanto glorioso. Dopo le parole del cav. Fregonese, la Filodrammatica sociale ha sostenuto una applaudita commedia. In chiusa il coro del «Casalini» si è esibito in un concerto, che ha riscosso il più fervido consenso dei presenti.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto fiduciari Gruppi rionali fascisti

Alle ore 19 di domani, 14 corr., alla Casa del Fascio il Segretario federale terrà rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Convocazione dirigenti Colonie climatiche

Per le ore 10 di domani 14 corr. sono convocati alla Casa del Fascio, i direttori e le direttrici delle Colonie estive del Partito, che hanno disimpegnato tale funzione nell'anno XVI. Presenzieranno alla riunione il Segretario federale amministrativo, il Vicecomandante federale degli Avanguardisti e Balilla, la fiduciaria e la vicefiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il capo dei servizi amministrativi federali della «Gil» e il camerata Aldo Lussi dell'Ufficio Colonie.

Riunione Comitato provinciale Ente Radio Rurale

I componenti del Comitato provinciale Ente Radio Rurale sono convocati per le ore 11 di oggi alla Casa del Fascio.

Commissione provinciale direttiva Uffici di collocamento

Oggi, giovedì, alle ore 12, i componenti la Commissione provinciale direttiva degli Uffici di collocamento sono convocati alla Casa del Fascio.

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata per le ore 17 di oggi alla Casa del Fascio.

Il divieto agli ebrei di frequentare le Borse

In seguito a disposizioni generali dei Ministeri competenti viene riveduta opportunamente la composizione del pubblico ammesso a frequentare le borse. Il provvedimento è tanto più necessario in quanto nei giorni in cui la crisi europea era giunta al punto più delicato si sono verificati sintomi tutt'altro che confortanti.

In seguito a tale revisione, gli ebrei, senza tener conto di discriminazione di sorta, saranno esclusi dal frequentare la Borsa.

Bottai e falegnami

richiesti dall'Ufficio di collocamento

Tutti gli operai bottai e tutti i falegnami ebanisti disoccupati, che hanno cognizioni di disegno, si presentino venerdì 14 corr., alle 9 precise, all'Ufficio di collocamento dell'industria, in via Duca d'Aosta 12, muniti del libretto di lavoro, carta d'identità ed attestati di lavoro.

I combattenti a Roma

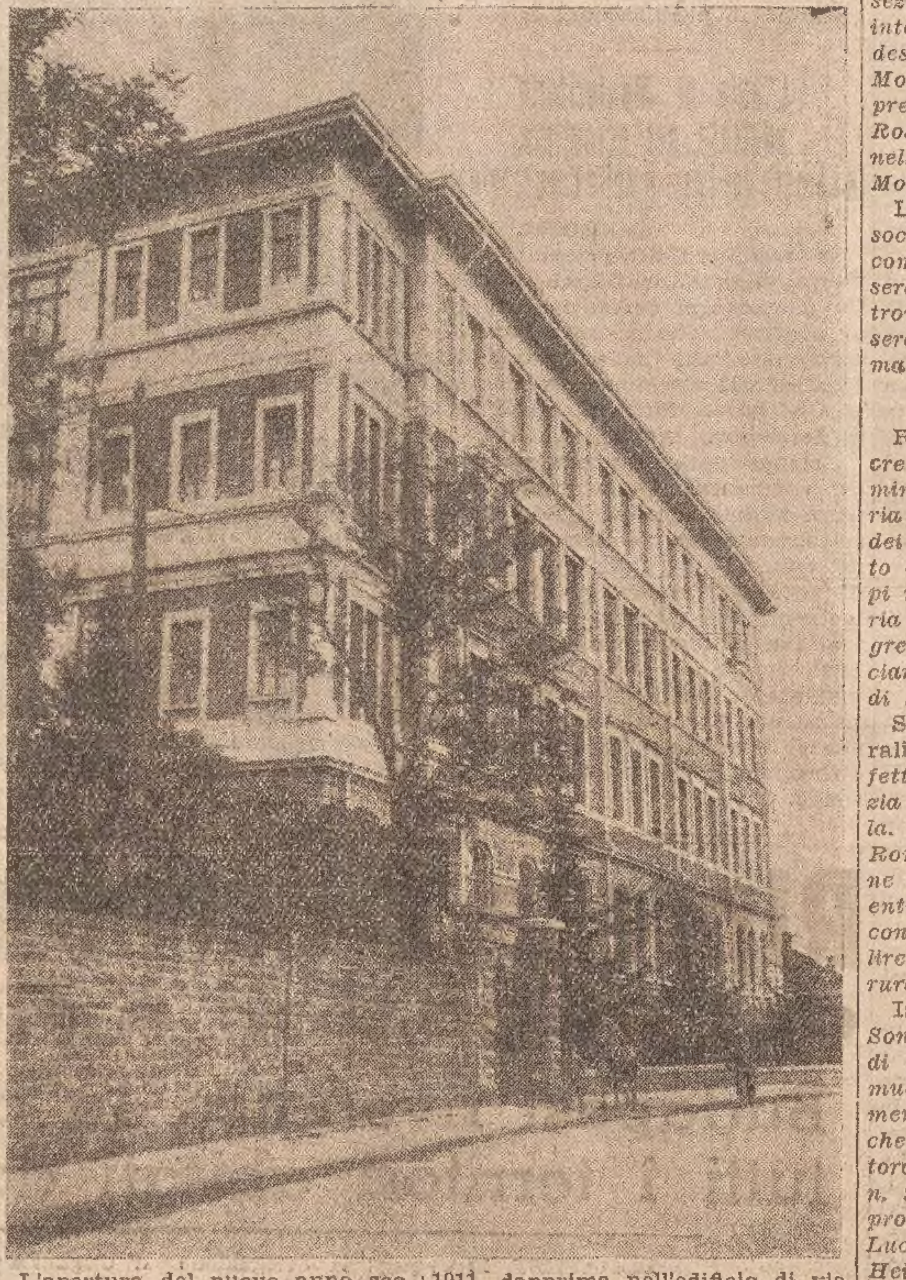
per il Ventennale della Vittoria

Presso la Segreteria, via XXIV Maggio 4, si trovano le tessere per il viaggio a Roma. I prenotati sono pregati di ritirarli. Si avverte inoltre che si accettano ulteriori iscrizioni fino al completamento della tradotta.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica che lunedì 17 corrente, alle 9.30, presso gli Istituti e Scuole secondarie ed elementari d'ogni ordine e grado della provincia, avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico 1938-1939.

L'Istituto "Leonardo da Vinci,, portato a 36 aule



L'apertura del nuovo anno scolastico vedrà il R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», non più suddiviso in tre distinti edifici (il palazzo di via Paolo Veronese, il palazzo, che fu già dimora dei principi della linea spagnola legittima dei Borbone, in via Lazzaretto vecchio, e l'edificio che fu già sede del Ginnasio Liceo «Dante Alighieri), ma tutto riunito nella sede originaria, che l'amministrazione della Provincia ingrandì mediante la sopraelevazione di un piano.

1118 allievi

Com'è noto, per disposizioni di legge, il dovere che incombe ai Comuni di provvedere gli edifici per le scuole elementari e per i Ginnasi-Licei, è assegnato alle Provincie per quanto riguarda l'istruzione tecnica. E' perciò che l'ingrandimento dell'Istituto «Leonardo da Vinci» (che fu eretto a spese del Comune nel 1912) dovette andare a carico delle finanze della Provincia.

Questo ingrandimento è stato reclamato dalla ognor crescente frequentazione della scuola, la quale nell'anno scolastico 1937-38 contava (distribuiti nei tre edifici sopraccennati) ben 1118 allievi, dei quali 159 fanciulle. Giova notare però che nell'anno scolastico passato l'Istituto «Leonardo da Vinci» tenne pure una classe dell'altro Istituto tecnico «Gian Rinaldo Carli», che pure ha, come il «da Vinci», indirizzo commerciale. La differenza tra i due Istituti consiste in ciò che, mentre il «Carli» è una scuola ad indirizzo commerciale amministrativo mercantile, il «da Vinci» prepara alla ragioneria e alla perizia commerciale.

La sistemazione attuale, che corrisponde meglio ai bisogni locali e agli interessi della scolaresca e delle sue attitudini e aspirazioni, è dovuta alla riforma Gentile, che diede alla scuola italiana una impronta moderna e pratica.

L'Istituto «Leonardo da Vinci» è nato, come molti ricorderanno, dall'esuberanza di vitalità della vecchia Scuola Reale, istituita dal Comune nel 1862, prima ancora del Ginnasio, contro il quale si accanivano specialmente le prevenzioni politiche dell'imperial regio Governo.

Il passato della scuola

Esso cominciò con tre classi e 163 inscritti (la prima classe contava 93 allievi, 55 la seconda, 15 la terza), e successivamente crebbe di allievi, di insegnanti e di classi, raggiungendo nel 1869-70 il prescritto numero di sette classi. In quell'anno la scuola tenne i suoi primi esami di maturità, che aprivano ai licenziati il Politecnico.

I risultati della scuola erano stati riconosciuti eccellenti dalle autorità statali, ciò che aveva incoraggiato il Preside (il dalmata Vlacovich) e quindi il Consiglio a chiedere la istituzione a Trieste di un Politecnico italiano, aspirazione che il Governo austriaco si guardò bene dall'assecondare o soddisfare. Esso trovava che le scienze esatte potevano essere studiate in tedesco. Forse per farci passare la voglia furono allora tolti dal piano d'insegnamento l'architettura e il disegno relativo, e le Reali vennero equiparate su per giù ai Ginnasi, salvo l'esclusione del latino e del greco. Ciò che non toglieva ai ragazzi di buona volontà di darsi un'infarinatura di lingue morte per potersi poi presentare alle Università.

La Scuola Reale nel 1903-04 aveva superati gli 800 inscritti e aveva dovuto cercare una succursale in quell'edificio scolastico di via della Scuola nuova, a S. Giacomo, che mutò tante volte di nome. Nel 1912 il Consiglio deliberò di costruire l'edificio di via Paolo Veronese per collocarvi proprio la Reale di via della Scuola nuova, divenuta autonoma nel 1910-11. Dunque, l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» nacque nel 1910-1911, dapprima nell'edificio di via della Scuola nuova e dal 1913-14 nell'edificio attuale.

Si può ricordare che nella stessa via e su altra parcella dell'ex bosco Pontini il Comune nel 1913 iniziò la costruzione dell'edificio che doveva accogliere nel 1914 il secondo Ginnasio-Liceo «Francesco Petrarca». E' in questo edificio che, dopo la Redenzione e regificate le scuole medie, fu trasferita la vecchia Scuola Reale dell'Acquedotto (viale XX Settembre), passando a quest'ultimo edificio il Ginnasio «Petrarca». Così in via Paolo Veronese si trovano tanto l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» quanto il Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», ch'ebbe questo nome perchè nella vecchia Scuola Reale comunale studiò e conseguì la maturità, tra gli anni 1869-77, il nostro Martire più puro.

In seguito all'effettuato ingrandimento dell'edificio, il R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» dispone di 36 aule, numero sufficiente per la prevista frequentazione dei prossimi anni.

Trasferimento. Il col. comm. ing. Silvio Ettore Pelosio, che per tre anni è stato a capo dell'Ufficio tecnico del Genio Navale della Marina con sede a Trieste, lascia in questi giorni la nostra città trasferito al Ministero della Marina per superiori incarichi. All'egregio colonnello esprimiamo un cordiale saluto e augurio per la nuova destinazione.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA

Visita alla Mostra interprovinciale d'Arte. *Oggi, giovedì, avrà luogo l'annunciata visita dell'Associazione fascista della Scuola, sezione elementare, alla Mostra interprovinciale d'Arte. I soci che desiderano prendere parte alla Mostra si trovino alle ore 16.45 precise di fronte al monumento Rossetti e in caso di maltempo nell'interno del padiglione della Mostra.*

La sezione elementare *dell'Associazione fascista della Scuola comunica ai soci che si sono tesserati ultimamente in sede, ch'essi trovano in segreteria la loro tessera, che deve venir ritirata prima del 15 c. m.*

FASCIO FEMMINILE

Rapporto. *Oggi, 13 corr., alle ore 18, nella sede del Fascio Femminile (via Roma 28), la fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili terrà rapporto a tutte le segretarie dei Gruppi rionali; presenti la vicesegretaria del Fascio Femminile, la segretaria amministrativa, la fiduciaria del G. U. F. e le ispettrici di zona di città.*

Sezione provinciale massaie rurali. *Domenica, 16 ottobre, si effettuerà una gita a Fiume-Abbazia ed al Tempio votivo di Cossala. Partenza con automezzo da via Roma 28 alle 7.30 precise; colazione dal sacco. Si accettano in sede entro tutto oggi le prenotazioni con il versamento della quota di lire 10 per persona. Le massaie rurali intervengono col fazzoletto.*

Ispettorato federale femminile. *Sono riaperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, violino, storia della musica, armonia, musica da camera, canto e ginnastica ritmica, che verranno tenuti presso l'Ispettorato della G. I. L. (via Roma n. 28, I) dai seguenti insegnanti: prof.ssa Lydia Bullaich, prof.ssa Luciana Annieri, prof.ssa Mornig Heinze, signora Caropresi Nidia e prof. Giulio Viozzi. Informazioni e iscrizioni martedì e venerdì dalle 18 alle 19 e mercoledì dalle 16 alle 17.*

G. R. F. «Luigi Razza». *Oggi, dalle 18.30 alle 20.30, convegno in sede delle Donne fasciste, con mezz'ora di consigli utili per le massaie.*

G. R. F. «Remo Comisso». *Le operaie che desiderano iscriversi al corso coloniale, possono rivolgersi per informazioni al Gruppo il martedì dalle 19 alle 20. Domani, alle 16, riunione delle donne fasciste.*

O. N. D.

Commissione provinciale sportiva. *Tutti i direttori tecnici provinciali sono convocati per oggi, 13 corr., presso il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32).*

G. I. L.

Concorso Accademie e Collegi G. I. L. *Il Comando generale della G. I. L. comunica che, data la difficoltà di presentazione dei documenti, specialmente per i residenti all'estero, il termine di presentazione delle domande d'ammissione alle Accademie e Collegi della G. I. L. è stato prorogato al 31 ottobre. Per chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al Comando federale della G. I. L., Ufficio educazione fisica, durante le ore d'ufficio.*

G. R. F. «Remo Comisso». *Oggi, dalle 19 alle 20.30, convegno delle Giovani Fasciste in sede del Gruppo.*

Corso di amministrazione aziendale

per i piccoli industriali

Come annunciato, nei prossimi giorni s'inizierà il corso di istruzione pratica per l'ordinaria amministrazione aziendale. A detto corso, che è gratuito, possono partecipare oltre che i piccoli industriali anche i loro diretti dipendenti che abbiano mansioni direttive o amministrative.

Rileviamo agli industriali interessati l'importanza che riveste il corso di cui è intesa la necessità per la complessità delle leggi in vigore la cui ignoranza o inesattezza nella loro applicazione portano sovente gli amministratori ad incorrere in errori con grave danno alle aziende stesse. E perciò il programma che verrà svolto tratterà diffusamente tutte le materie che in particolar modo interessano l'amministrazione di una azienda industriale e, alle lezioni, che saranno tenute da funzionari di organizzazioni sindacali e da esperti professionisti, gli aderenti potranno partecipare con osservazioni e discussioni che renderanno il corso più pratico e di grande utilità.

Si avvertono gli interessati che le domande d'iscrizione possono venir ritirate presso gli uffici dell'Unione, via S. Spiridione 7, o presso quelli dell'Istituto delle Piccole Industrie, via Diaz 6.

La bandiera di combattimento

al 5.o Reggimento Genio

Domenica 16 corr., alle 10.30, avrà luogo a Banne la cerimonia di consegna, da parte della Sezione capogruppo di Trieste dell'Associazione Nazionale Arma del Genio — ora Reggimento Genio «Mario Fiore» — unitamente alle Sezioni consorelle di Fiume, Pola, Zara, Ancona e Pesaro, della bandiera tradizionale delle unità di arma combattente, al 5.o Reggimento Genio, in sostituzione del labaro, che sarà custodito nel Sacrario dell'Arma.

I genieri della locale Sezione sono invitati a presentarsi nella sede sociale, «Casa del Combattente», per assicurare la partecipazione all'austera cerimonia, dovendo il battaglione presentarsi con la forza al completo.

E' stata concessa la riduzione a lire 2 del biglietto di andata e ritorno Trieste-Opicina, mentre il Comando del 5.o Reggimento Genio mette a disposizione automezzi per il trasporto a Banne dei partecipanti.

Arma del Genio. Domenica 16 alle ore 10 sarà consegnata la bandiera di guerra al 5.o Reggimento Genio nella Caserma di Banne. Tutti gli ufficiali di complemento di detta Arma sono invitati alla cerimonia.

L'attività assistenziale dell'Opera Universitaria per gli studenti meritevoli e bisognosi

Tra le molteplici istituzioni di assistenza promosse dal Regime è da annoverare l'Opera Universitaria, che funziona da qualche anno anche a Trieste, con lo scopo di concedere sussidi annui di studio ai giovani più meritevoli e più bisognosi, assegni ai giovani laureati che intendono seguire gli studi speciali, premi d'incoraggiamento per pubblicazioni o per ricerche originali ai laureati dell'Università, sussidi per l'organizzazione o per il fuzionamento della mensa e della Cassa dello studente, eventuali sussidi od assegni straordinari per altre iniziative che siano giudicate utili alla scienza ed al maggior incremento dell'Università.

35.000 lire di erogazioni

L'Opera Universitaria, per svolgere la sua attività assistenziale, trae i propri mezzi da una tassa annua di venti lire dovuta da ogni cittadino italiano che abbia conseguito la laurea presso l'Università di Trieste e che sia iscritto negli albi degli esercenti una professione o presso i Sindacati, o che abbia impiego comunque retribuito alle dipendenze di società commerciali o industriali; da un importo di duecento lire eventualmente pagato a titolo di riscatto; infine da elargizioni offerte da laureati, da enti e da cittadini. Ai laureati che versano all'Opera Universitaria un'elargizione non inferiore a mille lire è conferito dal Rettore il titolo di Benemerito dell'Università. E' previsto che anche il Consiglio di amministrazione dell'Università possa assegnare all'Opera delle somme sul proprio bilancio.

Nello scorso anno scolastico l'Opera Universitaria di Trieste ha potuto introitare circa 35 mila lire e ne ha erogate poco meno, conservando un modesto fondo di cassa.

La maggior parte delle erogazioni furono destinate a studenti bisognosi e meritevoli, con preferenza agl'italiani provenienti dall'estero, specialmente per il pagamento delle tasse scolastiche; importi minori furono assegnati a studenti sprovvisti di mezzi, che parteciparono ai Littoriali della Cultura e dell'Arte; a laureati per ricerche scientifiche; quali premi agli studenti meglio classificati nei corsi di coltura coloniale e per l'organizzazione di campi d'addestramento della Milizia universitaria.

L'Opera Universitaria è amministrata dallo stesso Consiglio di amministrazione dell'Università, ma con bilancio e gestione distinti. Una Commissione, composta dal Rettore dell'Università, di un membro nominato dal Consiglio accademico e di un membro scelto dal Consiglio d'amministrazione, anche estraneo a coloro che lo compongono, procede ogni anno all'esame delle domande presentate per ottenere assegni dall'Opera e formula le proposte per l'assegnazione dei benefici, sulle quali si pronuncia poi definitivamente il Consiglio d'amministrazione. Alle sedute della Commissione partecipa, con voto consultivo, il capo della segreteria dell'Università, il quale esercita le funzioni di segretario della Commissione.

Le domande per il conferimento di premi e di borse di studio per pubblicazioni o per ricerche originali, devono essere corredate da una proposta motivata del professore o dei professori della disciplina trattata, o dei docenti sotto la direzione dei quali le pubblicazioni furono eseguite o devono continuarsi. Le proposte della Commissione, per quanto riguarda la loro distinzione, sono impegnative, secondo il regolamento, per il Consiglio di amministrazione, il quale può anche disporre di ulteriori erogazioni.

Recentemente il Ministero dell'Educazione Nazionale ha emanato nuove norme relative all'assistenza scolastica, in conformità alle quali presso ogni Università si devono istituire una Casa e una Mensa dello studente. Finora non s'era sentito il bisogno di tali istituzioni a Trieste, perchè non esisteva qui che la sola Facoltà di economia e commercio; ma con l'apertura della Facoltà giuridica e politica sarà provveduto nell'edificio di Scoglietto ad attrezzare anche la Mensa dello studente con cucina e refettori. Provvisoriamente la Mensa sarà collocata in alcuni locali del piano seminterrato accanto alla sede del Gruppo Universitario Fascista e della Milizia Universitaria.

La Casa dello Studente

Succesivamente, in seguito all'ampliamento e allo sviluppo che assumerà la nostra Università, si provvederà a costruire anche una vera e propria Casa dello studente.

La cittadinanza triestina, che aveva invocato per due secoli una propria Università, e tutte le popolazioni giuliane che con essa avevano ripetutamente reclamato nelle adunate popolari e nelle ardenti manifestazioni pubbliche l'Università italiana a Trieste, seguono ora con intenso affetto e con commozione l'incremento del nostro massimo istituto scientifico e letterario, annunziato dal Duce.

E' naturale che di tutte le istituzioni annesse all'Università i cittadini s'interessino con la più viva simpatia; fra esse è destinata a diventare assai cara al cuore dei triestini e dei giuliani l'attività assistenziale dell'Opera Universitaria a favore degli studenti meritevoli e bisognosi. E sarà una festa di tutti quando s'inaugurerà la Casa dello studente.

La denuncia del vino

prodotto con uva della vendemmia 1938-XVI

Il Commissario prefettizio, visto il decreto relativo all'obbligo della denuncia del quantitativo del vino prodotto nella vendemmia dell'anno in corso, e dell'accantonamento del 10 percento del quantitativo stesso per gli usi dell'Ente nazionale distillazione materie vinose, invita tutti coloro che nella vendemmia 1938-XVI abbiano proceduto o procedano alla trasformazione di vino di uve, anche se pigiate, sia proprie che acquistate, a denunciare non oltre il 20 novembre p. v. il quantitativo del vino prodotto e ad accantonarne il 10 percento, che dovrà essere tenuto a disposizione dell'Ente nazionale distillazione materie vinose.

Le denuncie, che dovranno essere fatte agli uffici delle delegazioni municipali, rispettivamente ai settori dei vigili urbani, saranno stese in doppia copia sugli appositi formulari che potranno essere ritirati presso gli uffici censuari, i quali restituiranno ai singoli interessati una delle copie con l'annotazione di ricevuta.

Dopocena degli Artiglieri in congedo. Oggi giovedì dalle 21 in poi nella Trattoria di via F. A. Nordio n. 5, gli Artiglieri in congedo, facenti parte dell'Associazione o anche solo aderenti, si raduneranno ad un cameratesco dopocena per il quale non è necessario prenotarsi. L'Associazione conta su un numeroso intervento di artiglieri al convegno che inizierà una serie di altri consimili.

La visita dei trentini alla nostra città

Il ricco programma dei festeggiamenti

Trieste ha accolto con vivo entusiasmo l'annuncio che i camerati trentini avrebbero ricambiato la visita fatta dai triestini nel maggio scorso a quella città.

Trento ha ricevuto i camerati triestini con affettuosissime accoglienze. Era, infatti, il primo incontro dopo la redenzione dei camerati delle due città sorelle, unite da indissolubili vincoli di fraternità accomunate per oltre mezzo secolo in un unico ideale, vincoli che la vittoria e la rivoluzione hanno maggiormente rafforzati.

Si sta lavorando per accogliere degnamente i trentini, che giungeranno la sera di sabato 15 a Trieste con un treno speciale. Alla stazione saranno accolti dalle autorità, dalle rappresentanze e da un gran numero di dopolavoristi in divisa.

Dopo la sistemazione negli alberghi e dopo la cena, che avrà luogo al ristorante Dreher, i camerati trentini saranno ricevuti nella Galleria del Tergesteo, sede del Dopolavoro commercio-industria, dove avrà luogo un breve concerto corale sinfonico. Farà seguito un trattenimento di danza.

Nella mattinata, verso le 11, i dopolavoristi si concentreranno in piazza Verdi per ascoltare il saluto del Segretario federale. In caso di maltempo i dopolavoristi trentini si riuniranno in Sala Littorio. Una rappresentanza di gerarchi e dirigenti trentini sarà ricevuta in Municipio dal Commissario prefettizio.

Il corteo dei trentini si recherà quindi al Sacrario di Oberdan, ove verrà deposta una corona d'alloro. Rappresentanze trentine porteranno fiori al monumento dei Caduti per la redenzione nella guerra d'Africa, ai legionari caduti in Spagna ed ai Caduti per la Rivoluzione fascista.

Dopo il pranzo, i trentini si recheranno con il piroscafo in gita a Capodistria, per rendere omaggio al monumento a Nazario Sauro. A Capodistria sosterranno circa un'ora, per visitare la bella cittadina.

La partenza è fissata circa per le ore 19.30. Anche alla loro partenza i camerati trentini saranno salutati dalle rappresentanze e dai complessi bandistici del Dopolavoro.

La Filodrammatica del Dopolavoro di Trento darà la sera di sabato 15, con inizio alle 20.45, una rappresentazione nel teatro del Dopolavoro Cantieri di via S. Francesco. Contrariamente a quanto pubblicato, non avrà luogo la partita di calcio.

Gentile episodio al «Morara Sassi»

UN BATTESIMO

Ieri, per iniziativa della sezione femminile del Gruppo rionale «Morara Sassi», ha avuto luogo il battesimo del Figlio della Lupa Sergio Loser, secondogenito del vicesegretario del Gruppo.

Dopo la cerimonia religiosa, che ha avuto luogo nella cattedrale di S. Giusto, dove il piccolo ebbe il battesimo da mons. Buttignoni, il neonato, con i padrini e i familiari, è stato recato nella sede del Gruppo, dov'erano riunite tutte le gerarchie della sezione femminile che avevano voluto essere le madrine del bimbo.

Il fiduciario del Gruppo rionale portò il saluto e l'augurio alla famiglia Loser, i cui membri sono collaboratori assidui del «Morara Sassi», espresse il suo plauso alla sezione femminile, incoraggiando le camerate a ripetere la simpatica iniziativa più volte in favore dei bimbi delle camerate madri di numerosa prole e ringraziò la fiduciaria provinciale, camerata Rossi Timeus, per il suo intervento alla cerimonia. La fiduciaria provinciale rispose facendo voti perchè nella famiglia del «Morara» spesso si ripetano i festeggiamenti in occasione di nuzialità e natalità dei camerati ed assicurò il massimo appoggio alle fasciste del Gruppo perchè potessero accogliere in cordialità le camerate della sezione operaie in simili giornate di letizia.

Al piccolo Loser fu offerta dalla segretaria del Gruppo Tina de Domini la tessera di Figlio della Lupa ed una pergamena con le firme di tutti i presenti.

L'ASSISTENTE SPECIALIZZATA di
Elizabeth Arden
è a vostra disposizione per consultazioni gratuite e per applicare gli stessi trattamenti di bellezza praticati nei Saloni di Roma, Parigi e Nuova York, presso la
Profumeria E. GENTILLI
Fornitrice di S. A. R. la Duchessa d'Aosta
PIAZZA DELLA BORSA 3, tel. 45-22
dal 10 al 22 Ottobre

Dipendenti dello Stato, dei Comuni e di aziende private
aderenti
comperate a rate allo stesso prezzo che altrove a contanti
Soprabiti - Vestiti - Impermeabili
Stoffe per Signora e Signori - Scarpe - Biancheria
al
CIM
Trieste - Via S. Caterina 1
Gorizia - Corso Verdi 37
Pola - Via Smareglia 6
ASSORTIMENTI VASTISSIMI

I trafficanti di monete

Aspetti di una losca attività

Borsa nera. Sembra un titolo di romanzo ed è, invece, purtroppo, la definizione di una reale attività clandestina. Sotto il nome di borsa nera passano tutti quei traffici sulle valute, sulle azioni, sui contrabbandi che la nostra legge punisce. Chi, in questi tempi, opera in borsa nera compie un reato di tradimento ai danni del Paese. Togliere una lira alla ricchezza della Nazione è tradire. La borsa nera è il mercato di questi tradimenti, perchè è il centro di speculazioni che si consumano ai danni di tutti gli italiani.

I neri baratti

Dov'è la borsa nera? In ogni luogo dove si riuniscono degli uomini senza scrupoli e, spesso, senza patria, che trafficano in una merce sui movimenti della quale è arbitro assoluto lo Stato. Nei retrobottega di certi agenti di cambio, come nelle fumose salette di qualche caffè, in taluni uffici privati, non meno che nei corridoi della Borsa ufficiale dove, fino alla recentissima disposizione, erano ammessi, senza limitazione, quanti pagavano la tessera. Vi sono poi anche dei centri di convegno dove chi ha degli affari loschi da trattare trova i mediatori compiacenti, ma non disinteressati, i quali, per una percentuale da strozzinaggio, compiono le operazioni proibite dalle nostre leggi, trafficando in moneta di tutte le Nazioni, barattando oro, imbrogliando, spesso, i minchioni che si lasciano abbindolare dalla promessa di facili guadagni.

Come si possono svolgere questi affari? E' qui che entrano in ballo i competenti, gli affaristi che hanno relazioni con le altre borse, gli agenti senza qualifica, ma che dispongono di fili telefonici e di compari che lavorano a Milano, a Genova, a Roma, i quali a loro volta, sono in relazione — come si è visto nel recente affare della Godi di Godio — con l'estero. Non si possono incasellare secondo una regola le attività di questi trafficanti di moneta. Essi, pur di realizzare un facile guadagno, fanno di tutto; la loro azione non ha limiti morali: dalla notizia falsa, sparsa abilmente, al furto di informazioni; dalla calunnia allo smercio di valori... senza valore; non c'è azione, nell'ambito vastissimo di questa attività che fiorisce, come la mala erba, ai margini del sano lavoro borsistico, che questi speculatori non pratichino mettendo in opera tutte le leve e arrivando a tutte le azioni più basse.

La mala erba

Se vi è materia di difficile controllo è certamente questa della borsa nera. Un furto viene segnalato perchè manca qualche cosa, un delitto perchè c'è un morto, ma la speculazione sulle valute non lascia, il più delle volte, traccia alcuna. Non vi sono documenti, nè libri contabili, nè ricevute che parlino di transazioni avvenute. Possono essere stati trattati dei milioni senza che, ad affare concluso, resti la benchè minima traccia. Un esempio: arriva a Trieste un signore con una raccomandazione per un agente della nostra città, scritta da un affarista di Milano. Dopo un breve preambolo sulla riservatezza e sulla fiducia, che le informazioni e la raccomandazione dell'amico di Milano gli hanno dato, il signore dice che intende comperare 50.000 sterline! (Chi legge deve tener presente che in borsa le grosse cifre non spaventano nessuno).

Il nuovo venuto dice di essere sicuro che sulla piazza si possono trovare quante sterline si vogliono e si offre di versare 400.000 lire dove e come vorrà l'agente, senza che questi debba vergare ricevute o lettere di accreditamento. Quando un primo quantitativo di sterline sarà accantonato, basterà un telegramma convenzionale per far accorrere l'affarista milanese a Trieste, il quale, prima di ripartire, integrerà il fondo delle lire per gli altri acquisti. Soltanto comperando le sterline l'agente avrebbe potuto guadagnare una media di due lire e mezza per sterlina, e ciò senza tener conto della mediazione. L'agente ha preferito, invece, fare il proprio dovere di cittadino e di fascista respingendo la proposta e facendo sì che il signore se ne torni a Milano.

Pesci e pescicani

Tutto questo lo abbiamo raccontato per dimostrare quanto arduo sia il compito di chi è preposto alla sorveglianza dei traffici monetari in genere e, particolarmente, di quelli che si attuano nelle Borse e fuori dai loro recinti. Ma pure questi organi di sorveglianza arrivano con la loro sensibilità dappertutto, seguono mille fili intricatissimi, controllano cento fonti e, al momento buono, buttano per aria l'affare losco e trattengono nella loro rete i pesciolini che, molte volte, sono poi dei pescicani pericolosi, per i portafogli degli onesti, non meno dei ladri d'albergo, o di quelli che viaggiano nei treni internazionali e narcotizzano le loro vittime.

Nella nostra città la raccolta delle valute straniere non è molto difficile, perchè qui, come in un lago montano, sfociano mille ruscelletti d'oro e fili d'acqua preziosa, che anche quando gocciola soltanto, serve ad ingrossare il conto. Arrivano le navi, arrivano i treni internazionali, arrivano numerose le automobili straniere; come guidate da una strana forza, piccole e grandi ricchezze — alle volte si tratta di un dollaro, alle volte di un franco, alle volte di diecine di sterline — si concentrano verso alcuni settori di raccolta che possono indifferentemente trovarsi dietro il banco di un caffè di stile antico o nel ripostiglio del bar splendente di cromature, nell'ufficio di un rappresentante o a casa di uno dei tanti trafficanti. La borsa nera attinge a questi fondi quando si tratta di combinare delle transazioni di valute nelle quali i «prezzi» ufficiali sono triplicati. I sensali di questa borsa lavorano, quasi sempre, per conto di affaristi che non figurano, ma che godono i frutti del brutto commercio; affaristi che di solito bazzicano, anzi bazzicavano fino a ieri in Borsa, tenendosi al corrente delle transazioni, studiando i punti vulnerabili del mercato, spargendo, all'occorrenza, notizie false, magari valendosi, per la bisogna, del corrispondente di Milano, il quale al momento opportuno darà un'indiscrezione ad un amico il quale la ripeterà, di modo che nel giro di pochi minuti arriverà dove lo speculatore voleva farla arrivare.

Nel mondo dei falsari

Anche da noi, come in altri centri, la borsa nera registra i casi degli «assegni». Il lavoro che si svolge abbastanza semplicemente, per la sua stessa natura, non può dare luogo a scandali. Ecco come avviene: un tale, che crede di essere furbo, vuol spedire dei capitali all'estero, contravvenendo a tutte le disposizioni vigenti in materia finanziaria. Per non contrabbandare carta monetata, cosa piuttosto difficile, questo tale vuol comperare degli assegni che gli vengono offerti dall'organizzazione della borsa nera. Sono due assegni in sterline, che egli paga fior di buone lire e, secondo reato, che spedisce all'estero dando incarico a una banca straniera di incassarli e di accreditare il ricevuto nel suo conto. Qualche tempo dopo, la banca straniera, o il corrispondente da Londra, informano Trieste che gli assegni non si possono incassare per la semplice ragione che sono falsi. Chi li ha venduti è uccel di bosco e, anche pescandolo, non lo si può denunciare, perchè denunciare vorrebbe dire denunciarsi...

Qualche cosa di simile è avvenuto con le azioni francesi, svizzere, inglesi, che una bene organizzata combriccola ha distribuito un po' su tutte le piazze, e che dei gonzi, ingordi di facili guadagni, hanno comperato sacrificando dell'ottima moneta nostra, per ricevere in cambio fogli di carta telata, buona, tutt'al più, per avvolgere il salame. Anche in questo caso il truffatore era al sicuro dalle sorprese, perchè al compratore conveniva il silenzio. Ma di questi casi se ne potrebbero allineare parecchi e non tutti porterebbero nomi di gente ingenua, facile ad essere raggirata.

Cruciverba finale

La borsa nera fornisce anche la materia prima ai contrabbandieri. Oro e gioielli, passando da una mano all'altra, arrivano, attraverso le dita di persone dai modi garbati e dal sorriso pronto (dietro a questo sorriso c'è sempre il dente giallo del veleno) a quelle bene inguantate del contrabbandiere con le valigie di coccodrillo e il passaporto straniero. Il contrabbandiere sparisce per alcuni giorni, torna per farsi vedere e per raccogliere altra merce, e riparte ancora. Un giorno non tornerà più e, allora, chi gli ha dato la merce avrà perso la pace e la ricchezza... In borsa nera nessuno si volterà indietro; e il danneggiato cercherà inutilmente il mediatore, chè questi, intanto, avrà cambiato di residenza, quando anche non avrà preceduto il contrabbandiere, e sarà a fare le parole incrociate nei rettangoli d'ombra che la finestra stamperà sul nudo pavimento della cella.

La grande gita a Parenzo del Dopolavoro Provinciale

Una delle più importanti manifestazioni in programma nel calendario escursionistico del Dopolavoro provinciale è certamente quella del Raduno provinciale di Parenzo, che richiama in quella cittadina varie migliaia di dopolavoristi.

Vi è viva attesa per questa tradizionale manifestazione, che ha incontrato tutti gli anni il più lusinghiero successo e una totalitaria adesione delle masse dopolavoristiche.

Un'intera flotta di vapori costieri è stata mobilitata dal Dopolavoro provinciale. Infatti i migliori piroscafi della Società Istria-Trieste, fra cui la motonave «San Giusto», della Navigazione capodistriana e della muggesana, sono stati noleggiati per la gita che avrà luogo domenica 23 corrente. Fra qualche giorno pubblicheremo il programma completo della crociera e delle manifestazioni che avranno luogo a Parenzo.

Sono annunciati incontri sportivi, attrattive e trattenimenti di vario genere. Parenzo sta preparando accoglienze e manifestazioni di ogni genere per i graditi ospiti. Quest'anno vi sarà un'interessante innovazione, in quanto i biglietti di passaggio per i piroscafi saranno contrassegnati da un numero d'ordine, per dar modo ai partecipanti di prendere parte alla lotteria gastronomica che organizza il Comune di Parenzo, che ha messo in palio per questa iniziativa numerosi tacchini.

L'ottobrata in Friuli con la Mutua. Domenica 16 corrente, gita istruttiva a Udine con visita al grandioso sacrario in memoria dei Caduti udinesi e al Civico Museo del Risorgimento. A Cividale si visiterà la romana Forum Julii. Visita ai due Musei, quello Romano e Barbarico. Al ritorno breve sosta a Gradisca ed alle 20.30 a Trieste. Quota di trasporto, comprese le visite, lire 11. Prenotazioni e istruzioni in sede, dalle 19 alle 21, via Palestrina 3, secondo.

Augusto Rocco ottantenne

E sono giunti anche gli ottanta per Augusto Rocco, per questo Nestore nostro e di tutti i giornalisti giuliani. Nato il 13 ottobre 1858, il venerando camerata varca oggi questo traguardo dell'ottantina. Nè ci vuol molto alla celebrazione di un altro suo anniversario: il compimento dei sessant'anni di sua operosa costanza nel giornalismo triestino. Non era un novizio quando entrò al *Piccolo*; e vi entrò, si può dire, nei giorni stessi della nascita del giornale. Era già uno dei redattori del *Piccolo* quando lo arrestarono nell'agosto 1882, insieme con altri giovani militanti nelle file avanzate dell'irredentismo, sospetto anche lui di connivenza nel primo atto di violenta protesta che aveva turbato i festeggiamenti austriaci di quell'anno, e che poi si seppe compiuto da Guglielmo Oberdan. Augusto Rocco, che oggi vediamo mite e sereno vegliardo, era allora una delle teste calde della gioventù triestina. Quante volte ebbe poi egli a rinnovar conoscenza con tribunali e con carceri! Redattore responsabile del *Piccolo* per venti anni, comparve coraggiosamente in tutti i processi che l'autorità austriaca intentò al giornale, e più di una volta la multa non bastò, ci fu la prigione. Scoppiata la guerra, e benchè egli non fosse più il redattore responsabile e le sue mansioni fossero divenute anzi prevalentemente amministrative, il vecchio patriota fu uno dei designati alla deportazione. Per quasi un anno, dopo l'incendio del *Piccolo*, egli era rimasto a regolare le pendenze dell'azienda distrutta, solitario, nelle due o tre stanzette rimaste intatte fra i ruderi; poi fu fatto partire sotto scorta, e fu mandato a Linz sul Danubio. Tornò, gioi della città natale liberata, e risorto il *Piccolo*, lo riavemmo con noi. Ancora, nei suoi tardi anni, egli viene ogni giorno all'ufficio: perchè la vita del giornale è tutt'uno con la sua vita.

Noi lo sappiamo: e questa sua fedeltà, questo suo immenso amore, questo suo sentirsi immedesimato col giornale dove furono vissuti tutti gli entusiasmi, tutte le alacrità, tutte le peripezie della sua lunga esistenza, rendono anche più profondo il riverente affetto che noi portiamo tutti ad Augusto Rocco. Ci sia egli conservato per molti anni. Abbia gioia pari alla gioia nostra per questo ottantennio raggiunto, e la sana e tenace fibra, ben temprata da tanti ricordi, agevoli al caro valoroso vecchio la scalata del tempo.

La pesca miracolosa pro VII Settore della C.R.I.

E' stata inaugurata ieri l'altro in via Giacinto Gallina una ricca pesca miracolosa a favore del VII Settore della C.R.I. Il ricavato totale andrà a beneficio degli sfrattati poveri del popolare rione di San Giovanni. Un gruppo di donne fasciste ha formato il Comitato che si è prodigato per raccogliere numerosi doni per la pesca, che è stata, nelle prime due giornate di apertura, molto frequentata. I premi sono infatti molto allettanti, tanto per i grandi quanto per i piccini, perchè ne sono di ogni qualità ed abbondanti. La pesca rimarrà aperta per qualche settimana.

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire alla Santa Messa in suffragio dei Caduti in guerra, il 14 corr., alle ore 8.30, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (via D. Rossetti).

Spettacoli cinematografici al Ferroviario. Domenica 16 corrente, alle 16, nella sede «Vittorio Veneto», dalle 17 in poi nella sede di S. Vito del Dopolavoro ferroviario, avrà inizio la stagione cinematografica. Alle 18.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto, primo trattenimento domenicale.

Il Federale alla Mostra d'Arte

Ieri, alle 19, il Segretario federale ha visitato la Mostra Sindacale d'Arte, ricevuto dal direttore dell'Unione, dott. Angelo Fabbroni, e

«Il Figlio della Lupa»

degli artisti componenti il Comitato ordinatore. Il Federale si è soffermato particolarmente ad ammirare la mostra postuma del pittore Marussig nonchè le opere degli artisti più giovani e degli appartenenti al Guf. Al termine della visita il comm. Grazioli si è compiaciuto con gli ordinatori rilevando il notevole miglioramento conseguito dalla tradizionale mostra. Durante la visita, il Federale ha acquistato per il Comando federale della «Gil» l'opera «Il Figlio della Lupa» di A. Psacharopulo.

Altri acquisti d'opere

La Confederazione Professionisti e Artisti ha fatto due ulteriori acquisti d'opere esposte alla Mostra del Giardino: e precisamente accolse uno dei nobilissimi disegni di Carlo Sbisà e un caratteristico disegno «Georgica» di Gigi Vidris da Pola.

La Mostra continua ad avere una bella frequenza di visitatori, non solo nelle domeniche, che sono animatissime, ma tutti i giorni.

Tombola in Piazza Perugino

Nel pomeriggio di domenica, 16 corrente, alle 16.30, una grande tombola in piazza Perugino offrirà l'occasione ai giocatori di vincere premi per l'importo di ben 2000 lire. Si raccomanda al pubblico di comperare sollecitamente i biglietti.

Concorso a posti gratuiti e semigratuiti presso l'Ateneo Musicale Triestino. La direzione dell'Ateneo M. T. rende noto che per l'anno scolastico 1938-39 mette a concorso alcuni posti gratuiti e semigratuiti, assegnati per il Dopolavoro. Le domande estese su carta libera con allegati i documenti di rito, debbono pervenire alla Segreteria dell'Ateneo stesso, entro giovedì 27 corrente. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Istituto.

Trattenimento all'Adriaco. La simpatica tradizione dei trattenimenti settimanali, che tanto successo ha avuto con la ripresa di sabato scorso, sarà continuata. Dopodomani il festino, che si terrà nelle sale della lussuosa palazzina al Molo Sartorio, avrà inizio alle 21.30. Valgono i soliti inviti.

In Selva di Tarnova con la Mutua. Domenica si ripeterà il giro autunnale della Selva di Tarnova con itinerario Dol Otteiza e il foro, Carnizza, i Monti Cuccelli, Gran Ciglione e Golachi. Quota lire 12. Prenotazioni in via Palestrina 3,

Domenica illuminazione della Grotta Gigante

Potenti fari ad acetilene, posti nei luoghi più inaccessibili e di effetto, illumineranno domenica 16 corr. l'immensa vastità della Grotta Gigante, uno dei più interessanti fenomeni speleologici della nostra regione.

Un servizio di corriere, in partenza dalla stazione autocorriere di piazza Libertà, porterà i visitatori fino al paesello carsico di Borgo Grotta Gigante. Da qui, in circa 10 minuti, si raggiunge la entrata principale della grotta. Le partenze da Trieste sono fissate per le 10, 10.45, 13.30, 14.15 e 15; da Borgo Grotta Gigante alle 12.30, 17.30, 18.30 e 19.45. Il costo del biglietto in autocorriera è di lire 4.20 andata e ritorno. L'ingresso alla grotta è fissato in lire 3 per persona. Sull'elettrovia Trieste-Opicina è concessa la riduzione per gruppi di almeno 4 persone (lire 2 andata e ritorno. Da Opicina si raggiunge la grotta in circa 45 minuti di cammino. L'illuminazione avrà inizio alle 10 e si protrarrà fino alle 17. Nell'interno vi sarà la posta sotterranea.

Gita-scuola sul Monte Brancot. La nuova Sezione montagna della Scuola nazionale di alpinismo ha iniziato domenica scorsa la serie delle gite di istruzione per i soci del «Cai», con una riuscitissima traversata della Sella Bieliga.

Domenica prossima verrà effettuata la seconda gita del genere sul Monte Brancot sopra Gemona sotto la guida del signor Umberto Tarabochia, uno dei nuovi istruttori della Sezione montagna. La gita non presenta difficoltà e pertanto anche questa volta non viene limitato il numero dei partecipanti al gruppo della scuola. Le iscrizioni si chiudono domani sera presso la Segreteria del «Cai». La partenza avrà luogo domenica con ferrovia fino a Gemona.

I RICHIAMI TURISTICI DI TRIESTE

UNA CITTA' MODERNA CHE VA VEDUTA

Nel concetto di turismo, inteso con larghezza di significato, c'entrano la natura e l'arte come espressione di grandezza e di bellezza. Non v'ha angolo di Italia che non sia inserito dunque nel concetto di turismo giacchè ovunque, dalla Sicilia alle Alpi, monti, laghi, acque, città e castella, chiese e palazzi, dal saraceno al romanico, al gotico, al rinascimento, al neoclassico, natura e arte hanno largheggiato di loro doni.

Posizione geografica privilegiata

Nell'ambito delle città turistiche, Trieste è entrata da appena un ventennio, giacchè la sua storia è giovane d'anni e i lineamenti del suo volto hanno preso consistenza ed hanno assunto un carattere da quando la città ha iniziato la sua trasformazione edilizia, il ripristino delle sue cose d'arte, dei suoi monumenti. Cresciuta fuori del cerchio infuocato dell'arte pittorica, dell'architettura, della scultura, senza una tradizione edilizia, senza uno stile che improntasse di sè la storia dello spirito cittadino, senza principi e cardinali e papi che largissero opere istituzionali, chiese, biblioteche e conventi, la città non ha potuto godere la stupenda e orgogliosa eredità che fu di molti piccoli luoghi della Toscana, dell'Umbria, della Romagna, pur tuttavia conservando legami culturali per tutto il Medioevo e l'umanesimo e il Rinascimento coi centri letterari italiani e affermando in tale modo la sua tradizione e originalità classica e latina. Ma anche senza una scuola e una tradizione pittorica, architettonica, anche priva di grandi monumenti della cristianità, Trieste può vantare proprie mete e caratteristiche turistiche che si differenziano, e perciò traggono originalità, da qualunque altro luogo di turismo.

La differenziazione e l'originalità sono costituite anzitutto dalla posizione naturale, dalla fisionomia, diremo, geografica della città, non solo economicamente ponte di passaggio tra Occidente e il Levante, ma anche spiritualmente chiamata a svolgere compiti di irradiazione culturale e di potenziamento civile al confine d'Italia. Turistica può essere definita la città nostra appunto perchè la natura l'ha posta al punto di confluenza di tre civiltà, delle quali la civiltà romana e fascista conserva, anche in queste latitudini, la sua incontaminata e incontrastata signoria.

Centro moderno

Il primo elemento di attrazione turistica a Trieste è proprio dato da questa sua funzione storica, visibile e percettibile nelle cose e negli uomini della sua storia passata e presente; visibile e percettibile nella precisa e netta separazione del carattere etnico, paesistico, estetico di qua e di là dal confine per cui il turista può dire: «Qui è Italia e là non è più Italia». Ma quella che può essere definita la forza di seduzione di Trieste turistica è data principalmente dal suo volto edilizio, dalla sua rinnovata veste estetica, dall'allargamento del suo respiro stradale e dalla nuova attrezzatura dei servizi cittadini.

Il volto di Trieste è mutato. La città vecchiotta e sparuta della fine della guerra, intristita nel silenzio della sua solitudine, immiserita dal lungo assedio della fame, dalla mancanza di ogni attività industriale e commerciale, in meno di un ventennio si è trasformata, in una moderna, vivace, movimentata città. Questa metamorfosi non è solamente percettibile nelle forme esteriori, nelle prospettive radicalmente mutate delle sue strade, del suo panorama montano e marino, ma anche nel suo spirito alacre e intraprendente. Nel ritmo dinamico del Fascismo, gli uomini hanno trasformato e ricreato le cose, ed hanno mutato anche sè stessi.

Dall'arco del golfo chiuso tra Servola e Miramare, si disegnano nel violento colore rosso dei tetti le scacchiere dei nuovi quartieri, le sagome dei nuovi palazzi, i profili delle piazze e delle strade, mentre alla periferia una folta congrega di casette, di ville, già invade la campagna e s'inerpica entro la folta verdura dei boschetti fino a raggiungere il sommo dei colli. Trieste rinnovata nella sua edilizia, sventrata in gran parte del suo vecchio quartiere, attrezzata modernamente nei servizi di comunicazione con la creazione di nuove linee tranviarie che traforano i colli e congiungono il centro alle estremità dell'abitato; Trieste risanata con la creazione di grandi opere civili come la fognatura che dirama la fitta rete delle sue tubature e delle sue grandi gallerie sotterranee per oltre 15 km., nella parte media e bassa della città e che attende di essere ultimata definitivamente nella parte alta; Trieste che ha risolto, attraverso le generose premure del Governo nazionale e il tradizionale amore del suo Comune, il problema dell'aumento di aule scolastiche per la sua gioventù, con la creazione del nuovo Ginnasio «Dante Alighieri», portando così nella scuola media un aumento di oltre sessanta ambienti, senza contare la costruzione di nuove scuole popolari a Roiano e l'ampliamento di quelle già esistenti nel suburbio.

Opere di decoro

Per oltre un triennio, dal 1934 al 1937, la città ha occupato, nella sola opera di demolizione di città vecchia, nella creazione del nuovo piano regolatore con le due grandi arterie di via Carducci e viale Sonnino e del Corso del Littorio, più di 500 operai al giorno senza aggiungere le varie centinaia di lavoratori addetti alla costruzione di case e palazzi. E' da questa feconda attività edilizia che Trieste ha visto nascere Piazza Malta e Piazza dell'Impero, il mercato coperto, il palazzo delle Assicurazioni Generali e il palazzo del Banco di Napoli, il Teatro romano, e il quartiere Guglielmo Oberdan attorno al monumentale palazzo di Giustizia, la sistemazione del trecentesco Castello e il monumento ai Caduti, e la grandiosa fontana obelisco sul colle di Montuzza.

Accanto a queste opere pubbliche, di decoro e di dignità cittadina, non vanno dimenticate le opere di carattere popolare, come la creazione del vasto quartiere di San Luigi che vide sorgere le case minime. Si può calcolare che dal 1923 al 1938 vennero costruiti approssimativamente oltre 5000 ambienti, fra grandi, medi e piccoli per abitazioni popolari e borghesi. Al grande progresso edilizio, alla mirabile trasformazione del suo piano stradale, ampliato e sistemato secondo concetti razionali, determinati dalle nuove necessità del traffico interno, Trieste può vantare oggi un rapido collegamento stradale non solo coi centri più importanti della Venezia Giulia, ma anche con le città del vecchio Regno al sud e con i centri confinari tedeschi e slavi ad oriente e occidente.

Strade razionali

Il dramma delle insufficenti e cattive comunicazioni di Trieste col suo entroterra e col resto di Italia, ha travagliato la vita economica e la meccanica dei traffici nostri per oltre un secolo. La città, che richiedeva di espandersi commercialmente e industrialmente in tutte le direzioni e che voleva accogliere, anche per interessi turistici, le popolazioni d'oltre confine e costituirsi così ponte di passaggio o luogo di sosta di pellegrinaggi artistici per la Venezia Giulia e l'Italia, visse invece per lunghi anni quasi staccata dal complesso economico delle zone vicinali, per deficenza di mezzi di comunicazione stradali, ferroviari. Da un decennio la città è anche da questo punto di vista, meravigliosamente attrezzata e innestata nel movimento turistico creato dalla fitta rete stradale che la congiunge e la costituisce centro di tutto un razionale sistema di comunicazioni a nord e a sud.

Trieste è finalmente collegata alle terre del confine orientale con la grande autostrada di Fiume, lunga 72 km., e col resto d'Italia attraverso la pittoresca litoranea di Monfalcone, strade che si ramificano e s'internano rispettivamente la prima nell'interno e lungo le coste dell'Istria e la seconda sulla piana del basso Friuli e attraverso l'altopiano carsico. La creazione di queste grandi arterie del traffico commerciale e turistico, ha reso agevole l'istituzione di piccole e grandi aziende industriali lungo il loro percorso, ed ha centuplicato il movimento di forestieri e merci dei centri giuliani e dell'entroterra triestino verso Trieste e l'Italia. Senza contare che la strada giuliana, la strada in senso romano e fascista, è stata il primo strumento di bonifica e di rinascita in queste terre, gradualmente elevate a regime civile con rapide comunicazioni, con l'elettrificazione delle linee ferroviarie, con la dotazione di moderni edifici pubblici, con la costruzione di importanti opere assistenziali, con opere di rimboschimento, di prosciugamento, di abbellimento, di risanamento, con irrigazioni, costruzione di scuole, acquedotti ecc. Tutto questo poderoso lavoro di bonifica razionale operato dal Regime nella Venezia Giulia, ha veramente trasformato il carattere e il costume di questa zona che da uno stato di minorità sociale è passata, attraverso le provvidenze del Regime ad un grado di progresso civile assai elevato e dato anche, in alcuni settori, dalla decisa industrializzazione di alcune zone periferiche.

Rinascita in tutti i campi

Non solamente dunque dal punto di vista panoramico, puramente naturale, Trieste merita di essere veduta, nè per le sole sue bellezze marine e montane, per la grazia idillica dei suoi dintorni, ma anche e soprattutto per la sua possente attrezzatura industriale, navale, aerea, meccanica e siderurgica, combustibile e olearia, per la perfetta preparazione tecnica del suo porto, per la salda organizzazione dei suoi servizi navali e ferroviari. Il miracolo della rinascita industriale di Trieste è pari alla meraviglia della sua trasformazione edilizia, del suo abbellimento stradale, della resurrezione di alcuni suoi monumenti italianissimi come il Teatro romano e il Castello di San Giusto.

Animatore e provveditore di questo rinnovamento tecnico e spirituale è stato il Fascismo e le opere molteplici da esso create, nell'ambito della città e fuori, costituiscono altrettanti e importanti richiami turistici per gl'italiani delle regioni lontane e per gli stranieri che da Trieste, per terra e per mare, cercano la via di Roma.

SOFFRITE di MALI DIGESTIVI?

Vi sentite dei bruciori ed avete dei rinvii acidi dopo mangiato? Vi pesa ogni pasto, sullo stomaco per delle ore dopo finito di mangiare? Tutti questi malesseri sono altrettanti segni d'una cattiva digestione ed è quasi certo che la causa è un eccesso d'acidità che irrita la mucosa delicata dello stomaco e fa fermentare i cibi. Non c'è bisogno d'allarmarsi per questi leggeri disturbi digestivi, ma d'altra parte non bisogna nondimeno trascurarli poichè essi potrebbero degenerare in mali di stomaco cronici e perfino in ulceri.

Una piccola dose di Magnesia Bisurata, presa fin dai primi sintomi, neutralizza subito l'eccesso di acidità ed arresta la fermentazione dei cibi.

Contro i rinvii acidi, la pesantezza, la flatulenza e tutti i mali di stomaco in generale, la Magnesia Bisurata è insuperabile. Compratene un flacone oggi stesso e vi sentirete risollevati fin dalla prima dose. In vendita in polvere od in tavolette, in tutte le Farmacie a Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA **BISURATA**

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA (Aut. Pref. Firenze N. 1298 Div. 5 : 18-1-1938-XVI)

Scuola Minerva

VIALE XX SETTEMBRE, 16

Si iniziano il 15 ottobre

i seguenti corsi annuali, accelerati, diurni e serali:

RAGIONERIA I e II biennio;

AMMISSIONE tecniche e magistrali sup., liceo scientifico;

AVVIAMENTO COMMERCIALE

«Perchè preferisco la Crema sapone per barba Kaloderma? — Perchè la mia barba è molto dura e ispida e il radermi con altre creme saponi mi cagiona assai di sovente un forte bruciore con irritazione alla pelle. Da quando uso la Crema sapone per barba Kaloderma non ho dovuto piu lamentare tale inconveniente anche ripassando a contropelo.»

KALODERMA

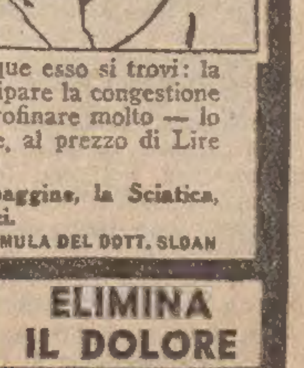
CREMA SAPONE PER BARBA

tubi .... L. 8.—

Acqua post-rasura.... L. 7.50

KALODERMA S.I.A. MILANO

Reumatismo



Evitate di prendere delle medicine che spesso disturbano tutto l'organismo; liberatevi dai reumatismi mediante l'uso esterno del Linimento Sloan. Una sola applicazione di esso vince il dolore, ovunque esso si trovi: la sua rapida attività riscalda e conforta la parte dolorante, oltre che dissipare la congestione ed aiutare la natura ad eliminare la causa del male. Non occorre strofinare molto — lo Sloan vi manterrà immuni dal dolore. Si vende in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 8.50 il flacone.

Usate lo Sloan per il Reumatismo, i Raffreddori di Petto, la Lombaggine, la Sciatica, Nevrite, Mal di Schiena, Lussazioni, Dolori Nevralgici.

(Aut. Pref. Milano N. 48330-22/8/38-XVI) PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA — FORMULA DEL DOTT. SLOAN

LINIMENTO **SLOAN** ELIMINA IL DOLORE

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Insegnamenti della Mostra dei Lavori Pubblici

Gli acquedotti della Venezia Giulia

Consumo giornaliero: 94 milioni di litri

Il successo della Mostra delle OO. PP. delineatosi fin dal giorno dell'apertura al pubblico ed affermatosi con l'affiusso crescente dei visitatori che numerosissimi nei giorni festivi, vogliono rendersi conto dell'eccezionale importanza della manifestazione, dà occasione di porre in rilievo un'altra branca dell'attività da alcuni ignorata, svolta dai Regime per la valorizzazione della nostra regione, nel quadro dei superiori interessi della Nazione sotto il titolo «... Acquedotti Urbani e Rurali» un grande plastico con segnalazioni luminose pone nitidamente in rilievo la colossale mole degli acquedotti costruiti nella nostra regione.

Acqua per l'Istria

Fra le grandi e chiare fotografie che illustrano questo vasto settore cui si è particolarmente rivolta la vigile attenzione del Governo fascista, s'impongono all'ammirazione del visitatore quelle che interessano il grande acquedotto istriano. E' un'opera di proporzioni gigantesche che, per volere del Duce, è in corso di esecuzione ed appaga, dopo vari decenni l'aspirazione degli istriani.

Costituitosi, nel marzo 1929, il consorzio fra i comuni interessati, fu concretato il piano generale che prevede, nel quadro della trasformazione fondiaria, il rifornimento idrico dell'Istria mediante un complesso di acquedotti del tipo prettamente rurale ad alimentazione indipendente, pur essendo tra loro parzialmente collegati. Nel 1931 si iniziò l'attività costruttiva con la sistemazione della zona delle polle di S. Giovanni e nell'anno successivo furono iniziate le opere per la captazione della sorgente e l'impostazione dei grandi impianti capaci di fornire quasi sette milioni di metri cubi all'anno di acqua perfettamente sterilizzata. Seguì poi la posa della condotta adduttrice lungo la valle del Quieto, la centrale di sollevamento di S. Stefano; la condotta principale di distribuzione così che in breve volgere di tempo tutta una rete di tubazioni andò estendendosi sull'altipiano a nord del Quieto, per servire i comuni di Portole, Guisignano, Buie, Verteneglio, Cittanova e Umago. Verso la fine del 1934 vennero iniziati i lavori per l'acquedotto del Risano. Dopo appena sei mesi potè essere inaugurato un complesso di opere per circa 20 milioni di lire provvedendo al completo rifornimento di quella fascia litoranea che si estende da Capodistria a Pirano.

Nel 1936 l'attività del Consorzio è rivolta favorevolmente all'Istria sud-orientale e nel 1937 è stato possibile ritornare al sistema del Quieto per dar inizio alla costruzione di un ponte porta-tubi di oltre un chilometro la cui esecuzione è prossima ad essere ultimata e si potrà così provvedere allo approvvigionamento di Visignano, Parenzo ed altri nuclei rurali. La grande opera nel volgere di pochi anni, sarà compiuta. Il bilancio costruttivo si riassume in queste cifre: oltre 200 km. di condotte posate; serbatoi per un complesso di 15 milioni di litri; gallerie per oltre sei chilometri; due centrali di potabilizzazione, della potenza complessiva di 26 milioni di litri al giorno; cinque centrali di sollevamento per una portata che, a sviluppo completo, supererà i 250 litri al secondo. Spesa complessiva: 78 milioni di lire.

L'acquedotto Randaccio

Segue, in ordine d'importanza, l'acquedotto Randaccio che serve la città di Trieste e i comuni di Duino ed Aurisina.

Questa importantissima opera, iniziata alla fine del '28 ed inaugurata il 28 ottobre 1929, liberava per sempre la popolazione dalla preoccupazione della mancanza di acqua: Trieste, che fino al 1929 disponeva di un massimo di 28.000 mc. d'acqua al giorno, ebbe subito a disposizione altri 30.000 mc., suscettibili di essere portati a 75 mila, mettendo così la città in grado di disporre di altri 100.000 mc. ogni 24 ore.

Gli utenti ch'erano meno di 33 mila alla fine del 1929, sono saliti ora a 50.250, ed il consumo mensile, da 700.000 mc. tocca ora il milione e 29.628 mc.

Il costo dell'acquedotto propriamente detto è asceso a L. 33.600 mila, ma il complesso dei lavori per tutti i comuni interessati portò la spesa a 58 milioni.

In provincia di Trieste si sono costruiti, tra piccoli e grandi, 16 acquedotti, tra i quali sono da notare: quello di Monte Re, che approvvigiona la zona di Postumia (2,140.000 lire), quello di Monfalcone (1.350.000 lire), di Muggia (1.164.000 lire) e di S. Pietro del Carso (400.000 lire).

Otto sono gli acquedotti costruiti nella provincia di Gorizia, primo dei quali per importanza quello di Fontefredda, che serve il capoluogo. La spesa occorsa è 7.300.000 lire e l'approvvigionamento è di 10 mila mc. d'acqua al giorno, corrispondenti a 200 litri per abitante.

L'approvvigionamento idrico della provincia è inoltre assicurato dall'acquedotto del Vipacco, i cui lavori furono iniziati durante la guerra e più tardi ampliati e sistemati con una spesa complessiva di 20 milioni di lire, e da altri acquedotti fra cui i maggiori quelli di Cormons (un milione di lire), di Tolmino (551.000 lire) e di Caporetto (467.000 lire).

I rifornimenti idrici del Friuli

Cinque acquedotti sono stati costruiti in provincia di Udine, oltre alla sistemazione dell'acquedotto del capoluogo (5.400.000 lire). Le opere maggiori sono quelle dell'acquedotto consorziale di Poiana per il Comune di Cividale (4.700.000 lire), dell'acquedotto consorziale di Tarcento e Buia (4.300.000 lire) e dell'acquedotto consorziale di Cornappo interessante i Comuni di Tricesimo, Cassaco, Tarcento e Treppo (3.750.000 lire).

Non meno importanti le opere di ampliazione e di sistemazione dell'acquedotto di S. Daniele del Friuli (2.100.000 lire), e la costruzione dell'acquedotto consorziale di Fanna, Arba e Vivaro, la cui spesa ammonta a un milione.

Nella provincia di Fiume, di vitale importanza per il benessere delle popodazioni dei Comuni interessati, lo sviluppo dei centri turistici della riviera liburnica e l'incremento di ogni attività, l'allacciamento dell'acquedotto Fiume-Abbazia (2.500.000 lire), la costruzione degli acquedotti di Abbazia Mattuglie (2.000.000 di lire), di Villa del Nevoso (1.500.000 lire) e di Moschiena (600.000 lire).

Il capitolo acquedotti per l'intera Venezia Giulia può così riepilogarsi: Nuovi acquedotti per 157 Comuni con 730.000 abitanti su 1.700.000 della regione, 94.000 metri cubi di acqua giornalmente distribuita attraverso 586 chilometri di condotte principali e 1305 chilometri di condotte secondarie, 165 grandi serbatoi per una capacità complessiva di oltre 50 mila metri cubi. Spesa: 223.347.168 lire.

Gara semifinale di caccia pratica

Per disposizione della Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani di Roma, l'effettuazione delle gare semifinali di Zona C, è stata rimandata ai giorni 30 e 31 ottobre a Villesse di Romans.

Il giorno 30 ottobre si effettueranno le semifinali per i cani a grande cerca. Il giorno 31 ottobre si correrà invece quella per i cani a cerca ristretta. Le iscrizioni che restano aperte a tutto 25 ottobre si ricevono presso l'A. P. C. di Trieste per i concorrenti dell'omonima provincia con le schede completate di tutte le richieste notizie. Appena approvato il programma l'A. P. C. comunicherà ai concorrenti luogo ed ora del ritrovo.

L'istituzione "Guglielmo Oberdan,, per gli studi agrari superiori

L'istituzione «Guglielmo Oberdan» per gli studi agrari superiori, fondata dalla «Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza», apre il concorso per una borsa di studio ordinaria, destinata ad uno studente che inizi gli studi presso una scuola superiore di agricoltura del Regno, di annue lire 1500, pagabili in rate semestrali postecipate, in seguito a certificato del direttore della scuola, comprovante che il beneficato ha assistito con assiduità e profitto alle lezioni ed esercitazioni. La borsa di studio avrà la durata dell'intero corso (4 anni). Si intenderà perduto ogni diritto alla continuazione dell'assegno quando lo studente che gode del beneficio non ottenga la promozione alla prima sessione di ciascun esame di passaggio.

Alla borsa potranno concorrere i giovani, di razza ariana, delle Provincie del Carnaro, di Gorizia di Trieste, dell'Istria e della parte della Provincia del Friuli già facente parte della Provincia di Gorizia soppressa col R. D. 18 gennaio 1923 n. 53, appartenenti preferibilmente a famiglie di agricoltori, sieno questi piccoli proprietari o piccoli fiattaioli o modesti mezzadri od agenti di campagna, purchè abbiano conseguito in una scuola governativa la licenza richiesta per l'ammissione alle scuole superiori di agricoltura del Regno.

Il concorso è per titoli. A parità di titoli e condizioni economiche saranno preferiti i giovani orfani di guerra o invalidi per cause di guerra o nazionali.

Le domande in carta da bollo da lire 4 dovranno essere presentate al Consiglio d'amministrazione dell'istituzione presso la Provincia di Trieste (palazzo provinciale, via Geppa n. 21, II p.) non più tardi del 30 novembre e dovranno essere corredate dai seguenti documenti: Certificato di appartenenza ai Fasci di Combattimento, ai Gruppi universitari fascisti o ai Fasci Giovanili; fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente alla data di chiusura del concorso non abbia superato l'età di 25 anni salvo le eccezioni previste per gli ex combattenti; certificato di cittadinanza italiana; diploma di licenza di una scuola secondaria valevole per l'ammissione ad una scuola superiore di agricoltura del Regno; certificato penale e di buona condotta morale e politica di data non anteriore di due mesi a quella della presentazione della domanda; certificati legali sulle condizioni economiche della famiglia del concorrente; certificato dal quale risulti la religione del concorrente e dei di lui genitori; ogni altro titolo o documento che il concorrente ritenga opportuno presentare ai fini del concorso.

Il G. S. «Amatori» organizza per domenica 16 corrente, una gita in automezzo attrezzato, alla volta di Piezzo, con fermata a Cividale e Caporetto. Al ritorno sosta a Gorizia. Partenza dalla Piazza Impero, ore 5; arrivo a Trieste ore 23 circa. Prezzo lire 16. Le iscrizioni si ricevono sino a tutto venerdì in Gelateria - Caffè, via Carducci 47.

STATO CIVILE DI TRIESTE
12 ottobre 1938-XVI

NATI VIVI . . 9 — maschi 8, femmine 1
NATI MORTI —
MORTI 10
MATRIMONI . . . —

Furti di automobili

Movimentato inseguimento di due mariuoli

Una singolare e movimentata avventura è stata vissuta l'altra mattina dal bar. A., noto industriale della città, il quale s'è visto di punto in bianco derubato dell'automobile di cui è proprietario.

5 litri di benzina

Il fatto è avvenuto in queste circostanze: Martedì, verso le 10, il bar. A., uscito dall'ufficio, si recò con l'automobile alla propria abitazione sita in via Belpoggio. Giunto davanti al portone dello stabile, salì subito nella sua abitazione, lasciando l'automobile, incustodita sulla strada. Tale circostanza avrebbe potuto costargli cara, poichè, ridisceso dopo circa un'ora, ebbe la sgradita sorpresa di non ritrovare più la sua «Balilla». Dov'era andata a finire? Evidentemente qualche malintenzionato, approfittando dell'occasione, se l'era appropriata, dileguandosi tosto per ignoti lidi. Il bar. A., per quanto seccato, non perdette la calma, con invidiabile padronanza di sè si mise a meditare sul da farsi. Anzitutto ricordò che nel serbatoio della benzina della «Balilla» v'erano rimasti ancora non più di cinque litri di carburante; di conseguenza il ladro o i ladri non avrebbero potuto fare molta strada, ammenochè non avessero avuto la possibilità di provvedersi della benzina necessaria per metterli in grado di mettere tra loro e il derubato una buona scorta di chilometri di strada, onde sottrarsi alle conseguenze che il loro atto avrebbe immancabilmente provocate.

Il bar. A., a conclusione di questo suo soliloquio, ebbe l'eccellente idea di recarsi in fretta e furia presso tutti i distributori di benzina per informarsi se, nel frattempo, degli individui, possessori di una «Balilla» come la sua, si fossero riforniti di carburante. Messo al corrente un suo amico e con l'auto di questi, il bar. A. si mise subito in moto per sviluppare le sue indagini. Visitati diversi distributori di benzina, egli stava transitando per la via Fabio Severo, quando, giunto alla traversale di via del Ronco, vide davanti a sè, ferma, una «Balilla».

— Ma quella è la mia! — disse stupito e lieto.

Infatti, non c'era da sbagliarsi. Era proprio la sua «Balilla», intorno alla quale s'affannavano due giovanotti per tentare di rimettere la macchina in moto. Bloccata l'auto, il bar. A. e il suo amico saltarono dalla vettura per acciuffare i due mariuoli. Ma questi, accortisi del tempestivo sopraggiungere dell'auto e delle due persone che, con atteggiamento risoluto, stavano avvicinandosi, piantata la «Balilla», in due salti prodigiosi si buttarono a rompicollo giù per la discesa che dà sul Giardino Pubblico.

«Al ladro!»

Il bar. A., che dispone di una considerevole prestanza fisica, si mise all'inseguimento dei due bricconi, gridando «Al ladro! al ladro!». Il grido produsse subito il magico effetto di fare accorrere da ogni parte della gente. Nel frattempo uno dei fuggitivi, riusciva a sgattaiolare tra la gente e dileguarsi; l'altro, invece, vistosi preclusa la salvezza lungo la via Molin grande, che veniva immediatamente sbarrata da alcuni animosi, ritenne che unica soluzione da tentare fosse quella di scavalcare la cancellata del Giardino Pubblico. Il pericolo centuplica le energie. Il mariuolo compì un balzo a capofitto oltre la cancellata, degno di un campione olimpionico, e rimase al suolo tramortito. Ma fu un attimo. Ben presto si risollevò buttandosi tra le aiuole e ricuperando uno dei cancelli che danno sulla via Giulia.

Il bar. A., vistolo arrampicarsi sulla cancellata, compì un balzo per afferrarlo, ma nel far ciò si ferì leggermente alle mani. Non gli rimaneva che ritornare alla sua «Balilla», assieme all'amico che lo aveva provvidenzialmente aiutato a riafferrarla. Mentre si faceva largo tra la folla, ecco farsi avanti una ragazza dall'aspetto ardito e bollente di sdegno.

— Ah, era vostra quella «Balilla»! Sapete che per poco non cadevo anch'io nella trappola!

— Spiegatevi!

— Si tratta che quei due bricconi mi avevano proposto di recarmi con loro a fare una gita a Fiume. Mi proposero un programma molto attraente che io, naturalmente, ho subito rifiutato...

Conigli che lasciano il pelo

La ragazza spiegò poi che i due bricconi erano i figli del custode di un sodalizio cittadino, per cui era facile rintracciarli.

Avute queste preziose informazioni, il bar. A. si diresse verso la sua «Balilla» ove, appena vi salì sopra, provò un'altra stupefacente sorpresa: quella di rinvenire sui sedili della vetturetta macchie di sangue frammiste a ciuffi di pelo di coniglio!

— Anche i conigli ci volevano! — commentò quasi divertito il bar. A., dando l'avvio al motore. — Guarda che i malandrini hanno commesso anche un furto di conigli!

Recatosi direttamente in Questura, il bar. A. narrò ogni cosa al funzionario di turno, il quale diede subito disposizioni per il rintraccio dei ladruncoli. Ma la teoria delle sorprese non era ancora finita per il bar. A. Infatti, ieri mattina, mentre si trovava in ufficio, si vide comparire davanti un giovanotto il quale, con aria contrita, lo scongiurò di non rovinarlo, perchè il ladro della «Balilla» non era lui, ma un suo cognato.

— Io l'ho seguito con la prospettiva di fare una gita...

Il bar. A. lo invitò a recarsi a fare le sue dichiarazioni di innocenza in Questura. Il giovanotto seguì il consiglio, ma giunto davanti al commissario, non potè negare la sua colpa e il commissario ritenne doveroso trattenerlo in arresto.

Il movimentato episodio avrà, tra breve, il suo epilogo in Tribunale, dove i ladri di automobili saranno inviati per il «redde rationem».

Altri due casi

Nello stesso giorno che il bar. A. veniva derubato della macchina nelle movimentate circostanze già narrate, un altro industriale della nostra città, il gr. uff. P., denunciava la scomparsa della sua «1500» e questa, purtroppo, a quanto risulta, non è stata ancora ricuperata.

Un terzo tentativo di furto è stato commesso in via Mazzini, ove dinanzi allo stabile segnato col n. 28, il cav. F. aveva lasciato la sua «Balilla». Ritornato sul posto egli trovava la macchina abbandonata e con una porta aperta, un centinaio di metri più distante dal sito ove l'aveva lasciata. Per fortuna del cav. F., l'economizzatore della benzina si era guastato, impedendo al male intenzionato di mettere in atto il suo piano.

Il truffatore arrestato a Chiasso consegnato alle autorità italiane

Abbiamo da Milano, 12:

Si ha da Chiasso che stamane la polizia cantonale ha consegnato alle autorità italiane Mario Furlani di 39 anni, da Trieste, ed Edoardo Guicciardi di 35 anni, da Bologna, entrambi domiciliati nella nostra città e arrestati il 27 settembre scorso alla frontiera di Chiasso mentre in automobile si accingevano ad entrare in Italia.

I due si erano spacciati nel Canton Ticino quali rappresentanti del *Popolo d'Italia* e del centro di cultura storica garibaldina diretto da Ricciotti Garibaldi e con sede a Milano. La clientela scelta tra le personalità più in vista dello stesso Canton Ticino aveva acquistato dai due, libri a prezzo altissimo in franchi svizzeri, che essi riscuotevano anticipatamente. Nel pomeriggio i due sono stati avviati alla volta di Milano, dove diventeranno ospiti del nostro cellulare.

Società Ginnastica Triestina. Sono incominciate le lezioni di ginnastica per soci e figli di soci. Ogni lunedì e giovedì corsi femminili; martedì e venerdì corsi maschili con il seguente orario: Corsi preparatori, dalle 15.30 alle 16.30; corsi inferiori, dalle 16.30 alle 17.30; corso medio «A», dalle 17.30 alle 18.30; corso medio «B», dalle 18.30 alle 19.30; corsi superiori, dalle 19.30 alle 20.30; corsi adulti e signorine, dopolavoristi e dopolavoriste, dalle 20.30 alle 21.30. Sono aperte le iscrizioni per i singoli corsi. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Ginnastica 47 (tel. 81-31).

La gita dell'«Acegat» rimandata. La gita che il Dopolavoro aziendale «Acegat» effettuerà alla volta del Canale di Leme, viene rimandata a domenica 23 ottobre.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Per combattere la COSTIPAZIONE
prendete ogni mattino la piccola dose giornaliera di
SALI KRUSCHEN
Kruschen contiene sali che sono di vitale importanza per l'organismo. Alcuni dei sali che compongono il Kruschen sciolgono i dolorosi depositi dell'acido urico; altri favoriscono l'eliminazione per le vie naturali delle sostanze tossiche disciolte; altri infine hanno azione lassativa blanda quanto sicura.
Kruschen viene preso da milioni di persone in tutto il mondo. Comperate oggi stesso un flacone e prendete ogni mattino la piccola dose giornaliera di questi sali salutari. Molto presto vi sentirete assai meglio.
Aut. pref. N. 30509 - 20-6-38-XVI

Chi possiede etichette Cirio continui pure la raccolta
presto vi saranno nuove disposizioni e **nuovi premi**
Le etichette pervenuteci dopo il 30 Giugno verranno considerate per la nuova raccolta con nuovi Premi Cirio
nuovi premi

Cronache degli avvenimenti sportivi

Preparazione dell'incontro Inghilterra-Continente

Colaussi fra i 16 convocati

alla prova selettiva di Amsterdam

ZURIGO, 12

La seduta zurighese della Commissione selezionatrice della squadra continentale, tenutasi oggi nel pomeriggio nei locali della F.I.M. alla presenza del presidente avv. dott. Mauro, del commissario tecnico dott. Pozzo, dell'olandese Lozy e del segretario della F.I.F.A. dott. Schricker (mancava il cecoslovacco Pelikan, ammalato), è terminata, dopo quattro ore di ininterrotti conciliaboli, senza alcuna decisione positiva, vale a dire senza il varo della compagine.

I selezionatori si sono trovati di fronte a diverse difficoltà per il momento insuperabili (giocatori attualmente feriti oppure impegnati per la data del 23 ottobre) ed ha deciso di formare una «rosa» di sedici atleti che verranno convocati per il 23 ottobre ad Amsterdam dove sosterranno un esame in una gara di allenamento contro i cadetti olandesi. Dai risultati di questa seduta in preparazione, i tecnici decideranno il varo della formazione definitiva che da Amsterdam punterà direttamente su Londra, dove giungerà due giorni prima dell'incontro, fissato, come è noto, per il 26 ottobre.

Dopo aver preso nota della forzata assenza di Meazza e del terzino elvetico Minelli, entrambi indisponibili per malattia, e quella quasi sicura dello svizzero Vernati e dell'olandese Roldenhove, impegnato il primo per la propria squadra nazionale, il secondo con la propria società per la data del 23 ottobre e di quella dei giocatori cecoslovacchi, la cui Federazione ha negato il necessario nulla osta, la Commissione ha deciso di convocare ad Amsterdam i seguenti nominativi: portieri: Olivieri (Italia), *Kafta (Germania); terzini:* Rava e Foni (Italia), *Biro (Ungheria); mediani: Kipfzinger, Kupfer (Germania),* Andreolo (Italia), *Lazar (Ungheria); attaccanti: Brustadt (Norvegia), Astor (Francia),* Colaussi (Italia), Piola (Italia), *Brain (Belgio), Sarosi (Ungheria).*

Le gare di tiro delle Organizzazioni del Partito

Le altre graduatorie

La sezione di Trieste del Tiro a Segno Nazionale ci comunica le rimanenti classifiche ufficiali della gara della Federazione dei Fasci per il tiro collettivo di guerra e per la gara di eliminazione svoltesi domenica scorsa al Poligono di Villa Opicina:

Tiro collettivo di guerra per squadre dei Dopolavoro. Classifica: 1) Ass. Gen. sq. A, p. 49; 2) «Acegat» sq. A, p. 43; 3) Poligrafico, p. 31; 4) «Crda) Trieste sq. D, p. 17; 5) Coop. Op. sq. A, p. 17; 6) Beuzzar, p. 15; 7) Villa Opicina, p. 13; 8) Pitteri, p. 11; 9) Trevisan, p. 8; 10) Casalini sq. B, p. 8; 11) «Dimm» sq. A, p. 8; 12) Artigiano sq. B, p. 7; 13) «Crda» Monfalcone sq. A, p. 7; 14) Chimici sq. A, p. 7; 15) Aquila, p. 6; 16) Commercio p. 4; 17) Lucchini, p. 3; 18) Corridoni p. 3; 19) Ilva sq. A, p. 3; 20) Jutif.-Pastif., p. 3.

Tiro collettivo di guerra per Gruppi Rionali Fascisti. Classifica: 1) G. R. F. Morara Sassi sq. B, p. 31; 2) Scorta d'onore L. Fed., p. 24; 3) Fasc. Combatt. Villa Opicina, p. 20; G. R. F. Ivancich sq. A, p. 18; 5) G. R. F. Berutti sq. B, p. 17; 6) G. R. F. Comisso sq. A, p. 15; 7) G. R. F. Beuzzar sq. B, p. 15; 8) G. R. F. Crena sq. B, p. 14; 9) G. R. F. Quis contra nos? sq. A, p. 13; 10) Dirett. Federale, p. 12; 11) G. R. F. Razza sq. A, p. 12; 12) G. R. F. Olivares sq. B, p. 9; 13) G. R. F. Boscarolli sq. B, p. 8; 14) Fasc. Combatt. Muggia, p. 8; 15) G. R. F. Casciana sq. A, p. 7; 16) G. R. F. Trevisan sq. C, p. 6; 17) Fascio Combatt. Sesana, p. 0.

Associazioni combattentistiche e d'arma. Classifica: 1) Ass. Naz. Vol. Guerra sq. B, p. 26; 2) Ass. Naz. Fante, p. 25; 3) U.N.U.C.I., p. 11.

Tiro collettivo di guerra per le Associazioni dipendenti dell'O. N. D. Classifica: 1) Ass. Naz. Ferrovieri, p. 39; 2) Ass. Pubbl. Impiego sq. A, p. 19.

«Gil». Reparto B. Classifica: 1) 2.a Leg. Av. Ivancich sq. A, p. 16; 2) 1.a Leg. Av. Rismondo sq. A, p. 14; 3) 4.a Leg. Mar. Toti sq. C, p. 13; 4) 3.a Leg. Av. Boscarolli sq. C, p. 11; 5) 7.a Leg. Av. Postumia, p. 4.

Fasci Giovanili di Combattimento. Classifica: 1) F. G. C. Villa Opicina, p. 22; 2) F. G. Berutti sq. A. p. 13; 3) G. U. F. sq. B, p. 12; 4) F. G. Muggia, p. 12; 5) F. G. Comisso sq. A, p. 10; 6) F. G. Morara Sassi sq. B, p. 9; 7) F. G. Olivares, p. 9; 8) F. G. Postumia, p. 8; 9) F. G. Casciana, p. 7; 10) F. G. Quis contra nos?, p. 5; 11) F. G. Crena p. 2; 12) F. G. Ivancich, p. 0.

Tiro di eliminazione: 1) Codris Giuseppe; 2) Solazzi Vittorio; 3) Sulligoi-Silvani cav. Riccardo; 4) Moscon Luigi; 5) Vercelli Carlo; 6) Fabbrovich Francesco; 7) Tosi Giovanni; 8) Dari Mario; 9) Fabris Alfredo; 10) Zorzet Ermenegildo; 11) Furlan Rodolfo.

Nel tiro di esattezza per squadre il primo classificato è il Dopolavoro Assicurazioni Generali con punti 313. Secondo classificato il Fascio di Combattimento di Villa Opicina con punti 270.

Le sedi di svolgimento dei Littoriali Anno XVII

A Trieste quelli della cultura e dell'arte

ROMA, 12

Il segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni n. 1166, in data odierna, comunica che i Littoriali dell'anno XVII si svolgeranno, nelle date indicate dal calendario del regime, nelle seguenti sedi: Madonna di Campiglio: littoriali maschili della neve e del ghiaccio; Abetone: Littoriali femminili della neve; Roma: Littoriali del lavoro; Trieste: Littoriali maschili e femminili della cultura e dell'arte; Firenze: Littoriali maschili dello sport; Genova: Littoriali maschili di canottaggio, nuoto, pallanuoto e vela; Milano: Littoriali femminili dello sport.

Ponziana - Mestrina domenica a S. Andrea

Domenica a S. Andrea, il Ponziana ospiterà nella seconda partita interna del campionato di Serie C, la squadra del Mestrina, già simpaticamente nota al nostro pubblico.

La compagine veneta, che ha esordito quest'anno in modo più che lusinghiero, allinea nelle sue file l'ex alabardato Andrea Capitanio, che ne è anche l'allenatore e l'ex ponzianino Bianchetto.

La partita si inizierà alle 15 e sarà preceduta da una gara amichevole fra squadre minori.

L'incontro di lotta Acegat-Chimici per la «Coppa Schillani»

Sabato 15 corr., con inizio alle 20, avrà luogo nella palestra di via Conti 11, il primo incontro di lotta libera fra il Dopolavoro Chimici e l'«Acegat», valevole per la «Coppa Schillani», messa in palio dall'«Acegat» per il gruppo che si sarà meglio distinto nella serie dei confronti intersociali prestabiliti a suo tempo tra i dirigenti le sezioni lotta dei due fiorenti sodalizi dopolavoristici di Trieste.

L'incontro ha non pochi numeri per interessare gli appassionati della «libera» in quanto sul tappeto saranno questa volta i migliori esponenti della branca sportiva del «Chimici» e dell'«Acegat», alcuni dei quali, or non è molto, si sono assicurati non pochi dei titoli di campioni d'Italia per l'anno XVI.

Il Comitato provinciale della «Fiap» invita i componenti e gli ufficiali federali a trovarsi sabato 15 corr., alle 19.30, nella sede del Dopolavoro Chimici, in via Conti 11, per le mansioni inerenti al confronto «Acegat-Chimici» valevole per la «Coppa Schillani».

Gara di marcia per la "Coppa A. Ghira,, organizzata dal «XXX Ottobre»

Si svolgerà prossimamente la gara per la seconda disputa della Coppa «Arrigo Ghira», indetta lo scorso anno da un gruppo di amici del compianto e noto sportivo triestino a cui s'intitola la bella Coppa, ed organizzata per il secondo anno dall'anziana «XXX Ottobre». Il regolamento della gara è rimasto quasi immutato, dallo scorso anno, mentre il percorso è stato in parte modificato.

Numerosi saranno i premi per le diverse classifiche della prova, e numerosi pure i premi condizionati che andranno ai marciatori più anziani e più giovani.

Informazioni dettagliate o delucidazioni su quanto contemplato nel regolamento, si potranno richiedere seralmente in sede del Dopolavoro organizzatore, via Domenico Rossetti n. 15.

Una rappresentativa francese di hockey a Trieste?

In questi ultimi giorni ci sono state richieste da diverse parti, notizie circa l'incontro internazionale di hockey, che da quanto era stato annunciato, avrebbe dovuto svolgersi nella nostra città.

Ci consta che la Federazione è ancora in trattative con la rappresentativa della Francia Nord e che anzi queste trattative stanno per concludersi felicemente. In tal caso, una tappa del giro in Italia della squadra francese sarebbe compiuta nella nostra città e l'incontro dovrebbe svolgersi sul campo del Ferroviario presumibilmente domenica 23 o domenica 30 corrente.

Il Concorso pronostici

La pubblicazione del primo tagliando sul "Piccolo della Sera,,

Sul «Piccolo della Sera» di oggi pubblichiamo il primo tagliando per la partecipazione al nostro grande Concorso pronostici sul campionato di calcio, dotato di ricchi premi settimanali. Nello stesso «Piccolo della Sera» viene ripetuta la pubblicazione del regolamento del concorso.

I campionati europei femminili di pallacanestro a Roma

Le Azzurre in cattiva giornata

piegate dalle lituane

ROMA, 12

Alla presenza del Segretario del Partito e di altre autorità si sono svolti questa sera sul campo della Ginnastica Roma gli incontri per il primo campionato europeo femminile di pallacanestro.

Nella prima gara erano impegnate le squadre francese e svizzera che, agli ordini dell'arbitro Pitrovschi hanno svolto fasi appassionanti di gioco veloce ed essenzialmente tecnico. La Svizzera dopo l'inizio trovava modo di segnare per prima e poi si verificava una serrata marcatura da parte della squadra francese che prendeva così, alla fine del primo tempo, il comando della partita per 15 a 9. Nel secondo tempo il vantaggio era ancora accresciuto tanto che alla fine la squadra francese vinceva con uno scarto di 25 punti per 43 a 18.

Ha fatto seguito l'incontro fra la nostra rappresentativa e quella lituana. La sfortuna ha perseguitato per tutto l'incontro le brave azzurre tanto che il nervosismo delal Verri le faceva, al 12' del secondo tempo, segnare un autocesto. La squadra lituana è apparsa piena di un gioco spigliato e lineare. Così l'incontro è terminato a vantaggio della Lituania con uno scarto di pochi punti: 23 a 21. Domani alle 21 avranno luogo i seguenti incontri: Italia-Polonia, Lituania-Svizzera.

La Triestina a Napoli

Il ripristino di Valcareggi nel ruolo di attaccante?

I rosso-alabardati si sono allenati ieri mattina allo Stadio. Ben visibile traspariva nel volto dei giocatori il rammarico, se non proprio la stizza, per la sconfitta subita domenica.

Nella formazione, però, c'era qualche variante. Sebbene questa mattina in porta dei titolari avesse giocato Tricarico, crediamo che il titolare per domenica sarà ancora Umer; varia, invece, il mediano destro, nel qual posto questa mattina hanno giocato Salar e Radio.

Ecco la formazione sperimentata: Tricarico; Gaigherle e Loschi; Radio (Salar), Rancilio e Spanghero; Pasinati, Valcareggi, Beorchia, Chizzo e Colaussi.

L'italiano Anzini sfidato dall'inglese Nick Corbett

LONDRA, 12

Il pugilatore britannico Nick Corbett ha sfidato il peso gallo italiano Gustavo Anzini, il quale lunedì sera a Londra battè brillantemente Johnny King, campione britannico della categoria.

Nick Corbett ha messo in palio la somma di cento sterline (9200 lire). Un gruppo di italiani di Londra ha raccolto immediatamente la somma richiesta.

I campionati nazionali equestri dal 23 al 30 corr. a Roma

ROMA, 12

Dal 23 al 30 ottobre, si svolgeranno in Roma i campionati equestri nazionali per l'anno XVII, organizzati dalla Federazione italiana sport equestri.

I campionati sociali di atletica per la sezione femminile del Pubblico Impiego

Il gruppo femminile di atletica leggera del Dopolavoro Pubblico Impiego chiuderà domenica prossima l'attività dell'anno XVI con lo svolgimento del campionato sociale, al quale prenderanno parte tutte indistintamente le forze femminili di atletica tanto dopolavoriste che federate. Il numeroso lotto di concorrenti, suddiviso nelle due categorie, disputerà le seguenti gare: corsa piana m. 80 e m. 200; salto in alto e lungo; lanci del disco, peso e giavellotto. La riunione avrà luogo allo Stadio del Littorio, con inizio alle 9.

Menzel nella squadra tedesca per la Coppa Davis 1939?

BERLINO, 12

Il campione cecoslovacco Roderich Menzel è divenuto cittadino tedesco in seguito all'annessione dei territori sudetici alla Germania. Egli è nativo di Reichenberg, città situata in territorio dei Sudeti. Attualmente Menzel ha 30 anni e giocherà d'ora in avanti per la Germania: non è improbabile pertanto che sia chiamato a rappresentare il tennis tedesco nella Coppa Davis 1939.

Il trotto a Bologna

BOLOGNA, 12

Ecco i risultati delle corse disputate oggi:

Premio Listino: 1) «Allegretta», 2) «Centavo» (tot.: 8.50, 5.50, 8.50). Premio Danerba: 1) «Mascagni», 2) «Cristoforo Colombo» (tot.: 14, 13, 8.50). Premio Baitona: 1) «Corallo», 2) «Rusticanella», 3) «Fiore» (tot.: 30.50, 12, 7.50, 7.50). Premio Adamello: 1) «Ubaldo», 2) «Sovrano» (tot.: 8, 6, 7). Premio Miglionlino: 1) «Dria», 2) «Alfonso d'Este», 3) «Ippodamia» (tot.: 9, 6, 9, 6). Premio Coleazzo (1.a divisione): 1) «Camerata», 2) «Nastro Azzurro», 3) «Urbe» (tot.: 27.50, 10, 13.50, 29). Premio Coleazzo (2.a divisione): 1) «Capriolo», 2) «Petrarca», 3) «Genserico» (tot.: 39, 11, 9.50, 10.50).

Il galoppo a Milano

MILANO, 12

Ecco i risultati delle corse d'oggi:

Premio Uccinasco: 1) «Isoletta» (tot.: 8.50). Premio Cancelli: 1) «Domenico Ghirlandaio» (tot.: 5). Premio Lurago: 1) «Ottaiano», 2) «Banan» (tot.: 14, 5.50, 5). Premio «Castano: 1) «Spes», 2) «Corbetta», 3) «Fiorentina» (tot.: 89.50, 28.50, 13, 14). Premio Canzo: 1) «Messere», 2) «Gladiatore», 3) «Dionina» (tot.: 18, 10, 13.50, 18). Premio Valassina: 1) «Osidda», 2) «Ematina» (tot.: 11, 7.50, 11.50). Premio Torlino: 1) «Scarpone», 2) «Aspidium Fillix» (tot.: 6.50, 5, 5.50).

Il trotto a Napoli

NAPOLI, 12

Ecco i risultati delle corse d'oggi:

Premio Volturno: 1) «Avion Great» (tot.: 5). Premio Bagnoli: 1) «Desgrave», 2) «Dianora» (tot.: 8, 5, 5). Premio Battipaglia: 1) «Fabiolo», 2) «Gabetto», 3) «Saltarello» (tot.: 57, 13, 17, 9). Premio Albanova: 1) «Pollino», 2) «Adigrat», 3) «Carmen» (tot.: 85, 26, 45, 10). Premio Ministero Agricoltura e Foreste: 1) «Vindice», 2) «Blasco», 3) «Capo Banda» (tot.: 14, 7.50, 25, 12). Premio Licola: 1) «Omero», 2) «Mondiale» (tot.: 15, 7.50, 13). Premio Garigliano: 1) «Carioca», 2) «Lucy Follin», 3) «Ursus» (tot.: 15, 7.50, 9, 7.50).

RAION

Parchetti — Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

...RI E CONCERTI

...ella filodrammatica di Trento

Come annunciato sabato prossimo, con inizio alle 20.45, la Filodrammatica del Dopolavoro di Trento rappresenterà nel teatro del Dopolavoro Cantieri (in via S. Francesco), «Vesie storie», commedia in tre atti di Dante Sartori. I biglietti per l'eccezionale rappresentazione sono in vendita, al prezzo di lire 1 per l'ingresso e cent. 50 per il posto numerato, alla Segreteria del Dopolavoro Cantieri e agli sportelli del Dopolavoro provinciale.

Convocazione dell'Orchestra filarmonici. I componenti l'Orchestra sinfonica del Dopolavoro interaziendale commercio-industria sono convocati per questa sera alle 21 in sede (Galleria del Tergesteo).

Recite di filodrammatici

«L'antenato» al Pubblico Impiego. Sabato 15 corr., la filodrammatica diretta dal dott. Bruno Alberti riprende la sua attività rappresentando «L'antenato», commedia in tre atti.

Recita della filodrammatica «E. Duse». La filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta dal camerata Giulio Rolli rappresenterà sabato 15 corr. nel teatro del Dopolavoro Ferroviario «Gli innamorati», di Carlo Goldoni. La recita avrà inizio alle 21 precise. Prenotazioni in segreteria durante le ore d'ufficio.

RADIO

Programmi del 13 ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Angelini. — 12.30: Armonie allegre. — 13.15: Acquisti moderni, fantasia musicale, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: In radioviaggio con l'amico Lucio (sesta puntata): «Navigando nel Pacifico». — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Margherita Cisbani e del baritono Dante Gobbi. — 19.30: Orchestrina ritmica. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal maestro A. Galliera. — 21: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: Ciclo delle Celebrazioni dei Grandi Liguri: S. E. Bottai: «Giuseppe Garibaldi». — 21.40: **Concerto del violinista Remy Principe**; al pianoforte Arnaldo Graziosi. — 22.10: **«Notturno in giallo minore»**, un atto di Sergio Pugliese. — 22.45 (circa) e 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: Stagione lirica dell'Eiar: **«L'ultimo lord»**, opera semiseria in tre atti di U. Falena e A. Rossato, musica di Franco Alfano, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. — Indi: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 18: Musica varia e canzoni. — 19.20: Nel repertorio fonografico: Canzoni moderne. — 20.30: **Concerto diretto dal m.o Adone Zecchi.** — 21.40: **Varietà**, Radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari, con il concorso di Maria Garrone, Anna Franzolini, Renato Grimaldi e Vittorio Senzani. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Prima: «Una notte all'Opera» con i fratelli Marx. Metro.
NAZIONALE. 16: Ultime: «Un americano a Oxford», con R. Taylor. Domani: «Olimpia», il film dell'XI Olimpiade.
EXCELSIOR. 15.30: «Modella di lusso», con W. Baxter, J. Bennett. 3.a puntata: «Viaggio Duce Ven. Giulia».
PRINCIPE. 16: Irrefrenabile ilarità: «Il prode Faraone», il più recente grande successo di Harold Lloyd. Paramount.
FENICE. 16: «L'ultima nave da Sciangai», emozionante, con D. Del Rio e «Il giornata del Duce a Trieste». Prezzi: L. 2, L. 1.50, L. 1.
FILODRAMMATICO. 16: Varietà gr. succ. Comp. «Carosello d'arte». Sullo schermo: «L'uomo che gridava al lupo», con L. Stone e B. Reed.
ITALIA. 16: «Cento uomini e una ragazza», film di grazia incantevole, con l'adorabile Deanna Durbin.
REGINA. 16: «Accusata», film di tutte le emozioni, con Dolores Del Rio, Douglas Fairbanks jr. Lire 1.
IMPERO. 16: «L'allegro cantante», col tenore Manurita, nonchè «Il viaggio del Duce a Trieste».
REALE. 15.30: «Il sepolcro indiano», il più grande colosso della cinematografia. Strepitoso successo!
GARIBALDI. 16: «Il tesoro del dirigibile», con Glenda Farrell e «La prima giornata del Duce a Trieste». L. 1.
NOVO CINE. 16: «Lasciate ogni speranza», con Gandusio. Comicissimo! R. Anselmi, fratelli De Rege. L. 1.
MASSIMO. 16: «L'8.a moglie di Barbablù», con Gary Cooper e Claudette Colbert. Il più grande successo della stagione. L. 1.
MODERNO. 16: Oggi due programmi: «La fattoria maledetta», con Ken Maynard e «Voglio vivere con Letizia», con De Sica e Viarisio.
ODEON. 15.30: «La moglie americana», brillante con Francis Lederer.
ARMONIA. 15.30: «L'ultima beffa di Don Giovanni». Nuova var. De Rosè.
SAVOIA. 15.30: «Volontà occulta», con Edmund Lowe e Virginia Bruce.
AZZURRO. 16: «Ragazze innamorate», con Loretta Young e Tyrone Power.
RADIO. 16: «Al di là delle tenebre», Robert Taylor, Irene Dunne (pass.).
POPOLO. 15.30: «Knock-out», film del campione del mondo di boxe Max Schmeling con Anny Ondra. Brill.
VITTORIA. 16: «I candelabri dello Zar», con W. Powell e L. Rainer.
CENTRALE. 15.30: «Notti messicane», col tenore Nino Martini, Ida Lupino.
ADUA. 15.30: «La locomotiva 2123», con George O'Brien. Topolino.
VENEZIA. 15: «La freccia avvelenata», con Charlie Chan (Warner Oland).
BELVEDERE. 15.30: «Una notte a New York» con F. Tone e U. Merkel.
ARGENTINA. 15: «Rose Marie», nuova edizione. Segue Topolino.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 52-92). Tutte le sere CONCERTO.
DANZE ODEON (S. Lazzaro 16). Ser. 20.30: Danze. Dame ingr. gratuito.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Notiziario economico

Elenco ripartizione buoni sdoganamento caffè. L'Unione fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di droghe e coloniali ha trasmesso l'elenco delle ditte assegnatarie dei buoni di sdoganamento caffè per la prima emissione del IV trimestre 1938. Le ditte interessate potranno prendere visione del detto elenco presso l'Unione dei commercianti, stanza n. 9.

Elenchi assegnazione contingenti importazione prodotti dell'agricoltura. L'Unione fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti per l'agricoltura ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione di macchine agricole, sementi, fertilizzanti, anticrittogamici e prodotti vari, effettuate nel secondo semestre e terzo trimestre 1938-XVI. Le ditte commerciali che avessero interesse a consultare i suddetti elenchi possono rivolgersi all'Unione commercianti, stanza 9.

Scenette della strada

Il tram e la "zaia"

Le 18 in punto di ieri. La via Carducci aveva accese tutte le sue luci e si presentava lucida, brillante e vastissima come l'arteria di una metropoli. Il movimento era intenso: nei due marciapiedi c'era gente che andava e veniva. Il traffico dei veicoli, del tram e delle automobili procedeva come di consueto.

A un dato momento, all'altezza di via S. Lazzaro, quasi di fronte al magazzino di mobili Punzo, un tram della linea n. 6, proveniente da Barcola e diretto in piazza Goldoni, rallenta la sua corsa abbastanza veloce e quindi si ferma di botto, facendo andare gli uni sugli altri i numerosi passeggeri che lo riempiono. Qualcosa deve essere accaduto, mormora qualcuno in coda al convoglio... E qualcosa, difatti, è avvenuto: un carro trainato da due cavalli è stato urtato. Di danni non si parla. Il carradore, che è uscito incolume dal frangente, si avvicina ai cavalli, uno dei quali è stato investito in pieno, e tira un sospiro di sollievo: Le due povere bestie, eccetto qualche ammaccatura, non presentano alcuna seria lesione. Il carro — si tratta di una «zaia» — neanche. Mentre dal convoglio tranviario stanno scendendo un vigile urbano e alcuni passeggeri, il capannello di passanti è diventato assembramento e poi folla che interroga sull'accaduto e dà consigli sul come si deve attraversare la strada. Qualche altro aiuta il carradore a rimettere in sesto la pesante «zaia» e ad accarezzare uno dei due cavalli — un forte animale dal pelame biancastro — che respira affannosamente.

Il vigile urbano — quello che era sceso dal tram — ferma il conducente del carro — cui si deve attribuire il malaugurato accidente — per chiedergli le generalità. Il carradore nicchia. Non parla e non vuol parlare. Il vigile non si rassegna: vuole nome, cognome, paternità e indirizzo. Chi attraversa la strada di sbieco conducendo un carro a passo talmente ridotto da ingombrare il traffico tranviario nei due sensi, deve necessariamente rispondere. Per contrapposto, l'uomo del carro si lascia sfuggire poche parole, che non sono quelle richieste:

— Adesso devo veder se ghe xe dani...

Tanta flemma farebbe perdere la pazienza a Giobbe. Ma il vigile urbano non la perde. Insiste, coadiuvato nella fatica dal bigliettaio del convoglio investitore e da quanti hanno assistito alla scena dello scontro. Finalmente l'uomo del carro si sbottona e fa le sue modeste dichiarazioni, declinando, per ultimo le generalità. Intorno si ride, ma per poco, poichè un vigile motociclista, sopraggiunto in quell'istante, fa sgomberare la strada dai curiosi, molti dei quali, temendo di perdere il «finale», che può essere... anche divertente, si fermano sulle cordonate dei marciapiedi. Il tram... investitore, che ha subito un non lieve ritardo nelle sue corse, riprende la marcia interrotta. Il carradore, persuaso di aver ragione, se ne va a sua volta. I due cavalli si muovono e si allontanano, trascinando senza fatica la «zaia».

La scena è finita. Ci sarà un seguito? Niente di difficile, ma questa volta non più in via Carducci.

CRONACA GIUDIZIARIA

Le 354.000 lire di un cassiere

(Corte d'Appello) Quando dopo l'estensione della legislazione patria bancaria agli istituti di credito locali e, in ispecie, alle casse rurali, i commissari incaricati di rivedere la situazione della Cassa prestiti e depositi di Servola ne esaminarono attentamente la situazione patrimoniale, nonchè i conti e i bilanci, non tardarono ad accorgersi che il direttore del Consiglio di amministrazione di quell'Istituto, tale Giovanni Esse, investito altresì delle funzioni di contabile e cassiere, nei molti anni del suo esercizio (egli era direttore già dall'anteguerra) aveva annualmente e largamente malversato il denaro della Cassa nella quale veniva riscontrato, in definitiva, un ammanco di 354.000 lire.

Ad occultare per così lungo tempo tali cospicui vuoti, il cassiere era riuscito, sia facendo figurare nei registri dell'ente prelevamenti falsi sui libretti di deposito, sia alterando nei registri medesimi gli importi mutuati a numerosi consortisti. Infine aveva alterato tutti i bilanci sociali facendo figurare situazioni non corrispondenti al vero.

Denunciato e rinviato a giudizio, sotto le gravi imputazioni di falso, appropriazione indebita qualificata e aggravata dal danno patrimoniale ingente e di alterazione di bilanci sociali, l'imputato, che si era costituito prima dell'udienza del Tribunale, veniva condannato nel giugno scorso a cinque anni di reclusione.

Fatto ricorso in Appello, il difensore sostenne l'esclusione dell'aggravante per il reato di appropriazione indebita e l'applicazione dell'indulto, contro il quale aveva ricorso anche il P. M.

La Corte d'Appelli, dopo maturo esame, riformò la sentenza dei primi giudici escludendo l'aggravante del danno ingente riducendo la pena a tre anni e dieci mesi e applicando poi l'indulto di due anni, sicchè tra la pena già espiata e quella indultata, all'imputato rimasero quattro mesi da scontare.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. uff. Paulucci; difensore avv. Turola.

Il rame nascosto nel sottomarino

(Tribunale penale) Il marinaio Michele Boccagna fu Salvatore, trovandosi, per ragioni di servizio, a dover frequentare il recinto del Cantiere navale di Monfalcone, ebbe occasione di fare incetta di vari quantitativi di rame che un compiacente amico, Roberto Mazzocca di Emilio, si prestava a nascondere nei numerosi e inaccessibili ripostigli situati a bordo del sommergibile «Nani», ormeggiato nel Cantiere per subire dei lavori di riparazione.

Avvenne un giorno che i carabinieri, venuti a conoscenza dei continuati furti di rame, si dessero d'attorno per rintracciare l'inafferrabile ladro. Seguendo un intricato lavoro di indagini, i militi vennero a conoscenza che la refurtiva veniva portata a bordo del sommergibile «Nani». Fatto per recarsi a bordo del sottomarino, i carabinieri videro che il Mazzocca, accortosi della loro venuta, si affrettasse a liberarsi dell'ingombrante e pericoloso materiale, gettandolo in mare. Questa manovra non salvò il Mazzocca dalle inevitabili conseguenze. Infatti, arrestato insieme al Boccagna che, nel frattempo era stato identificato quale autore dei furti, il Mazzocca venne denunciato all'autorità giudiziaria assieme a certe Luigia Macheda di Luigi e Grazia Oliva fu Giuseppe, colpevoli di avere ricettato parte del rame.

Al processo svoltosi ora alla quinta sezione, il Tribunale, dopo avere vagliato attentamente tutte le risultanze di causa, ha concluso col condannare il Boccagna ad un mese di reclusione e 400 lire di multa e il Mazzocca a 15 giorni di reclusione. A tutti e due sono stati concessi i benefici di legge. Infine la Macheda, data la sua minore età, è stata ritenuta non punibile e la Oliva è riuscita a cavarsela con un'assoluzione per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Zulmin e Amodio; P. M. cav. Grubissi; cancelliere Piuch; difesa avvocati Berton e Kezich.

La siepe della discordia

(Pretura penale) Davanti al Pretore sono due donne: Luigia Pach e Maria Orco. La prima nella poco invidiabile veste di imputata; l'altra in quella meno preoccupante di parte lesa.

Le due donne, dai loro posti, si guardano in cagnesco. Se le bocche sono ancora mute, gli occhi sono però eloquentissimi. Si vedono pupille pregne di odio che roteano con ritmo fulmineo. Potrebbero sembrare dei piccoli accumulatori di elettricità, tanto sono fosforescenti.

Evidentemente in quelle pupille si riuscirebbe vedere «fotografato» l'episodio avvenuto il 3 giugno scorso, giorno in cui le due donne vennero alle mani per certe vecchie ruggini derivate da evidenti incompatibilità di carattere. Le due donne, pur essendo vicine di casa, non sono riuscite mai a trovare la via dell'accordo. Ogni pretesto è buono per dare motivo di alterco. L'episodio del 3 giugno ne è un esempio. La Orco, stando nell'orto contiguo a quello della Pach, vide questa nascosta dietro una siepe, in atteggiamento aggressivo. Fattole osservare che certe devastazioni riscontrate nella siepe erano state fatte da lei, la Pach rispose con una sequela di ingiurie. La Orco, che non è donna da inghiottirsi a cuor leggero certi epiteti, fu pronta a rispondere per le rime. L'altra passò al contrattacco maneggiando un pezzo di ferro che fece ricadere, con certi tonfi sinistri, sulle non giovani carni della Orco la quale, contrariamente al nome che porta, non è affatto un «babau».

La Orco ritenne allora di querelare la Pach per lesioni e ingiurie.

— No solo la me ga rovinado i ossi bastonandome e ridusendome a una... «ecce-donna», ma la me ga anca offeso ne l'onor! La se figuri, sior giudice, ne l'onor!...

— Tasi bugiarda! — esclama la Pach — te xé un pozzo de busie! Perchè la verità xe questa: chè te xe stada ti a provocarme!

— Chi me ga dito che son una bruta striga? Chi me ga butà adosso un secio pien de acqua?

— Sfido mi, te me ga calunià de averte roto el cespuglio...

A questo punto il Pretore decide di procedere all'interrogatorio dei testi, i quali, come sempre avviene, danno le versioni più strampalate.

Chiusa l'assunzione delle prove, entrano in scena gli avvocati i quali cercano di dare un contorno giuridico all'episodio. Naturalmente, trattandosi di parte civile e di difesa, il Pretore si vede sciorinare davanti due tesi, due concezioni in aperto contrasto l'una dall'altra. E da questo aspro dibattito il Pretore riesce a trovare la strada della giustizia se non quella della verità. Nel caso attuale ritenne che miglior cosa sia quella di non punire la Pach per le ingiurie perchè queste si devono ritenere compensate con quelle pronunciate dalla querelante. In quanto alle lesioni, data la evidente gracilità degli elementi portati in causa, la soluzione è una sola: assolvere per insufficienza di prove. E così viene fatto.

Naturalmente la Orco esce dall'aula con la bocca amara e si sfoga protestando contro la Pach che si guarda bene dal raccogliere la provocazione.

Pretore dott. Locuoco; cancelliere sig. Fattori; parte civile avv. Sandrin; difesa avv. Moro.

Il vino degli altri è più buono

A proposito della causa discussasi l'altro giorno presso la V sezione del nostro Tribunale penale contro Giuseppe Stefancich di Postumia e della quale abbiamo riportato un resoconto nel *Piccolo* di ieri mattina, dobbiamo rilevare che l'accusato venne assolto con piena motivazione per non aver commesso il fatto.

Il piede sotto la ruota. Il bracciante Luigi Pisani, di 59 anni, abitante in via Giulia n. 106, volendo ieri sera chiudere il freno di un furgone a cavalli della ditta Cimadori, mentre questo stava per fermarsi davanti alle rimesse della predetta ditta, è andato disgraziatamente a finire col piede sinistro sotto ad una delle ruote anteriori del veicolo, in modo da riportare una forte contusione escoriante all'alluce. La lesione gli fu medicata nell'ambulanza della Croce Rossa.

La trave sul piede. Il bracciante Virgilio Colonna, di 24 anni, abitante in via Romagna n. 86, lavorando ieri sera a bordo del piroscafo «Giovinezza», si lasciò distrattamente cadere sul piede destro un pezzo di trave che gli produsse una forte contusione all'alluce con asportazione dell'unghia. La lesione gli fu medicata alla Croce Rossa.

Velocipedastri che investono e fuggono

Ieri mattina, attraversando la via Giulia, nei pressi di via Margherita la bambina Dora Rocolin di 11 anni, abitante al n. 1 della Scala Monticelli, fu investita da un ciclista che, gettandola a terra, le fratturò disgraziatamente la clavicola sinistra. Avvenuto l'investimento, l'individuo riuscì ad allontanarsi, pedalando in direzione della Rotonda del Boschetto. La bambina ebbe sul posto le prime cure da un sanitario della Croce Rossa mediante la cui autolettiga fu poi inviata all'ospedale Regina Elena. Trattasi di una frattura guaribile in cinque settimane.

— Un altro ciclista, rimasto esso pure sconosciuto, essendosi allontanato subito dopo avvenuto l'investimento, ha travolto ieri mattina sul viale Regina Elena la casalinga Maria Luchessi, di 49 anni, abitante in via Media n. 6, la quale si recava a Barcola.

Gettata a terra, la donna ha riportato una contusione escoriata al dorso del naso ed una ferita lacera al labbro superiore, di modo che un vigile urbano ha dovuto accompagnarla alla Croce Rossa per le necessarie cure.

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 dell'11 alle ore 19 del 12 corr.:

Prestazioni d'urgenza in ambulatorio: Presa Appolonia, di 24 anni, abitante in via Cologna n. 138, modista: ferita al terzo dito della mano sinistra, prodottasi con un paio di forbici lavorando presso una ditta, in via G. d'Annunzio; Panama Sergio, di 11 anni, abitante in via Moreri n. 16, scolaro: ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro, prodottasi giocando sul viale Regina Elena, ove è caduto su di un ferro; Arena Gaetano, di 16 anni, abitante via Solitro n. 3, studente: ferita di taglio al sopracciglio destro, riportata mentre giocava con il pallone nei pressi di casa sua; Amodeo Licia, di 7 anni, abitante in Pauliana n. 9, scolara: ferita al palato duro, prodottale dalla punta di uno stecchino; Gresani Ermanno, di 10 anni, abitante in via P. Diacono n. 6, scolaro: contusione all'occhio sinistro prodottasi accidentalmente cadendo da una gradinata nei pressi della sua abitazione; Marcuzzi Umberto, di 25 anni, abitante a Gorizia, autista: escoriazioni multiple alla gamba destra, riportate accidentalmente scaricando delle merci da un autocarro; Franceschi Angelo, di 18 anni, abitante in via Farneto n. 1201, addetto alle FF. SS.: distorsione del polso sinistro, prodottasi cadendo in corso Cavour; Gomisel Carlo, di 5 anni, abitante in via P. Nobile n. 4: escoriazioni al ginocchio sinistro, riportate cadendo sulla pubblica via; Sartori Eugenio, di 36 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte n. 2 commesso: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Reggente Luigi, di 72 anni, abitante in Campo S. Giacomo n. 2, invalido di guerra: malore improvviso (soccorso sulla pubblica via e trasportato nella sua abitazione mediante l'autoambulanza); Maffei Lidia, di 29 anni, casalinga, abitante in via Crocifisso n. 4: scheggia di legno sotto l'unghia del medio destro (estrazione); Cosina Cesare, di 34 anni, abitante in Guardiella Scoglietto n. 205, bandaio: ferita lacero-contusa al vertice del capo, riportata in seguito a caduta; Duca Ilario, di 26 anni, bracciante, abitante in via dell'Istria n. 111: ustione da liquido caustico al terzo dito della mano destra, riportata mentre trasportava dei recipienti.

Prestazioni di minore entità in ambulatorio: 44; prestazioni a domicilio: 6; trasporti di ammalati agli ospedali: 5; trasporti fuori Provincia: 1.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 11 alle ore 19 del 12 corr.:

Riccardi Giuseppe, di 14 anni, macellaio, abitante in via Vespucci n. 43: contusione escoriata al piede sinistro, prodottasi cadendo accidentalmente dalla bicicletta mentre portava della carne in una villa di via Rossetti; Brenni Attilio, di 15 anni, studente, abitante in via del Pilone n. 2: contusione alla regione nasale, prodottasi accidentalmente, cadendo sul campo sportivo di Cologna; Colanne Pantaleo, di 35 anni, muratore, abitante in via F. Rismondo n. 14: ferita di taglio alla mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Pavat Antonio, di 62 anni, bracciante, abitante in via Media n. 4: colica addominale (soccorso a domicilio); Zangrando Tommaso, di 70 anni, abitante in via F. Venezian n. 16: insufficenza cardiaca (soccorso d'urgenza a domicilio); Gregori Giovanni, di 46 anni, abitante in Villa Decani: sospetto ulcera peptica perforata (soccorso d'urgenza a domicilio e trasportato all'ospedale Regina Elena); Azzoli Giovanni, di 34 anni, bracciante, abitante in via Solitario n. 6: colica addominale (soccorso a domicilio); Visini Aldo, di 7 anni, abitante in piazza Goldoni n. 10: frattura dell'avambraccio destro, escoriazioni al ginocchio sinistro, riportate cadendo accidentalmente in via dell'Industria; N. N., di 73 anni, rappresentante, abitante in via Galatti n. 10: malore improvviso (soccorso a domicilio); Ancona Giuseppe, di 31 anni, abitante in piazza della Borsa n. 1: cefalea (soccorso a domicilio); Sillich Giovanni, di 47 anni, bracciante, abitante in Chiadino S. Luigi n. 811: lombagine acuta (soccorso a domicilio); N. N., di 35 anni, uomo: corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione); Busico Livio, di 11 anni, scolaro, abitante in via dell'Istria n. 20: ferita lacera all'avambraccio sinistro, riportata cadendo in giardino; Sartori Eugenio, di 26 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte n. 2, commesso: corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione); Laporta Gaetano, di 45 anni, operaio: ferita lacero-contusa alla mano sinistra, prodottasi accidentalmente; Schillani Manlio, di 9 anni, scolaro, abitante in Guardiella Farneto n. 1297: morso da cane alla coscia destra (inviato all'Ufficio d'igiene); Metlica Maria, di 60 anni, lattivendola, abitante in S. M. Madd. inf. n. 843: ferita lacero-contusa alla regione occipitale, prodottasi cadendo accidentalmente in via dell'Istria; Fontanot Giovanni, di 17 anni, falegname, abitante a Zaule n. 46: escoriazioni multiple alla gamba sinistra, riportate cadendo dalla bicicletta nei pressi delle Noghere; Gregorin Guido, di 16 anni, panettiere, abitante in salita Promontorio n. 23: contusione allo zigoma sinistro, riportata accidentalmente cadendo in via Carducci; Vivoda Giovanni, di 33 anni, bracciante, abitante in via Conti n. 34: contusione escoriata al tallone del piede sinistro, riportata sul lavoro all'hangar n. 23 del puntofranco V. E. III.

Prestazioni di minore entità: 45; soccorsi a domicilio: 16; trasporti all'ospedale Regina Elena: 16.

Gli spiriti imbottigliati e i sospetti di un guardiano notturno

Rievocata da un nostro cronista la storia della «Casa del diavolo», da alcuni giorni a Trieste non si fa che parlare di spiriti. Se ne parla un po' dappertutto e c'è anche chi assicura d'averli persino visti. Un guardiano notturno, che l'altra notte faceva la ronda in via Mazzini, ieri mattina, assicurava, per esempio, d'aver visto gli... spiriti in un magazzino della ditta A. Bischoff, in via Mazzini n. 21 e, dato che si tratta effettivamente di un deposito di... spiriti, vini e liquori, è anche molto probabile che, in realtà, li abbia visti. Osservato che la saracinesca del predetto magazzino era stata soltanto abbassata, senza venire chiusa a chiave, il coscienzioso sorvegliante, conscio delle sue responsabilità, si è affrettato ad avvertire della cosa la Questura. Chiamato sul posto il proprietario della ditta, si è constatato che nell'interno del magazzino nulla era venuto a mancare: non una sola bottiglia di liquore, nè un solo fiasco di vino. Di pensare ad un tetativo ladresco non era il caso, perchè il guardiano era ben sicuro di aver fatto buona guardia nel corso della serata.

Spiriti? Il magazzino ne era pieno, ma, chiusi, incapsulati, sigillati entro alle bottiglie dalle pompose etichette di marca, non certo essi avevano potuto aprire la saracinesca. E il mistero fu chiarito solamente quando giunse in negozio la signorina, la quale, allontanandosi, da ultima, la sera prima, dopo che tutti gli altri addetti della ditta se n'erano andati, ha chiuso con tanta fretta, pensando agli spiriti, in modo da chiudere a vuoto, cioè senza assicurarsi che le spranghette della serratura fossero andate là dove dovevano andare.

NEI DOPOLAVORO

Assicurazioni Generali. Domenica gita in autocorriera ad Arsia, Monte Maggiore ed Abbazia. Soci lire 20, non soci lire 30. Chiusura iscrizioni domani alle 12.

Cooperative Operaie. Domenica inizio trattenimenti danzanti dalle 19 in poi.

«P. Lucchini». Domenica gita a Fiume e salita al Monte Maggiore. Lire 12.50. Biglietti in sede e bar Alzetta, via Carducci 28 a tutto oggi.

«F. Corridoni». Questa sera, dalle 20.30, nella vasta sala della sede avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Marchi.

«A. Casalini». Domenica gita a piedi in Val Rosandra e a Becca Occisla. Iscrizioni seralmente in sede.

Commercio-Industria. Domenica giro turistico in Istria, in automezzo. Partenza da Trieste alle 7 dai portici di Chiozza per Capodistria, Buie, Grisignana e Montona. Quota di partecipazione lire 10 per soci e lire 11 non soci. Iscrizioni presso la segreteria del «Ditci».

«Crda». Questa sera, alle 20.30, prove della sezione banda. Domenica gita con automezzo attrezzato con salita al Monte Aquila. Partenza dalla sede alle 7, ritorno alle 20.30 circa. Quota di viaggio per soci lire 7, non soci lire 8. Pranzo dal sacco. Iscrizioni in segreteria.

Artigiano. Stasera, dalle 20.30 alle 23.30, trattenimento danzante. Sabato prossimo trattenimento con gare di tango.

Mutua Impiegati. Domenica due gite. Visita ai musei di Udine, Cividale e Gradisca; quota lire 11. In Selva di Tarnova e Dol Ottelza, salita al Monti Golachi, Gran Giglione e Cuccelli; quote lire 12. Prenotazioni questa sera dalle 19 alle 21.

«G. Beltrame». Domenica prossima, dalle 19 alle 24, in sede (via Diaz 14) consueto trattenimento danzante riservato ai soci e ai dopolavoristi.

Jutificio e Pastificio. Componenti i gruppi corale e ginnico sono invitati a ritirare le rispettive divise. Adunata domenica mattina alle 10 precise in piazza Garibaldi. Invitati pure i dopolavoristi in borghese per manifestazione in onore dei camerati trentini. Gita in Istria rinviata.

«Dimm». Sezione A. Domenica, dalle 18 in poi trattenimento danzante. Pure domenica gita con automezzo al Sabotino, partenza dalla sede alle 8. Aperte iscrizioni lezioni di scherma. Aperte iscrizioni corsi danze ritmiche. — Sezione B. Domani, dalle 20.30 in poi, trattenimento danzante. — Sezione C. Domenica trattenimento danzante.

Pubblico Impiego. Domenica 23, gita alla volta d'Idria con visita alle miniere. Partenza dalla sede sociale alle 7 precise; ritorno circa alle 22. Prezzo di passaggio lire 13 con torpedone. Iscrizioni seralmente dalle 19 in poi presso il capogruppo o al bar.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera alle 19 seconda lezione ginnastica presciistica. Domenica escursione sul Monte Brancot. Iscrizioni e programma in segreteria.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 13 ottobre XVI:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 172, 174, 176, 181; mozzi coperta: 241, 242, 243, 244, 245; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 494, 496, 497, 498, 501; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 246, 247, 248, 250, 251; giovani coperta I: 85, 89, 90, 91, 92; giovani coperta II: 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 201, 202, 203, 205, 206; fuochisti carbone: 129, 130, 137, 138, 139; carbonai: 129, 107, 131, 109, 132; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 101, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 63, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 126, 127, 128, 129, 130; marinai carico: 129, 131, 132, 133, 134; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 35, —, —, —, —; mozzi coperta: 55, 47, 56, 57, 58; ingrassatori passeggeri: 59, 60, 61, 62, 63; ingrassatori carico: 52, 53, 54, 55, 56; fuochisti carico: 41, 42, 43, 44, 45; giovani macchina: 62, 63, 64, 65, 66; camerieri II classe: 259, 266, 280, 285, 286; camerieri III classe: 42, 46, 55, 67, 58; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 349, 354, 357, 361, 362; giovani camera in II: 14, 18, 28, 29, 30; mozzi camera con navigazione: 81, 82, 86, 89, 90; mozzi camera senza navigazione: 90, 91, 92, 93, 94; allievi cuochi: 107, 108, 109, 110, 111; giovani cucina: 104, 106, 107, 108, 109; mozzi cucina: 40, 41, 44, 46, 48.

Turno Adriatica: Marinai: 199, 207, 208, 209, 211; giovani coperta I: 63, 74, 67, 75, 76; giovani coperta II: 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta: 70, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 171, 172, 173, 174, 175; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia: 1 marinaio carico, 2 fuochisti carico, 1 giovane macchina.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fausto, Marziale, Fiorente, Gennaro.

DECESSI (12 ottobre 1938-XVI): Bidovec Giovanni, a. 62; Doliach in Settimo Maria, a. 51; Tommasini ved. Stanta Santina, a. 87; Ukmar Francesco, a. 56; Mancinelli in Trigiau Antonia, a. 64; Chiesura Giulio, a. 19; Gustin Carlo, a. 62; Pettirosso Pietro, a. 23; Caburlotto Adrio, g. 2; Dovizioni Gianni, g. 1.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	11	12
Rendita 5%	93.25	93.25
Rendita 3½%	73.65	73.65
Redimibile 5%	93.20	93.20
Redimibile 3½%	71.20	71.20
Obbligaz. Tre Venezie	89.85	89.85
Buoni Tes. nov. 1940	102.10	102.10
Buoni Tes. nov. 1941	103.80	103.—
Buoni Tes. nov. 1943	91.40	91.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.30	98.25
I. R. I.	459.—	459.—
Elettr. Ferrovie Stato	462.—	462.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	434.—
Fond. Tre Ven. 4%	420.—	421.—
Trieste 1890 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3620.—	3620.—
Assicuratrice Italiana	520.—	522.50
Infortuni	1685.—	1685.—
Riun. Adriatica ser. A	1675.—	1675.—
Riun. Adriatica ser. B	1575.—	1575.—
Gerolimich	130.—	130.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	70.—
Meridionali	794.—	790.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	280.—	280.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	160.—	160.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	128.—	133.—
SELVEG	565.—	565.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	227.—	228.—

CAMBI: Londra 90.30; New York 19; Francia 50.50; Belgio 321.50; Svizzera 431.75; Polonia 357.55; Germania 762.10.

Mercato calmo con scarsi affari e poche variazioni nei prezzi. Pochi scambi in Redimibile 3½%, Assicuratrice, Viscosa e Fiat.

CORRISPONDENZA APERTA

Vittorio. Permettete che altri soffino sulla vostra collera per alimentare le verdognole fiammelle del rancore? Non lasciatevi consigliare dalla malignità e dall'interesse altrui.

Senza firma, Isola d'Istria. Avete diritto ad un assegno pari al 0.20 per cento dello stipendio per ciascun mese di iscrizione ai Fasci di Combattimento prima del 28 ottobre 1922 e ad un assegno pari all'1.20 per cento dello stipendio per aver partecipato alla Marcia su Roma. L'accordo suddetto fu stipulato fra le competenti organizzazioni sindacali verso la fine del 1934.

I ricoverati di Grado. Le libere uscite dei ricoverati nella Stazione di Mendicità di Trieste sono permesse giornalmente, entro i limiti di tempo seguenti: Ricoverati non lavoratori: giorni feriali d'estate dalle 15 alle 18, d'inverno dalle 14 alle 17; giorni festivi dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 18, rispettivamente dalle 14 alle 17 secondo la stagione. Ricoverati che lavorano: giorni feriali 3 ore, giorni festivi 4 ore di libertà dopo finito il lavoro, però non oltre le ore 20.

Pace. Per pulire un collo di pelliccia di topo muschiato il Ricettario domestico Ghersi consiglia anzitutto di batterlo e spazzolarlo energicamente, poi di digrassarlo con benzina e infine di sfregarlo con sabbia lavata, fina e calda.

La Rocca di Monfalcone. Qualunque professore di violino potrà dirvi subito se si tratta o no di uno Stradivario. Non dimenticate però che ci sono in circolazione migliaia di violini con il nome Stradivario, ma che di... Stradivari non hanno che la falsa etichetta.

Scolaro. Sì, l'Istituto Industriale (via Battisti n. 31). — *Assiduo.* Il 2 novembre 1897 era un martedì, il 25 ottobre 1905 un mercoledì.

Un abbonato del mattino. E' nell'interesse stesso del padrone di casa di rimediare a quell'inconveniente se questo esiste realmente. Nel caso però che egli non intendesse farlo, non c'è mezzo di poterlo forzare, e a voi non resta altro che disdettare l'appartamento occupato.

Marinaio. Non sono ancora noti i risultati dell'estrazione della Lotteria del Francobollo antitubercolare. E' probabile che abbia subito un rinvio, ma non se ne ha la notizia ufficiale. Comunque, non appena i risultati saranno conosciuti, verranno, come di consueto, pubblicati sul giornale. Inoltre i bollettini saranno a disposizione degli interessati presso il locale Consorzio antitubercolare, presso la Croce Rossa e le principali agenzie di cambio.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8, Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 12.30, Trieste a. 11.15.

A Venezia coincidenza da e per Roma.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato, Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle); 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 6.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.20 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 18.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

52

Chi esperimenta un Servizio Mobiloil comprende l'assurdità di continuare coi comuni "grassaggi,, inadeguati alle automobili moderne, veri gioielli di precisione meccanica.

Basta assistere all'esecuzione di un Servizio Mobiloil per apprezzarne la differenza. Nel confronto pratico la sua maggior durata vi convince che è anche il più economico.

VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

SERVIZIO Mobiloil

SERVIZIO RAZIONALE
Mobiloil
OTTENIBILE PRESSO LE STAZIONI DI SERVIZIO MOBILOIL

la
PUBBLICITÀ D'ITALIA
RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ
TUTTE LE NOVITÀ NEL CAMPO PUBBLICITARIO
Abbonamento annuo L. 75 . Un num. separato L. 8 . Num. doppio L. 15
ROMA VIA LUDOVISI 45 • MILANO VIA SETTALA 22

L'Ente comunale di assistenza cura i ricoveri dell'Istituto «Vittorio Emanuele III», della Stazione di Mendicità, gestisce due Nidi, due Alloggi popolari per uomini e donne, esplica varie attività a favore dell'infanzia. Ricordate nelle vostre elargizioni l'Ente ed il suo grave compito.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di ent

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 5 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

ANZIANA anche pratica cucina, offresi piccola famiglia, miti pretese. Telefono 79-59. 76152 A

CAMERIERA finita capacissima cucinare: 18-enni volonterose, offronsi. Battisti 13, telefono 6527. 29190 A

CAMERIERA raccomandata, ragazze di Caporetto, Plezzo, tedesca, brave, tuttofare, principianti volonterose, miti pretese, offronsi. XX Settembre 12, telefono 7419. 29159 A

CUOCA perfetta offresi. Via Milano 15, corte. 76141 A

DOMESTICA tutto fare, cucinare, offresi. Via Foscolo 31. 76149 A

DOMESTICA media età offresi stabile. Via Slataper 12. 76176 A

DONNA di cuore, media età, offresi assistere vecchi o piccola famiglia. Rivolgersi portineria viale XX Settembre 38. 44115 A

DONNA di fiducia offresi prestaservizi pomeriggio presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 44091 A

DONNA capace tutto fare offresi. Via Settefontane 7, presso Bernetti. 44135 A

FRIULANA tutto fare, con buoni attestati, offresi piccola famiglia. Via Commerciale 15, portinaia. 76190 A

PERSONA fiducia offresi sorveglianza casa, quartiere, villa, cambio alloggio. Gentili offerte Cassetta 29096 A, Unione Pubblicità. 29096 A

PRESTASERVIZI offresi mattina a sera. Palladio 2. 76196 A

PRESTASERVIZI offresi tutto fare per pomeriggio. Machiavelli 9, porta 11. 76198 A

PRESTASERVIZI capace cucina e cucito offresi dalle 8 alle 14. Battisti 33, secondo, prima porta, sinistra. 76137 A

PRESTASERVIZI capace per la mattina offresi. F. Venezian 23, portineria. 76134 A

PRESTASERVIZI mattina ore da combinarsi offresi. Rivolgersi portinaia via Bazzoni 11. 76159 A

RAGAZZA 17-enne volonterosa, robusta, offresi stabile. Piccolomini 13, Mauro. 76163 A

RAGAZZA 18-enne brava tutti lavori di casa. Viale Regina Elena 27, calzoleria. 76172 A

RAGAZZA 15-enne offresi servizio stabile. Via Udine 39, porta 4. 76164 A

RAGAZZA 24 anni, brava tutto fare, offresi. Via Franca 16, portineria. 76153 A

RAGAZZA stabile offresi tutto fare. Via Caprin 3, quarto. 76169 A

RAGAZZA friulana offresi servizio stabile piccola famiglia. Slataper 22, primo. 76186 A

RAGAZZA stabile capace tutti lavori offresi presso piccola famiglia. Piazza della Valle 1, Fascio Femminile. 44122 A

RAGAZZA friulana 19-enne offresi. Via Ginnastica 44, interno, porta 26. 76195 A

RAGAZZETTA offresi per bambinaia o principiante. Slataper 24, secondo. 76155 A

18-ENNE offresi per bambinaia. Piazza della Valle 1, Fascio Femminile. 44123 A

40-ENNE fidata, massaia perfetta, offresi a distinta persona sola. Piazza della Valle 1, secondo, telef. 79-59. 44094 A

40-ENNE tutto fare, pratica cucinare, cerca posto presso piccola buona famiglia, anche persona sola. Portineria via Paduina 8. 76194 A

DOMANI al NAZIONALE

IL CONSORZIO «EIA» PRESENTA IL SUPERBO CAPOLAVORO TOBIS DELLA XI OLIMPIADE, DI LENI RIEFENSTAHL

"OLIMPIA"

COPPA MUSSOLINI 1938

«Non vedere questo film, è come chiudere gli occhi davanti alla bellezza»

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 21. 29170 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, prestaservizi, domestiche. 29206 B

CUOCA tedesca, ragazza piccola famiglia, prestaservizi, cercansi. Battisti 13, Radetti. 29190 B

DOMESTICA con buoni attestati, disposta recarsi in Sardegna, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 5, Stossi. 76139 B

FAMIGLIA signorile cerca autista-domestico e cameriera e cuoca, ottime referenze, altrimenti inutile presentarsi. Offerte Cassetta 29138 B, Unione Pubblicità. 29138 B

PICCOLA famiglia triestina residente Ravenna, cerca brava ragazza sana, preferibile orfana. Scrivere con referenze: Santini, via Trieste 27, Ravenna. 28992 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina solamente. Rivolgersi ore antimeridiane via Belpoggio 6, terzo, interno. 8696 B

PRESTASERVIZI capacissima, onesta, cercasi ore da combinarsi. Via Trento 1, secondo. 76166 B

PRESTASERVIZI, presenza, giovane, referenze, ore 7 alle 17, cercasi subito. Presentarsi antimeridiane 10. Via Commerciale 44-a, piano rialzato. 44096 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, pratica cucina, cercasi. Marinoni, via Crispi 35. 44130 B

PRESTASERVIZI mattina pomeriggio piccola famiglia cercasi. Slataper 10, porta 18. 29154 B

RAGAZZA capacissima con ottime referenze cercasi per piccola distinta famiglia, buona paga. Presentarsi dalle 15 alle 17. Indirizzo Piccolo. 29151 B

RAGAZZA sana, forte, tutti lavori, dalle 7 alle 12, lire 80, escluso vitto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44108 B

RAGAZZA stabile, bella presenza, forte, con attestati, cercasi. Torrebianca 39, Brenna. 76161 B

RAGAZZA stabile cercasi. Via Caprin 18, mezzanino. 76193 B

20-ENNE, bella presenza, cercasi tutto fare; con attestati; disposta recarsi Roma. Rivolgersi Campanale, via della Valle 10. 29168 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CONIUGI istriani senza figli, pratici giardino, offronsi per villa. Coroneo n. 30. 76173 C

CONTABILE corrispondente concetto italiano tedesco occuperebbesi anche ore. Cassetta 28976 C, Unione Pubblicità. 28976 C

DISTINTA vedova media età, pratica albergo, conoscenza lingue, brava massaia, fidatissima, offresi cameriera albergo, guardarobiera, governo casa, vicemadre o persona sola. Referenze, attestati. Scrivere: Cassetta 29141 C, Unione Pubblicità. 29141 C

ESPORTAZIONI corrispondente italiano tedesco francese, stenografo, contabile bilancista, offresi. Cassetta 22981 C, Unione Pubblicità. 22981 C

MASSAGGIATRICE viennese offresi. Piazza Giacomo Venezian 6 (già Acquedotto 81), mezzanino, sinistra. 14.30-18.30. 75955 C

MEZZA ricamatrice a mano offresi. Alfarano, via Settefontane 67-285. 44087 C

SIGNORA vedova, parla tre lingue, offresi tutto fare, anche presso persona sola. Indirizzare Cassetta 29130 C, Unione Pubblicità. 29130 C

SIGNORINA, conoscenza tedesco, sloveno, occuperebbesi qualsiasi lavoro leggero. Indirizzo Piccolo. 44118 C

SIGNORINA tedesca, cattolica, presenza, offresi quale istitutrice bambini presso distinta famiglia residente Gorizia o Treviso. Scrivere fermo posta A-509, Udine. 29149 C

SIGNORINA distinta, italiano, tedesco, cultura musicale, offresi bambini pomeriggio. Cassetta 29146 C, Unione Pubblicità. 29146 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA calze in giornata. Plissè, a-jour, bottoni, punto inglese, monogrammi. Negozio Imbriani 6. 29005 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 2. 13 CC

CAMICIE, pigiama su misura, confeziona Camiceria Tergesteo, via Borsa 1. Assume riparazioni. 29156 CC

MANTELLI, tailleurs, abiti sera, busti, anche riparazioni, lavorazione prim'ordine, confezionansi. Piazza Tommaseo 2, terzo. 29132 CC

PARRUCCHIERA signora, Cellini 2, personale primo ordine, permanenti incomparabili bellezza. 44092 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne, tappezzerie carta. XX Settembre 5, portineria. 76180 CC

RADIORIPARAZIONI perfette eseguisce Moz. Piazza Vico 9, telefono 43-02. 43983 CC

SARTA diplomata in taglio, cucito, eseguisce finemente vestiti, mantelli, gonna-giacca, pigiama, biancheria, rimodernature perfette, nonchè qualsiasi lavoro in pelo, prezzi miti. Tiziano 11, porta 11. 44088 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleurs, mantelli, ultimi modelli 40. Piazza Venezia 6, terzo. 29181 CC

SARTA specialità tailleurs, fantasia, taglio perfetto. Rossetti 8, Covacich. 29162 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro materassi, prezzi bassi. Genova 17, latteria. 29184 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA fornaio cercasi. Via Commerciale 7. 44105 D

APPRENDISTA negozio confezioni cercasi. Kostoris, corso Garibaldi 1. 44131 D

GARZONA modista cerca Mode Brunello, viale Regina Margherita 9. 29161 D

MEZZA lavorante donna bravissima cercasi. Ore 8-10, Geppa 6, Benussi. 29157 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Rapicio 5, porta 7. 76191 D

MEZZO lavorante bandaio installatore cercasi. Via Piccolomini 7. 76162 D

MOTORISTI navali prima classe e meccanici montatori specializzati riparazioni manutenzioni Diesel marini. Scrivere dettagliando attività, referenze, alla S. A. Ausiliaria, via XX Settembre 40, Genova. 5660 D

OPERAIE specializzate confezioni vestiti e paletots uomo cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 43957 D

PRIMARIA cartoleria cerca per assunzione immediata giovane apprendista avviata commessa. Massime referenze. Offerte: Cassetta 29128 D, Unione Pubblicità. 29128 D

RAGAZZO per vendita caramelle in cine cercasi. Scrivere Cassetta 29147 D Unione Pubblicità. 29147 D

RICAMATRICE macchina cercasi. Giulia 13. 44103 D

SIGNORINA pratica, giovane, cercasi a ore per due bambine piccole. Via Beccaria 5, quinto, presentarsi dalle 9-11. 76142 D

SIGNORINA tedesca buonissima famiglia, cercasi per bambina 5-enne, solo pomeriggio. Rivolgersi: Grioni, XXX Ottobre 19, dalle 14 alle 15. 76138 D

SIGNORINA tedesca pratica bambini cercasi pomeriggio. Viale Regina Elena 21, quarto, destra. 44116 D

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente autonoma, tedesco italiano, cercasi. Indicare posti occupati, pretese. Offerte Cassetta 29131 D, Unione Pubblicità. 29131 D

STENODATTILOGRAFA capacissima, seria, cercasi d'urgenza. Avv. Miagostovich, Gorizia. 1354 D

15-ENNE per latteria, ore 11-12, cercasi. Piccardi 15, Miani. 44101 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

A. GORIZIA, signore sofferente con cameriere cerca una due stanze, conforto, riscaldamento, ottimo vitto, in villa giardino. Offerte Cassetta 29198 E Unione Pubblicità. 29198 E

CAMERA camerino vuoti, con comodo cucina, centro, presso persona sola, cercano distinti. Cassetta 29204 E, Unione Pubblicità. 29204 E

CAMERINO mobiliato cerca vedova perbene 40 lire mensili. Offerte Cassetta 29148 E, Unione Pubblicità.

DONNA civile cerca stanzetta vuota qualsiasi posizione. Genova 11, Indrigo. 76192 E

SIGNORINA tedesca bambino cerca mobiliata, poco cucina, mensili 100. Scrivere: De Martini, Bar Aprilia, via Ginnastica. 76145 E

STANZA vuota ufficio, centro, cercasi subito. Cassetta 29144 E, Unione Pubblicità. 29144 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. BELLISSIMA, conforto, una, due persone, volendo vitto ottimo, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 29165 F

A. A. GRANDE matrimoniale, ingresso libero, altre piccole, bagno, vitto, coniugi, amici. S. Nicolò 2, primo. 76146 F

A. A. STANZA, volendo salottino, telefono, bagno, vitto, ascensore, affittasi. S. Nicolò 34, porta 7. 76187 F

A. A. STANZETTA mobiliata, affittasi, con vitto, anche studente. Via Toti 6, terzo, destra. 76136 F

A. CAMERINO affittasi. Via Torricelli 7, pianoterra. 76151 F

A. MATRIMONIALE, altra una persona, affittasi distinti. Lavatoio 5, portineria. 29185 F

A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi distinto. Diaz 14, porta 15. 44109 F

A. MOBILIATA stanza d'affittare. Via Ribborgo 19, secondo. 76184 F

A. MOBILIATA, vitto, centro. Via S. Spiridione 10, porta 13. 44113 F

BELLISSIMA mobiliata due letti, termobagno, telefono, eventuale vitto, affittasi a distinti. Battisti 19, secondo, sinistra. 29205 F

BUONA famiglia darebbe costo a ragazzetta dai 6 ai 12 anni. Indirizzo Piccolo. 44089 F

CAMERA semplice pulitissima soleggiata affittasi. Via Alfieri 6, porta 16. 44126 F

CAMERA mobiliata, vista Carducci, affittasi. E. Toti 1, secondo. 44121 F

CAMERA vuota, eventualmente mobiliata, persona sola, affittasi. Gatteri 29, porta 11. 76135 F

CAMERA vuota, senza comodo cucina, anche uso ufficio, affittasi. Madonna Mare 5, secondo, sinistra. 76157 F

CAMERA vuota affittasi a coniugi soli. Boccardi 5, terzo, paraggi Stazione Marittima. 44104 F

CAMERA pulitissima 1-2, volendo giorni, vitto. Gatteri 23, mezzanino. 29182 F

ELEGANTE, stanza letto uso salotto, ingresso libero, affittasi a distinto. Machiavelli 19, secondo, porta 6.

ELEGANTE matrimoniale, soleggiata, affittasi distinti, pensione completa prim'ordine. Torrebianca 28, Lenzini. 76177 F

INGRESSO scale matrimoniale, bagno, telefono, affittasi, anche giorni. Ginnastica 3, secondo. 44127 F

INGRESSO scale, camera mobiliata, pulitissima, affittasi. Milano 27, terzo. 29200 F

MOBILIATA con vitto affittasi, angolo Carducci, via Valdirivo 33, terzo. 29201 F

MOBILIATA, bagno, telefono, lire 100, volendo vitto. Giulia 25, quarto, destra. 76160 F

MOBILIATA bene affittasi uno due distinti. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 76167 F

MOBILIATA due persone, con vitto, paraggi Stazione. Gozzi 3, porta 13. 76155 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso scale, affittasi distinto prontamente. Vidali 9, primo. 76140 F

MOBILIATA affittasi, ascensore. Viale XX Settembre 18, portiere. 44107 F

MOBILIATA ingresso scale, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 11, secondo, porta 6. 44005 F

MOBILIATA soleggiata, ingresso scale, volendo vitto, affittasi. Piazza Cavana, chiosco giornali. 8697 F

MOBILIATA affittasi, uso bagno. Via XXX Ottobre 5, terzo. 29203 F

MOBILIATA bellissima, massima pulizia, affittasi persona seria. Petrarca 5, porta 10. 44132 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi distinto. Torrebianca 21, porta 8. 44133 F

MOBILIATA due letti, escluso donne, affittasi. Crispi 9, secondo, destra. 29174 F

MOBILIATE due pulitissime affittansi. Giulia 14, primo, oppure secondo piano, porta 14. 29180 F

MOBILIATE bene, grandi, uno-due letti, affittansi, angolo Oberdan. Indirizzo Piccolo. 44111 F

MODERNA, pensione signorile, termobagno, affittasi. Piazza Borsa 15, primo. 76178 F

STANZA vuota affittasi persona sola. Via Raffineria 9, primo. 29178 F

STILE novecento, bagno, telefono, volendo vitto. Rossetti 11, portiere. 29207 F

VUOTA bella, senza cucina, affittasi presso piccola famiglia. Giulia 69, secondo. 76144 F

Oggi alla FENICE

un capolavoro della **20th CENTURY FOX**

L'ultima nave da Shangai

Spie... Agenti segreti... Contrabbandieri... Avventurieri... vivono il loro dramma in questa terra senza pace...

Interpreti: **DOLORES DEL RIO GIORGES SANDERS**

Fuori programma:

Il documentario dell'Istituto Nazionale «LUCE»

LA SECONDA GIORNATA DEL DUCE A TRIESTE

PREZZI:

Primi posti L. 2.—, secondi L. 1.50 Loggione (militari, ragazzi) L. 1.—

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch. (Battisti 10, telefono 40-76). 29195 G

A. A. A. MAESTRE asilo apertura nuovo corso speciale accelerato per signorine che hanno conseguito ammismeno due anni, oppure anche senza sione scuola media superiore da altitoli studio almeno venti anni età. Ultime sessioni tutte candidate promosse. Informazioni, iscrizioni giornalmente Istituto «Italia», piazza Impero 16. 29164 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tismimiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. «BATTISTI», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Corsi diurni serali preparatori ammissione, idoneità, esami Stato. Doposcuola. Ottimi risultati. 29199 G

A. A. DIPLOMA ragioniere, geometra: corsi accelerati primo, secondo biennio. Professori scuole regie, specializzati. Iscrizioni giornalmente Istituto «Italia», piazza Impero 16. 29164 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici lire 20 mensili. Via Rossini 14, angolo via Roma. 60000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 43985 G

A. DIAZ 3, telefono 6263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandoVi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 28209 G

A. DIAZ 3, Doposcuola iniziatosi, ripetizione principi latino greco. Tutti gli iscritti primi ottobre promossi giugno! InformateVi anche telefonando 52-63. 28209 G

A. MATURITA' artistica, ammissione Licei artistici, Accademie Belle Arti, corsi preparatori durata otto mesi. Corsi liberi figura, paesaggio, scultura. Informazioni giornalmente dalle 16-20 Studio Belle Arti via Roma 22, quarto. 29177 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco, ragioneria, dattilografia. Ginnastica 30, primo. 29169 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 44097 G

FRANCESE, corsi perfezionamento, coltura generale, conversazione: prof. Vaudolon, via Galleria 6. 76069 G

INSEGNANTE dà ripetizioni alunni elementari e medie. Indirizzo Piccolo. 76168 G

«ITALIA», Istituto scolastico fondato nel 1922, Piazza Impero 16. Ambiente signorile; aule ampie, chiare; vasto giardino; materiale didattico; biblioteca. Preparazione esami scuole medie (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico); abilitazione magistrale; maturità classica, scientifica, artistica; diploma ragioniere; geometra; maestre asilo; licenza commerciale. Corsi accelerati diurni, serali; ricupero anni peduti. Lezioni individuali. Doposcuola. Professori scuole regie, specializzati; insegnamento razionale; sempre ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni giornalmente, piazza Impero 16. 29164 G

SUPERVANTAGGIOSAMENTE, insegnanti: stanza (lezioni, ripetizioni), condividerebbesi. Pianoforte disponibile. Vidali 12, Scuola. 9599 G

TAGLIO cucito perfezionansi rapidamente nuovissimo metodo Aschmann. Morgutti, Bramante 7. 43890 G

TAGLIO, cucito, inizio 15 corrente. Donda, Fabio Severo 16, telef. 26-489. 16 G

TEDESCO 8 ore lire 10! Corso per fanciulli e adulti. Primarie referenze. Waldhauer, via Roma 78, Ospizio. 29066 G

25 lezioni parlerete spagnolo. Serbocroato, portoghese, ecc. Traduzioni. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 44079 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO oro donna, caro ricordo, competente mancia a chi lo riporterà Trebitz, via Concordia 14. 76151 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO centralissimo, stabile nuovo, 4 stanze, con tutti conforti moderni, scambierebbesi più piccolo centrale signorile. Dalle 12-14. Telefonare 26-130. 29140 I

CALZOLAIO affittasi casotto centro, oppure cambio piccolo servizio. Indirizzo Piccolo. 76181 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 29172 I

FABBRICATO con numerosi locali e terreno, centro, adatto qualsiasi uso, affittasi. Cassetta 29142 I, Unione Pubblicità. 29142 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato indipendente cercasi, due camere, cucina, possibilmente bagno. Disposti trattare anche acquisto mobili, rilevando contratto locazione. Specificare offerte Cassetta 29134 L, Unione Pubblicità. 29134 L

APPARTAMENTO tutto conforto, 4 o 5 stanze, possibilmente giardino, cercasi subito. Rivolgersi Tomasi, Albergo Regina, città. 14197 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, cercasi prontamente. Cassetta 29072 L, Unione Pubblicità. 29072 L

MAGAZZINO circa 150 mq., comunicante stanze uffici, cercasi anche periferia. Offerte Cassetta 29152 L, Unione Pubblicità. 29152 L

QUARTIERE 3 stanze, 2 e stanzino, paraggi via Giulia, cercasi. Telefonare 78-53 dalle 9 alle 12 e 13-15. 030741 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, polari, pelliccia, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 29187 M

A. LAMIERE, tubi, cantonali, travate, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 44100 M

A. STUFA germanica a carbone, bagnetto bambini. Fonderia 5, primo. 76179 M

A. VESTITO uomo finissimo vendesi. S. Anastasio 6, porta 11. 76199 M

BANCO moderno per negozio, vera occasione, vendesi. Madonna del Mare n. 21. 44093 M

CAGNOLINO fox-terrier, giovane, bellissimo, vendesi lire 50. Portinaia, via Guardia 24, ultimo piano (soffitta). 76143 M

CAPPOTTI (due) uno nero, vestito uomo, nuovissimi, vendonsi occasione. Raffineria 4, porta 10. 29150 M

CARROZZELLA fonda Naether, ottimo stato, vendesi. Rapisardi, Tigor 11, secondo. 76170 M

CARROZZINA «5 Phoenix, molleggiata, altre sport nuovissime, occasione. Tarabochia 6. 29018 M

CASOTTO portinaio in legno duro vendesi occasione lire 300. Via Giulia 4, portinaio. 29192 M

CASSONE massiccio salvaroba, sdraia, bollitore, vendonsi. Gatteri 27, porta 11. 76183 M

CORSIA lana m. 6, oltrinaggi, servizio lavamano, ed altro, vendonsi. Tesa 8, portineria. Ore 10. 44099 M

GATTO angora bellissimo vendesi. Viale Regina Elena 31. 44106 M

GRAMMOFONO valigia buonissimo: ottanta dischi anche separati, vendonsi vera occasione. Battisti 13, porta 8. 44124 M

LIBRI II, III, IV Tecnica vendonsi. Scala Santa 194, telef. 25412. 76197 M

LINGUAPHONE corsi seminuovi tedesco, inglese, francese, vendonsi. Scrivere Cassetta 5664 M, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5664 M

MACCHINA Singer lire 100, altra spola rotonda, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 29208 M

MACCHINA Singer 120, altra ultimo modello rientrante, calzolaio, sarto 250, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 29193 M

MACCHINA cucire perfetta occasionissima vendesi. Maiolica 13, terzo, porta 8. 29189 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 29171 M

MACCHINE Pfaff mondiali, Naumann, Vigor, altre usate cent. 80 giorno. Imbriani 12, Tuliak. 29202 M

MANTELLI visone giapponese, lapin rasato, cavallino marron, Hodeida nero, pelliccia uomo gatto russo, colio persiano, vendonsi occasione. Pellicciaio Mattè, Ginnastica 11. 29160 M

MATERASSO lana vendesi occasione. De Amicis 11, porta 11. 44128 M

RADIO nuovissima, trionda, ultimo modello, ricezione mondiale, vendesi 650. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 76132 M

RADIO Allocchio-Bacchini, migliore marca esistente Italia. Prezzi convenienti. Massime facilitazioni. Garanzia valvole. Via Milano 19. 43615 M

RADIO Philips, nuovi arrivi 1939, vendita rateale. Negozio S. Caterina 9. 29163 M

RADIO diverse (Philips Legionario), altri tipi, prezzi vera occasionissima vendonsi. Sonnino 4, secondo. 29183 M

RADIOAMATORI, Mazzini 44, interno, conservate l'indirizzo: riparazioni, provavalvole, applicazione scale parlanti, ecc. Consultateci. 29194 M

SOPRABITO stoffa, vestito uomo, ragazzo, impermeabile, nuovi occasione. Maiolica 14, porta 5. 76188 M

VIOLONCELLO e violino da vendere, occasione. Indirizzo Piccolo. 29167 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BETONATRICE acquistasi contanti purchè seminuova. Cassetta 29127 N, Unione Pubblicità. 29127 N

CASSAFORTE acquistasi, offrire misure, prezzo Cassetta 1307 N Unione Pubblicità. 1307 N

SPARHERD ottimo stato cercasi. Telefonare entro mezzogiorno 25380. 44110 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. ASSORTIMENTO vastissimo mobili prezzi ribassati, massima garanzia. Ginnastica 21. 29006 NN

A. A. A. ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, prezzi bassissimi. Madonnina 21. 76182 NN

A. A. «ALABARDA», mobili, Rossetti 4, fonte economicissima, massima eleganza. 76006 NN

A. ACQUISTANDO Mobili «Tergeste», risparmiate molto denaro! Crispi 39. Persuadetevi! 76068 NN

A. MOBILIFICIO Maranzana, prezzi convenientissimi. Garanzia. Geppa 15, Fabbrica XX Settembre 100. 29197 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divanoletto 130. Tarabochia 6. 29019 NN

ATTENZIONE, vendesi una camera matrimoniale qualunque prezzo, causa impegni. Via Istria 27. 76175 NN

CAMERA letto una persona ed altri mobili vendonsi. Viale XX Settembre 48 portinaia. 76147 NN

CAMERA matrimoniale noce, panniforti, 4000 trattabili. Feresin, piazza Garibaldi 6. 76156 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, camera pranzo, vendonsi buon prezzo causa partenza. Via Tesa 8. 075836 NN

CUCINA modello vende straoccasione falegname ritiro ordinazione. Molino vento 35. 29188 NN

CUCINE lusso assortite, facilitazioni prezzo d'occasione, vendonsi. Toti 9, primo. 76171 NN

CUCINE bellissime nuove, marmo, senza, vendonsi occasione. Via Ferriera n. 17. 9600 NN

LETTO, sgabello, lavamano, vendonsi. Via Lazzaretto Vecchio 5, Zerbin. 44119 NN

MATERASSI pura lana nuovissima 130, grande partita, occasione. Tarabochia 6, mobili. 29020 NN

MATRIMONIALE panniforti originali, modernissima, quattro porte, vendesi 2200 trattabili. XX Settembre 53, falegname. 76148 NN

MATRIMONIALE, salotto, cucina, vendonsi causa partenza. Cassetta 29139 NN, Unione Pubblicità. 29139 NN

MATRIMONIALE 450, altra ultimo modello, vendonsi. Udine 2, porta 11. 44138 NN

MATRIMONIALE lussuosa, garantita, rara occasione, vendesi. Via del Veltro 37. 29158 NN

MATRIMONIALE, cucina, scrivania ferro, pianino perfetto. Piccardi 14, porta 3. 29153 NN

MATRIMONIALE due armadi, noce, bellissima, vendesi occasione. Imbriani 14, secondo, porta 5. 29176 NN

MOBILI diversi, pelliccia uomo, vestiario. Felice Venezian 23, porta 8. 29155 NN

SALOTTO grande, con specchiera, 800 lire, lavamano marmo 70, armadio-libreria 250, scrivania 100, vendonsi. Volta 14, porta 9. 44125 NN

STANZA pranzo bellissima vendesi. Via Battisti 6, terzo, porta 13. 76174 NN

STANZA pranzo vecchia, ancora in buonissimo stato, vendesi. Cesare Beccaria 6. Leonzini. 44090 NN

STUFA ferro perfetta, poltrona moderna, lampadario portatile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44112 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 38 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

CASSEFORTI, bottiglie, damigiane, fiaschi acquistansi. Via Pane 6, telefono 4526. 1308 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 21 O

TELERIA, tovaglieria in cotone, misto lino e puro lino, svendonsi a prezzi ribassati. Gustavo Schwarz, via Guido Brunner 1. 44114 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

OSTI, trattori! Vino nuovo dolce filtrato. Bressani, Zonta 7. 76044 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ISTITUZIONE centenaria, cerca agente esclusivo appaltatore regionale pubblicità settimanale rotocalco «La Festa», Passaggio Centrale 2, Milano. 5663 P

JUGOSLAVIA! Rappresentante con proprio ufficio, magazzino, automobile, sede Lubiana, introdottissimo tutta la Jugoslavia, assumerebbe rappresentanza di primissima fabbrica. Rivolgersi: portiere Albergo «Alla Posta», piazza Oberdan, Trieste. 29069 P

RAPPRESENTANTE assumerebbe piazzista viaggiatore con automezzo per vendita dolciumi in provincia. Cassetta 29147 P, Unione Pubblicità.

La Soc. An. «Artisti Associati» presenta **OGGI** al

Cinema Excelsior

un eccezionale film a colori naturali

Modella di lusso

con

WARNER BAXTER JOAN BENNETT

Fuori programma: Terza puntata docum. «LUCE»

«Il viaggio del Duce nella Venezia Giulia»

Il giorno 11 ottobre rese la sua bell'anima a Dio

UGO PIRONA

Con profondo dolore, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono, la moglie **ELVINA** e la figlia **ALBA MARIA** con il marito avv. **BRUNO MERCANTI.**

La tumulazione delle care spoglie ha già avuto luogo.

Trieste, 13 ottobre 1938 - XVI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La sera del 10 ottobre

ANTONIETTA ved. VETTA n. BATTISTELLA

chiuse serenamente la sua santa vita.

La piangono con immenso dolore le figlie **MARIA, ANNA** ved. **RISMONDO, PIA** col marito **ing. PIETRO BEARZI** e il nipote **NINI RISMONDO,** che dànno, a tumulazione avvenuta, il triste annuncio a quanti l'ebbero cara.

UNA PRECE!

Trieste, 13 ottobre 1938 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Ieri mattina, dopo lunga malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi serenamente il nostro adorato papà

GIOVANNI BIDOVEC

I desolatissimi **figli,** il **genero** e le **famiglie congiunte** ne dànno costernatissimi il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali seguiranno oggi giovedì 13 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla via Valdirivo N. 22.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che vorranno prendere parte al loro dolore.

Il presente serve da partecipazione diretta

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AEREODINAMICA Spyder 514, perfetto stato, ripassata completamente, consumo 10 percento, vendesi occasione. Eventualmente facilitazioni pagamento. Telefonare 72-73. 76133 Q

AUTORIMESSA Maserati vende Balilla quadrimarce; Millecento; Millecinquecento; autocarri Fiat, Lancia. 29186 Q

BALILLA quadrimarce perfettissima gommata nuovo vende privato causa partenza. Visibile Garage Roma, piazza Umberto. 76158 Q

BICICLETTA donna seminuova vendesi straoccasione. Maiolica 13, terzo, porta 8. 29189 Q

MOTOCARROZZINO turismo usato, piena efficienza, vendesi. Fabio Severo 27, Deutice. 29173 Q

MOTOCARROZZINO «Gillet» vendesi occasione. S. Cilino 42, commestibili. 44102 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. COMPRASI negozio genere abbigliamento femminile. Posizione centrale. Cassetta 29143 R, Unione Pubblicità. 29143 R

AUTORIZZATO tributarista assume assistenza imposte tasse. Piazza Goldoni 3, orario pomeridiano. 44129 R

AVVIATA azienda rappresentanze Venezia Giulia, tessuti, affini, cedesi causa età. Riflettenti scrivano: Cassetta 28986 R, Unione Pubblicità. 28986 R

AZIENDA commerciale alimentari cerca socio produttore apportando piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 76189 R

BOTTEGHINO erbaggi e frutta vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 44134 R

DISPONENDO capitali rileverebbesi serio avviato commercio-industria. Esaminansi soltanto seriissime proposte finanziamento collaborazione con compartecipazione utili. Esclusi intermediari. Dettagliare. Cassetta 29145 R, Unione Pubblicità. 29145 R

DISPONENDO 50.000, eventualmente più, associereimi seriissima ditta commerciale industriale avviatissima collaborando. Conoscenza lingue, pratica commercio. Offerte Cassetta 29067 R, Unione Pubblicità. 29067 R

INDUSTRIA bene avviata cerca 10.000 scontando in rate mensili, forte interesse. Indirizzo Piccolo. 44120 R

LATTERIA avviatissima vendesi causa malattia, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 44136 R

LATTERIA redditizia, ottima posizione, arredatissima, svendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 44137 R

NEGOZIO camiceria lavoratorio macchine, avviato, centro, vendonsi. Caffè Sanità, Sandro. 29166 R

PENNELLIFICIO di Conegliano esistente da dieci anni, introdotto, completo per ogni fabbricazione, cerca socio 20.000 o vendesi per circa tale cifra. Facilmente trasportabile anche Trieste. Indirizzare Cassetta 28973 R Unione Pubblicità. 28973 R

SIGNORA, proprio negozio bene avviato, associerebbe persona seria disponente piccolo capitale, sviluppare commercio calze. Cassetta 29135 R, Unione Pubblicità. 29135 R

30-ENNE lunga pratica commerciale, disponendo contanti 40.000, associerebbesi sana azienda. Cassetta 29144 R, Unione Pubblicità. 29144 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

ABBAZIA, casa quattro quartieri, terreno ottima posizione commercio, vendesi 50 mila trattabili. Rivolgersi Androna S. Cilino 4, primo. 76056 S

AMMINISTRAZIONE stabili, massima serietà, assumerebbe nuove amministrazioni. Offerte Cassetta 29175 S, Unione Pubblicità. 29175 S

CASA due quartieri, due camere, 56 mila, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76082 S

CASETTA massimo 12.000 saldoprezzo acquisterebbesi. Offerte particolareggiate: Tessera Posta Centrale Trieste 691545. 44098 S

MUGGIA, vendesi casa con annessa trattoria, cantina, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 29191 S

OCCASIONISSIMA, diversi stabili vendonsi unico blocco urgentemente, 8 milioni, rendita 11.75 percento netto. Rivolgersi Rustia, via Giulia 4. 29192 S

STABILE città, valore 180.000, buona rendita, acquistasi. Esclusi mediatori. Cassetta 29136 S, Unione Pubblicità.

VILLA, esente, 5 camere, conforto, quartierino, bellissima posizione principio Scorcola, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29023 S

VILLA 5 camere, conforto, giardino, splendida vista, vuota; villetta 2 stanze, giardino, esente tasse. Rivolgersi Commerciale 96, Bargoni. 76150 S

VILLE nuove, diversi appartamenti, conforto moderno, garage, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44095 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

DISTINTA seria, piacente, piccolo capitale, quartiere, sposerebbe signore, presenza, 45-55-enne, posizione assicurata. Cassetta 29137 U, Unione Pubblicità. 29137 U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 28857 U

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

PREZZI d'occasione bigiotterie, profumi, fiori. Casa del Profumo, corso Vitt. Em. III, 28. 29179 V

OGGI AL POLITEAMA ROSSETTI

ritorna il triumvirato dell'allegria:

I FRATELLI MARX

in un film stravagante, umoristico, irresistibile

Una notte all'Opera

presentato dalla **«Metro Goldwyn Mayer»**

OGGI al CINE REALE

Continua il trionfale successo del bellissimo film

Il sepolcro indiano

Principia alle ore 15.30

La voce più forte

18 — *Maria Goaioso Polleri*

La lettera era indirizzata a Milano e gli era stata respinta a Napoli. La calligrafia dell'indirizzo sembrava un poco alterata, come da chi compone le parole a stento o scrive da una posizione incomoda.

Si decise ad aprirla con mani che tremavano leggermente, da quell'incognita sembrava presentire un pericolo.

Con uno sforzo della volontà cominciò a leggere.

Fin dalla prima pagina dovette mordersi le labbra per non gridare. Quando giunse all'ultima era terreo in volto come un cadavere.

«Franco, il gesto ch'io sto per fare mi è comandato da una fatalità che non prevedevo. Nella mia vita non ho avuto che uno scopo: evitarti le noie. Il timore di poter essere per te una catena pesante e dura, era il mio terrore e, come vedrai, te ne ho dato la prova più grande. S'io vengo meno al mio proposito è per una forza che supera ogni possibilità. Tu fosti sempre giusto e gentile con me, ma non mi hai mai amato. Eri tutto preso dalla tua arte, dai tuoi successi e dal tuo avvenire, dal quale io ero esclusa, tu mi consideravi come una parentesi nella tua vita. Questa convinzione mi s'impose crudelmente, dopo un breve periodo d'illusione, ed ho sofferto molto prima di potermi rassegnare. Ho saputo nascondere il mio tormento, sempre per non venirti a noia, e tu non mi hai amato abbastanza per indovinare quello ch'io ti nascondevo.

«La vita è sempre stata dura per me. Prima di conoscerti ho spesso pensato: perchè sono venuta al mondo? Poi credetti raggiunto l'apice della gioia amandoti corrisposta. Quando cadde l'illusione, per abitudine di sopportazione, mi riuscì di mostrarmi a te come una amante placida e discreta, anche quando avevo la disperazione nell'animo, quando la paura degli avvenimenti futuri, mi gelava il cuore.

«Nebbie, incertezze, timori, vano brancolar nell'oscurità, tutto sparì, quando mi accorsi di esser madre. Ecco l'impossibile diventar naturale per me; il cuore che soffriva, il cervello che si smarriva al pensiero di perderti, divenuti fermi e lucidi di fronte alla responsabilità più grande e più difficile per una donna sola. Ebbi subito il coraggio di pensare: non gli dirò nulla. Forse il timore che tu potessi rinnegare tuo figlio mi consigliò, non volevo cessare di amarti ed in quel caso, mi pare, che t'avrei odiato. Non volevo.

«Tu eri buono, ma non vedevi nulla, non ti accorgevi di nulla. I concerti, le accoglienze festose che dovunque ricevevi, l'ammirazione delle donne a cui non hai cessato mai d'esser sensibile, lo studio, ti distraevano, ti occupavano e preoccupavano abbastanza da velare la piccola donna che ti viveva accanto e che non aveva per te molta importanza. Non chiesi di seguirti quando ti recasti a Torino (ricordi?) e al ritorno non mi trovasti più.

«Me ne andai così, lasciandoti supporre un'indifferenza, una stanchezza dell'amore, ch'ero ben lungi dal provare, lasciandomi, con tutta probabilità, accusare di volubilità. Sapevo che ti saresti consolato facilmente, nè m'ingannavo. Sai che avevo qualche risparmio ed una piccola pensione, tu fosti con me sempre generoso, potevo quindi far fronte alla vita anche senza lavorare per un anno e più.

«La decisione pronta ed irrevocabile fu quella di rifugiarmi a San Terenzo, presso la mia balia.

«Nina Rocchi viveva in quel piccolo paese vicino a La Spezia, assieme al figlio e alla nuora e non mi aveva mai dimenticato. Sempre mi scriveva, sempre le davo mie notizie. Era l'unica persona al mondo che mi amasse, alla quale potessi rivolgermi in un momento come quello, con la certezza di non essere respinta.

«Presso di lei, tra quella gente rustica e buona, trovai l'accoglienza generosa di chi vive del lavoro e vede le cose umane senza pregiudizi e con semplicità. Nei mesi d'attesa fui beata, vissi senza rancori e senza rimpianti. Isolata, silenziosa, lavoravo al corredino, non appartenevo che alla creatura che doveva nascere. Un figlio purifica, Franco, e io potevo pensare anche a te con l'infinita tenerezza di un cuore materno.

«Nacque una bambina, l'ho chiamata Franca. In quel momento Giuseppina, la nuora della balia, divezzava il suo terzo figliuolo; essa allattò la mia bambina. Il latte sano di quella robusta contadina, fece crescere la piccola fiorente e tale si è sempre conservata, all'aria campestre, sotto il sole fecondo.

«Io appena rimessa in salute, benchè ancora debole, mi recai a La Spezia, per trovar lavoro. Insegnai l'arpa a qualche signorina di buona famiglia, suonai in qualche modesto concerto di provincia. Sperai che la vita cominciasse ad essere buona per me, perchè ogni fatica e sacrificio erano da me scordati quando, nei giorni festivi, potevo recarmi nel vicino paesetto, presso la mia bambina. Ormai ti ricordavo con riconoscenza. Ti compiangevo solo perchè non avresti mai conosciuto l'esistenza di quella creaturina piena di riccioli e di carezze. Ma in compenso avresti potuto essere felice un giorno con una donna più degna ed avere dei figli. Potevo desiderartelo, a me bastava Franca.

«L'essermi affaticata subito dopo il parto, l'aver passato, non ancora ben ristabilita quel primo inverno, insolitamente rigido, nel clima umido ed incostante de La Spezia, doveva avere per me fatali conseguenze. La vita non voleva essermi benigna a nessun costo. Mi ammalai gravemente, mi curai, parvi guarita, ripresi il lavoro. Dopo due anni il male ricomparve; un male che non perdona. Ora so, da responso medico, di essere condannata. E solo, di fronte a questa orribile sorte, piego. Non posso abbandonare la mia bambina a questa gente che l'ama e non le lascerà mai mancare un pezzo di pane, ma non potrà tirarla su che come una contadina. Non ho nessun altro a cui affidarla. E' mia figlia, ma è anche la tua, mi decido a questo passo, che ritengo doveroso verso l'innocente e ti chiedo perdono di non poterti questa volta risparmiare. So con certezza, che tu accetterai subito il tuo compito; oggi, come un dovere, domani, quando avrai visto Franca, l'amerai senza indugio. Non può essere diversamente, deve essere così, perchè io non muoia disperata.

«Ho atteso, ho atteso... desidero quando verrai quassù essere già scomparsa dalla faccia della terra. Solo Franca ti stenderà le braccia. Perdonami, nell'ora della morte. Ines.»

Franco ha l'impressione di aver ricevuto una pugnalata nel petto.

Si alza, gira intorno uno sguardo incerto, prova a camminare per la stanza. Sogna forse? No. La lettera è lì, muta, ma eloquente prova della realtà.

E' tuttavia incapace di misurare la gravità di quanto gli ha rivelato quel foglio, ma sente che il fatto nuovo, entrato improvvisamente nella sua vita, vi porterà gravi conseguenze.

— Impossibile, impossibile. — mormora ogni tanto. Eppure sa che Ines non può aver scritto una parola che non sia sacrosanta verità, la conosce retta ed onesta, e non si mente di fronte alla morte.

Pure non riesce a convincersi. Una bambina? Una figlia sua?

Colpevole?

No, non è colpevole, non sapeva nulla, non poteva immaginare. Quella fragile Ines si è trincerata nel silenzio, nella lontananza, con una forza di volontà inverosimile.

Era svanita come un'immagine lieve, ricompariva talvolta nei suoi ricordi come una malinconica ombra d'amore ed oggi, ad un tratto, eccola sopraggiunta con proporzioni immense, che riempiono tutto l'orizzonte, tutto altro oscurano.

Fa caldo, eppure gli corre lungo la schiena un torrente d'acqua gelida.

Quanti anni ha la bambina?

Calcola mentalmente: quattro anni. Come sarà? Dove sarà? Vicino a Spezia. Non ricorda il nome del paese. Riprende la lettera, guarda la data: S. Terenzio, 15 luglio. Oggi è il 20. La lettera ha impiegato cinque giorni a raggiungerlo. S. Terenzio? Non vi è mai stato, ma dev'essere vicino, molto vicino a La Spezia. Deve andare? Certamente deve andare. Non può abbandonare la sua creatura.

E Ines?

Ha il presentimento di non rivederla più. Deve aver atteso fino all'ultimo per informarlo, onde non venir meno al suo proposito di risparmiarlo fino all'esagerazione. Povera Ines! Ora sente d'amarla come una sorella sventurata e non può serbarle rancore benchè nascondendogli la verità abbia fatto male, molto male. Come lo aveva essa giudicato per trattarlo così? Pure non può accusarla perchè comprende che nell'intenzione di lei non c'era stata che purezza e devozione senza limiti, devozione d'amante e devozione di madre.

Il destino l'ha tradita ed ha tradito anche lui, che credeva di essere libero come l'aria e si trova d'un tratto dinanzi un essere piccino che pure s'imporrà coi suoi diritti e diverrà un padrone intransigente.

Libero?

E la catena intatta?

E Litta?

Un nodo scorsoio gli stringe la gola.

Che dirà Litta?

La stanza oscilla, oscillano i mobili intorno a lui pieno d'angoscia.

Il sole indifferente penetra gaiamente dalla finestra aperta, illumina ogni cosa coi suoi raggi d'oro, l'aria tiepida reca profumi dolci, voci liete di bimbi, e l'uomo che guarda trasognato dinanzi a sè, l'uomo al quale fino a quel momento è stata facile la gloria e facile l'amore, sente il suo volto contrarsi e dai suoi occhi sgorgano lacrime brucianti.

Piange per la prima volta e non sa se pianga sulla donna che ha saputo amarlo, tacere e poi morire, sulla bimba inconsapevole, su Litta che non potrà comprendere, o su se stesso.

(continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata